

COMUNE DI VELO D'ASTICO
Provincia di Vicenza

P.A.T.
Variante n. 1

Elaborato

R

Relazione di Progetto

(Comprende Relazione di Progetto del PAT approvato e Relazione del progetto della variante n. 1)



Il Sindaco
Giordano Rossi

Il Segretario Comunale
Carmela Vizzi

Ufficio Tecnico Comunale
Simone Veronese

Il Progettista
Fernando Lucato

AUA URBANISTICA&AMBIENTE
Strada Postumia, 139 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.535860 - flucato@auaproject.com
Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari, Martina Costa

Informatizzazione

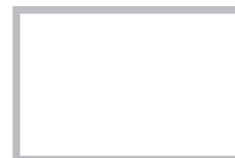
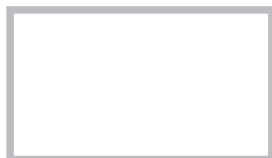
Realizzazione GIS con  **Intergraph GeoMedia**
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

Luglio 2014

COMUNE DI VELO D'ASTICO
Provincia di Vicenza

P.A.T.

Elaborato



Relazione di Progetto

Elaborati adeguati alla Conferenza di Servizi del 20 maggio 2010
(comma 6, art. 15, L.r. 11/2004)



Il Sindaco
Giordano Rossi

Il Segretario Comunale
Carmela Vizzi

Ufficio Tecnico Comunale
Simone Veronese

Il Progettista
Fernando Lucato

AUA

ARCHITETTI URBANISTI ASSOCIATI
Strada Postumia, 139 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.535837 Fax 0444.535860 - info@auaproject.com
Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari

Analisi ambientali e Vinca
Giacomo De Franceschi

Analisi geologiche
Andrea Bertolin

Compatibilità Idraulica
Silvia Dall'Igna

Informatizzazione



Realizzazione GIS con **Intergraph GeoMedia**
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

Elaborati PAT approvato

Maggio 2010

P.A.T.

PIANO di ASSETTO del TERRITORIO

Comune di Velo d'Astico

RELAZIONE DI PROGETTO

adeguata alla Conferenza di Servizi del 20.05.2010

Cod. comm.	Nome file	Rev	Data	Estensori	Ver	App
VLD_01_PT	VLD_01_PR_relazione_app2010	O0	Maggio 2010	LDC	FL	FL
 						
Progetto						
Piano di Assetto del Territorio, Comune di Velo d'Astico (VI)						

INTRODUZIONE

La riforma urbanistica

Con l'emanazione della LR 11/2004 il comune di Velo d'Astico ha dato avvio alla costruzione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 14 della legge stessa.

La nuova normativa regionale, infatti, stabilisce che il livello di pianificazione comunale deve mirare principalmente a valorizzare l'autonomia del Comune e si articola in disposizioni strutturali contenute nel presente Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il Documento Preliminare (DP), elaborato con i contenuti stabiliti dall'art. 3, comma 5 della L.R. 11/04, è stato predisposto dalla Giunta e successivamente presentato e discusso con i diversi soggetti pubblici e privati interessati alla pianificazione del territorio invitandoli a concorrere nella definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche, sulla base dei principi di concertazione e partecipazione stabiliti dall'art. 5 della L.R. 11/2004.

Il Documento ha rappresentato la piattaforma programmatica sulla quale, in attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, si è avviato il confronto e si sono sviluppate le strategie e le azioni del Piano.

Parallelamente alla formazione del P.A.T. è stata avviata anche la predisposizione del Quadro Conoscitivo (QC), costruito sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Regione. Scopo di questa elaborazione è stato analizzare lo stato del territorio ed i processi evolutivi che lo caratterizzano. I dati e le informazioni raccolte sono stati organizzati in base alle banche dati fornite dalla Regione e distinti nelle seguenti matrici:

1. Informazioni territoriali di base
2. Aria
3. Clima
4. Acqua
5. Suolo e Sottosuolo
6. Biodiversità
7. Paesaggio
8. Patrimonio Culturale e Architettonico
9. Elementi fisici
10. Economia e società
11. Pianificazione e Vincoli

Con la Legge Urbanistica 11/2004 la Regione Veneto ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE che introduce, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 11/2004 il Piano di Assetto del Territorio comunale è sottoposto alla VAS, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente. La VAS valuta gli effetti derivanti dall'attuazione del piano, evidenzia la congruità delle scelte dello strumento rispetto agli obiettivi di sostenibilità dello stesso ed alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione individuando. Altresì, individua e valuta le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano.

La Regione Veneto ha adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 16 del 11.02.2005, in corso di esame da parte della competente commissione regionale, ma non ancora approvato, l'atto di indirizzo ai sensi dell'art. 41), comma 1, lett. A) della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, per: "le verifiche di sostenibilità e di compatibilità necessarie per la redazione degli strumenti territoriali ed urbanistici con particolare riferimento alla Direttiva Comunitaria n. 2001/42/CE in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)". Il richiamo alla Direttiva europea è esplicito e costituisce esclusivo riferimento per la redazione dell'Atto di indirizzo.

Il 24 ottobre 2006 è stata adottata la delibera della Giunta Regionale n. 3262, relativa all'iter di redazione della VAS, *"Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca Dgr n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione"* (BUR n. 101 del 21/11/2006). Nel rispetto di tali procedure e di quanto stabilito dal D.Lgs 4/2008, è stata predisposta la VAS che è stata intesa non come verifica "a posteriori" delle scelte di piano già confezionate, ma come processo sviluppato parallelamente al piano per verificarne le azioni e prevedere gli interventi compensativi.

1. Inquadramento e formazione storica

Il territorio comunale di Velo d'Astico occupa il vasto anfiteatro che si estende fra i Monti Summano, Monte Priaforà e i torrenti Astico e Posina, confluenti in località Seghe.

La superficie del territorio comunale è di 2201 ettari e la popolazione residente al 31 dicembre 2007 risulta essere di 2.399 abitanti

L'abitato di Velo d'Astico comprende, oltre al centro del capoluogo, le frazioni di Lago, Meda e Seghe oltre a numerose contrade sparse sul territorio.

1.1 Il sistema territoriale: varietà di ambienti e paesaggi

Per il comune di Velo d'Astico sono stati individuati tre sistemi territoriali, con caratteristiche fisiche e insediative specifiche. Di seguito è riportata una breve descrizione degli ambiti e la sintesi degli obiettivi perseguiti dal Piano di Assetto del Territorio.

Il territorio montano: è la porzione settentrionale del comune che racchiude a sud la vallata dell'Astico, caratterizzata dai Monti Summano, Colletti di Velo, Monte Giove, Brazome e Priaforà. E' un territorio inciso da valli e vallette, prevalentemente impervio e ricoperto dai boschi di latifoglie, nella porzione a quote più basse sono numerose le contrade rurali.

Obiettivi prioritari per questa porzione di territorio sono la salvaguardia, protezione e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche perseguite attraverso azioni di tutela e valorizzazione volte anche alla fruizione eco-compatibile degli spazi naturali.

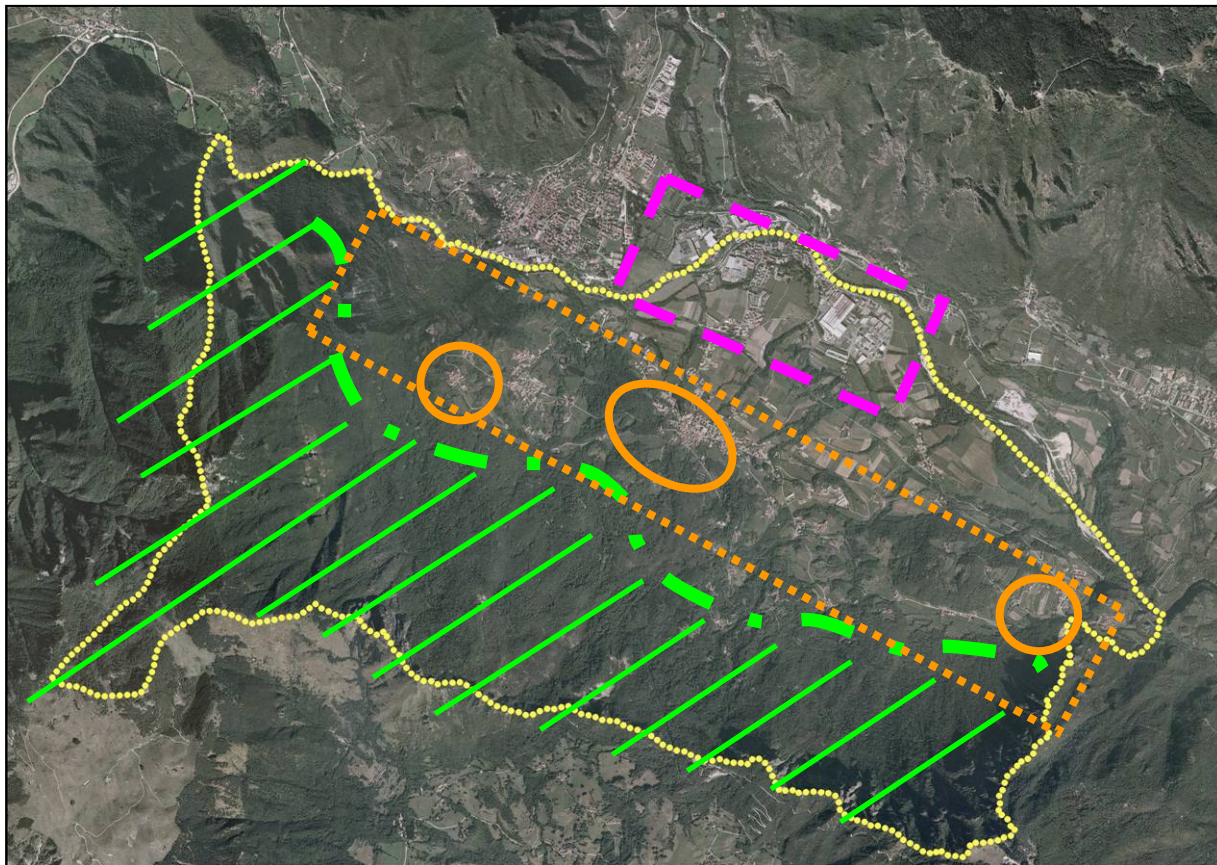
il sistema insediativo pedecollinare: è costituito dal capoluogo (Velo) ed altre frazioni (le principali sono: Meda, Lago, San Giorgio) innestati sulla viabilità storica che attraversa il territorio a mezzacosta; i principali centri sorgono in prossimità di particolari punti di osservazione sulla vallata e fortificazione (es. il Castello di Velo e Meda) o all'incrocio di itinerari di tipo territoriale (Velo è all'incrocio con il collegamento verso il Colletto, naturale punto di passaggio tra la Val d'Astico-Posina e il Tretto-Schio) o di collegamento tra la zona montuosa e la vallata (es. Lago). In questo ambito sono insediate funzioni prevalentemente residenziali con presenza anche di alcune attività agricole (soprattutto nelle frazioni) che coltivano i territori aperti tra l'Astico e la zona più impervia.

Si perseguono obiettivi volti alla conferma della vocazione residenziale dei nuclei abitati ed al miglioramento della qualità della vita inteso come innalzamento qualitativo-quantitativo degli spazi e dei servizi pubblici, riqualificazione edilizia ed urbanistica degli ambiti "degradati", mitigazione degli impatti e rimozione degli elementi incongrui, rafforzamento delle identità frazionali contrastando la tendenza all'edificazione diffusa o lungo gli itinerari di collegamento e puntando sul riuso e riqualificazione del cospicuo patrimonio edilizio esistente (soprattutto nelle contrade).

il sistema insediativo di fondovalle: è l'ambito di più recente formazione, costituito dal centro abitato di Seghe, dalle aree produttive (che, insieme con la vicina zona di Arsero e di Cogollo del Cengio -Schiri- costituisce il principale polo industriale della vallata) sorte sulle preesistenze di testimonianze produttive legate allo sfruttamento dell'energia idraulica offerta dalle acque dell'Astico e nel quale si concentrano le infrastrutture viarie di collegamento sovramunicipale (SP 350 e futura bretella di collegamento autostradale). Dal punto di vista ambientale la connessione degli spazi ancora coltivati dagli agricoltori

con le aree strettamente pertinenti al corso d'acqua (argini, golene, isolotti, vegetazione ripariale) configurano un sistema ecologico molto importante.

In questo ambito gli obiettivi principali sono, dal punto di vista ambientale, garantire l'equilibrio ecologico-ambientale del sistema idrografico dell'Astico-Posina, ed allo stesso tempo confermare gli attuali insediamenti produttivi contemporaneamente alla protezione del nucleo insediativo di Seghe, garantire i collegamenti sovracomunali attraverso azioni di riordino/miglioramento degli insediamenti esistenti e potenziamento degli spazi pubblici.



Schema riassuntivo dei tre sistemi territoriali (montano, pedecollinare, di fondovalle)

2. Le dinamiche attuali

2.1 Azioni a livello territoriale

Velo d'Astico è direttamente interessata dal progetto di raccordo viario tra il Casello autostradale di Piovene Rocchette e la Strada Provinciale 350 in località Schiri e dal prolungamento a nord dall'Autostrada A31 Valdastico.

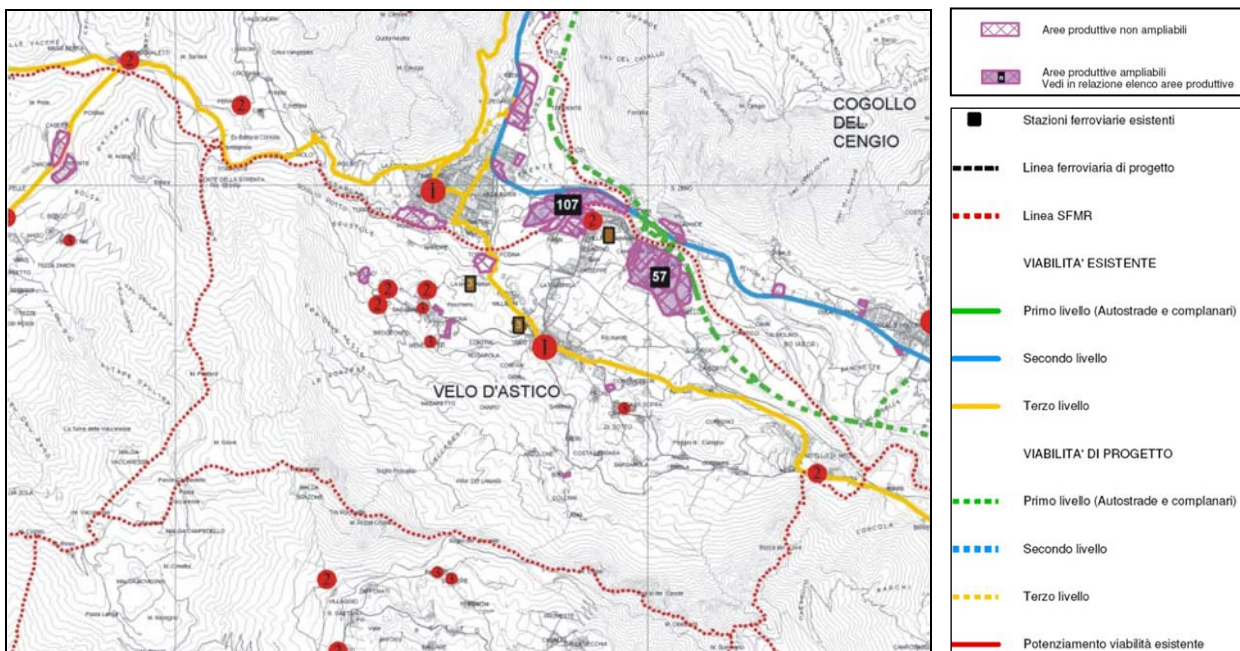


Fig. PTCP: "Tavola 4 – Carta della Trasformabilità"

2.2 Sistema produttivo

Le attività produttive, prevalentemente legate all'attività di lavorazione del ferro (forge), si sono insediate lungo i torrenti Astico e Posina concentrandosi in località Seghe. Non sono però mancati episodi di attività insediate nell'area pedecollinare.

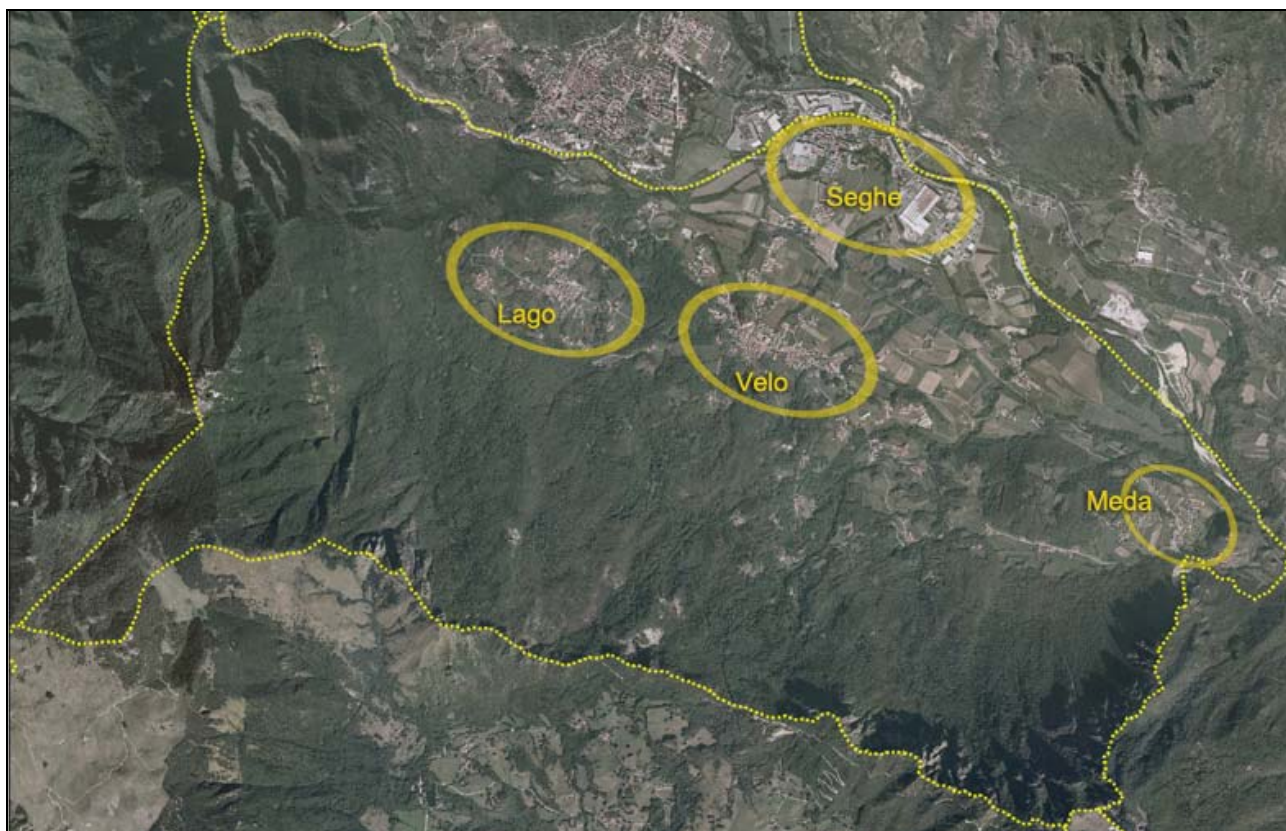
Rispetto alla pianificazione sovracomunale il PTCP (art. 16-17) classifica le aree produttive in "ampliabili" (+7%) e "non ampliabili" (+5%)

All'interno del territorio comunale di Velo d'Astico è classificata come ampliabile la zona produttiva di Velo D'Astico (n. 57 elenco PTCP).

Non sono considerate ampliabili, invece, le aree produttive localizzate a Sud della zona industriale di Arsiero e le altre zone industriali minori localizzate nel territorio comunale.

2.3 Il sistema residenziale e dei servizi

Il sistema insediativo, condizionato dalle dalla morfologia territoriale e dalla rete infrastrutturale, si caratterizza per la presenza di un nucleo principale ed altre frazioni minori. Alcune strutture insediative presenti in questi borghi ricordano la funzione strategico-militare svolta dal comune, confinante con il territorio abitato da genti di origine germanica, i resti delle fortificazioni sorte a difesa della viabilità di collegamento con Trento (Castello di Velo e Castello di Meda)



il sistema insediativo: il capoluogo e le principali frazioni (ortofoto)

2.4 Sistema paesaggistico-ambientale¹

Il territorio comunale di Velo d'Astico si estende dal fondovalle dei torrenti Posina ed Astico (che ne costituiscono il confine settentrionale) fino ai versanti nord-orientali del Gruppo del Novegno, con le cime Pria Forà (1.650 m), Cima Alta (1.649 m), M. Giove (1.594 m), M. Brazome (1.266 m), fino a raggiungere la cima del M. Summano (1.296 m).

Le principali risorse ambientali di Velo d'Astico, oltre ad essere fondamentali bacini di biodiversità e valenza ambientale, costituiscono allo stesso tempo dei sistemi paesaggistici di rilevante importanza. Si tratta di sistemi complessi, che caratterizzano il paesaggio di Velo d'Astico e del suo intorno, ne determinano le vedute e le visuali.

SISTEMI DEI RILIEVI PEDEMONTALI (parte dei SIC "Monti Lessini, Pasubio, Piccole Dolomiti Vicentine") della quale è evidenziata la valenza paesaggistica, con la varietà della flora del Monte Summano, e il sentimento di appartenenza culturale del monte Priaforà.

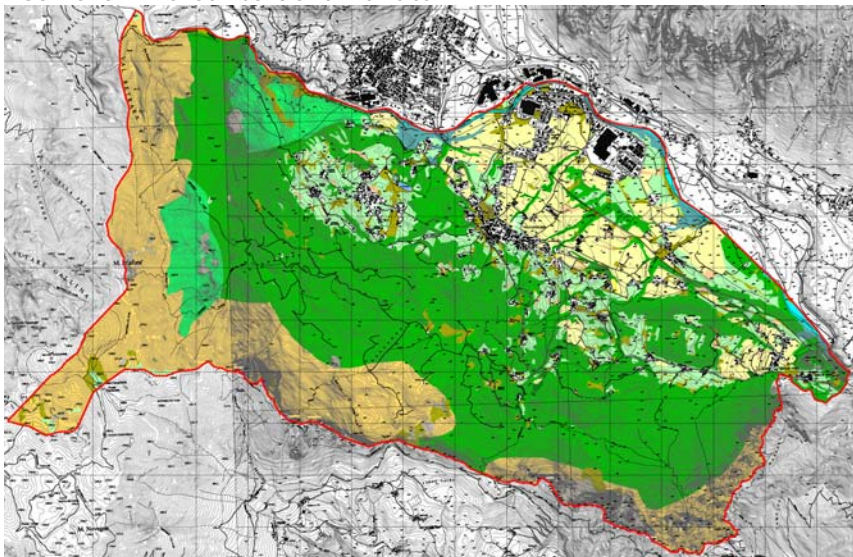
SISTEMA DEL TORRENTE ASTICO, nel quale confluisce, all'altezza di Velo d'Astico, il torrente Posina che proviene dall'omonima valle. Un sistema caratterizzato da vegetazione ripariale, aree golenali integrate con il sistema agricolo.

SISTEMA DEI CORSI D'ACQUA SECONDARI, costituiti dalle numerose vallecole, dai rii e dalla trama di rogge e canalette di scolo.

SISTEMA DELLA VEGETAZIONE sia quella ripariale dei corsi d'acqua e delle valli secondarie, sia costituita dai vasti boschi pedecollinari e montani.

2.4.a Uso del suolo

Il territorio comunale vede la prevalenza delle superfici boscate che coprono ben più della metà del comune; esse si localizzano sul versante destro del torrente Posina nella parte centro meridionale. Le attività agricole occupano lo spazio pianeggiante che esiste tra il corso del Posina e il versante della vallata.



Meno del 10% della superficie comunale è occupata da aree urbanizzate (aree urbanizzate, infrastrutture, cave, ...)

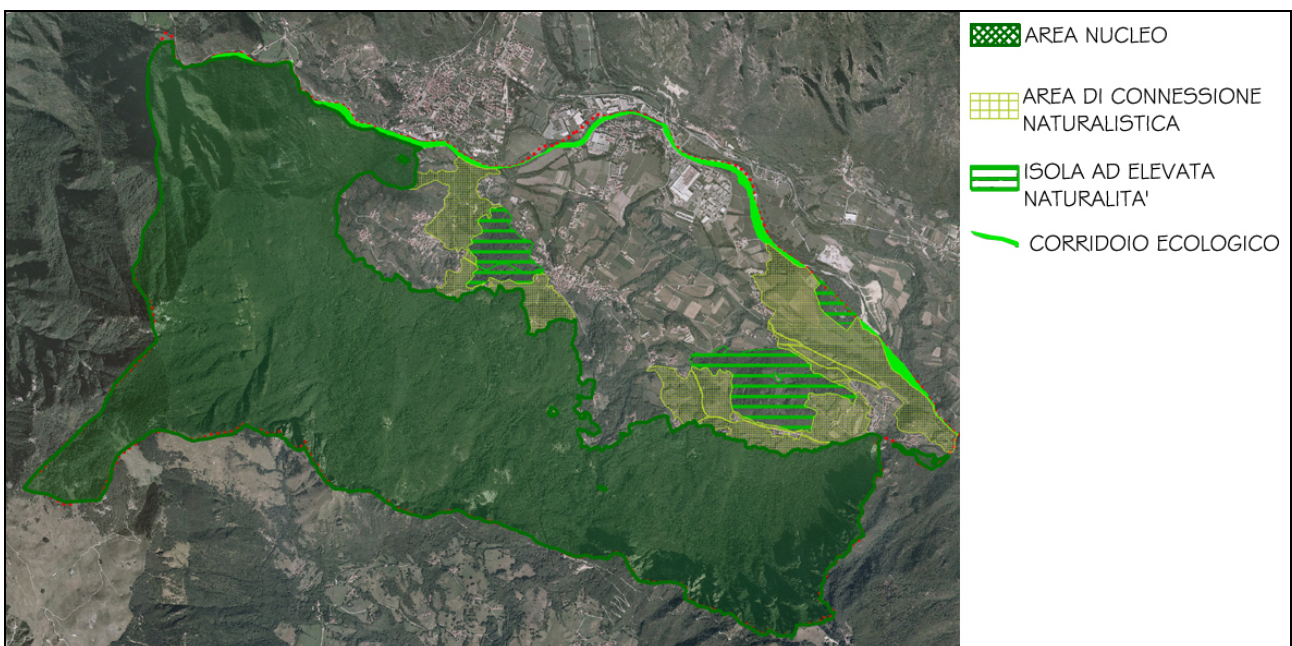
Più del 90% è occupato da aree boscate, zone agricole coltivate, prati, ecc.

Fig. Tavola "Copertura del suolo agricolo" elaborata per il PAT di Velo d'Astico

¹ Per maggior dettaglio si rimanda alla "Analisi agronomica" realizzata dallo studio Benincà per il Piano di Assetto del Territorio di Velo d'Astico

2.4.b La rete ecologica

La rete ecologica del comune di Velo d'Astico è incentrata sulla presenza delle estese aree boscate all'interno delle quali è compreso il Sito Natura 2000 - IT3210040 (Area nucleo). L'ambito pedemontano rappresenta un' "area di connessione naturalistica" con funzione di filtro degli impatti negativi della matrice antropica, tra le isole ad elevata naturalità (ad esempio il Poggio Curegno) e i boschi. I corsi d'acqua (torrente Posina e torrente Astico) fungono da corridoio ecologico in grado di favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche impedendo le conseguenze negative dell'isolamento delle specie dovuto a pressioni antropiche. Le aree boscate del versante sud del torrente Posina rappresentano una importante fonte di biodiversità. Tale ambito è interessato da boschi di latifoglie mesofile e mesotermofile e, in dettaglio, la vegetazione forestale dei versanti è costituita prevalentemente da orno-ostrieti e ostrio-querceti e da faggete. Buona parte di esso gode della tutela di Sito della Rete Natura 2000.



Schema degli elementi della rete ecologica locale (ortofoto)

OBIETTIVI DEL PAT e CONCERTAZIONE

3. Gli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio

3.1 Obiettivi generali del piano

Il P.A.T. di Velo d'Astico si colloca lungo quel percorso che riconosce la validità della pianificazione in quanto metodo e strumento di interpretazione ed indirizzo delle trasformazioni del territorio: le singole misure o progetti devono, quindi, essere riconosciuti all'interno di un disegno strategico ampiamente condiviso, che consenta di costruire relazioni non destabilizzanti con il proprio contesto territoriale, basate su:

- lo sviluppo sostenibile;
- una migliore qualità insediativa;
- l'interconnessione con le reti infrastrutturali;
- la valorizzazione delle risorse locali.

Il PAT di Velo d'Astico, coerentemente al PATI tematico dei comuni di Cogollo, Arsiero e Velo d'Astico, mira a conseguire migliori condizioni di "vivibilità" a partire da un uso sostenibile del proprio territorio e l'attuazione di forme di sviluppo adeguate.

Queste scelte di prospettiva hanno determinato le seguenti linee di azione:

1. Uso sostenibile del territorio: prendendo in considerazione non solo il sistema ambientale, ma anche quello sociale ed economico/produttivo, relazionando bisogni e necessità dell'ecosistema, della città e dei cittadini. Tale strategia prevede il contenimento dell'espansione che diviene aggregazione degli ambiti già urbanizzati (Velo, Seghe, Meda, Lago e le contrade) al fine di consolidare il sistema insediativo esistente. Vengono privilegiate le azioni di riuso e riconversione del patrimonio edilizio esistente nell'ottica di preservare il territorio aperto di valenza paesaggistica ambientale.
2. Risanamento del territorio urbanizzato: riqualificazione della "città pubblica" intesa come attrezzature e servizi pubblici ed l'insieme dei percorsi protetti ciclo/pedonali, nella componente dell'accessibilità alle aree verdi e ai servizi di base, con particolare attenzione alla riduzione degli spostamenti.
3. Riqualificazione e consolidamento del sistema produttivo:
 - a) consolidamento del polo produttivo della vallata;
 - b) riqualificazione degli ambiti produttivi che maggiormente confliggono con la funzione residenziale.
4. Gestione ambientale delle attività: incentivi all'utilizzo di procedure per l'uso di fonti energetiche rinnovabili, alla realizzazione di superfici permeabilizzate, raccolta e riciclo delle acque, ecc.
4. Qualificazione della mobilità: valorizzazione dell'accessibilità di Velo d'Astico destinata ad accrescersi con il completamento degli interventi infrastrutturali già programmati (a livello sovracomunale) ed, al contempo, riduzione degli impatti, attraverso le opere di mitigazione e protezione ed il potenziamento dell'offerta di sosta.
5. Tutela dell'ambiente: protezione della collina e dei territori aperti, consentendo il soddisfacimento delle documentate esigenze abitative a garanzia del presidio del territorio, con particolare attenzione al riuso del patrimonio edilizio esistente e allo sviluppo di funzioni complementari (ricettivo turistica, ricreativa...) che possono costituire un'importante opportunità di reddito collegata alla specificità del territorio; conservazione del patrimonio culturale e delle biodiversità. Interventi di risanamento e valorizzazione del sistema idraulico Astico-Posina.

3.2 Le strategie del piano

Gli obiettivi generali del piano, predefiniti con il Documento Preliminare trovano riscontro in azioni differenziate sul territorio il quale è stato articolato per sistemi:

- sistema ambientale;
- sistema insediativo;
- sistema produttivo, commerciale-direzionale e turistico-ricettivo;
- sistema infrastrutturale.

In particolare, relativamente ai differenti sistemi territoriali, il PAT ha definito le seguenti strategie e azioni

3.2.a sistema ambientale

Come precedentemente definito, gli obiettivi generali definiti dal PAT per il sistema ambientale sono principalmente volti alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali, al riconoscimento e tutela delle unità di paesaggio agrario e degli ambiti di interesse storico – culturale.

Tali priorità sono perseguite attraverso le azioni di:

- a) **individuazione delle principali risorse ambientali e paesaggistiche e predisposizione politiche di tutela anche al fine del miglioramento e del riequilibrio ambientale:**
 - riconoscimento delle invarianti ambientali e paesaggistiche (tav. 2) per le quali sono definite specifiche norme di tutela e valorizzazione;
 - riconoscimento dei sistemi ambientali che compongono la rete ecologica (tav. 4);
- b) **particolare attenzione alle zone sottoposte a vincolo (area boscata, SIC, ecc):**
 - per la redazione della tavola 1 del PAT è stata fatta un'attenta ricognizione dei vincoli predisponendo norme idonee alla tutela degli ambiti interessati;
 - relativamente al Sito di Interesse Comunitario tutta l'area è tutelata considerandola come area Nucleo (in modo più esteso rispetto al perimetro), sono state indicate aree filtro e si sottolinea che sia il PAT sia il PATI tematico sono stati sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca);
- c) **definizione di indirizzi e prescrizioni per gli interventi nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico;**
- d) **maggior sicurezza idrogeologica in modo particolare per l'area della frana del Brustolè e le aree limitrofe ai torrenti Posina e Astico:**
 - il PAT recepisce quanto stabilito dal PATI tematico (Velo d'Astico, Cogollo e Arsiero) per la tutela della frana del Brustolè;
 - le zone soggette a fragilità ambientale (idraulica, geologica, idrogeologica, idraulica) sono identificate nella tavola 3 del PAT come "fragilità" (per la quale sono definite specifiche norme vincolanti) e la compatibilità ai fini urbanistici prende in considerazione tutti questi aspetti;
- e) **tutela dei suoli ad elevata vocazione agricola e salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali:**
 - il PAT prevede la tutela (inedificabilità) del il territorio agricolo di valenza ambientale, per la quale è riconosciuta la vocazione agricola; eventuali azioni (interventi di viabilità minore) che interferiscono con le aree agricole sono soggetti ad azioni di mitigazione e compensazione ambientale volti a ridurre gli impatti (frattura, discontinuità, rumori...);
 - le espansioni di carattere residenziale sono state individuate in modo da non interferire troppo con l'attività agricola, evitando operazioni di eccessivo frazionamento e consumo di suolo anche per le opere accessorie (viabilità etc).
- f) **eliminazione delle opere incongrue (attività produttive fuori zona, allevamenti zootecnici dismessi o in via di dismissione, ecc):**
 - il PAT riconosce le maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante e definisce direttive volte alla loro eliminazione e/o mitigazione anche attraverso l'utilizzo di

sistemi perequativi. Si tratta per lo più di grandi allevamenti intensivi molti dei quali in dimessi localizzati in ambiti collinari, in prossimità di nuclei residenziali di contrada oppure in contesti agricoli di valenza anche paesaggistica.

3.2.b sistema insediativo:

a. Individuazione degli immobili da tutelare e definizione di una specifica normativa:

- Individuazione non solo delle Ville Venete (Villa Velo, Lampertico, Valmarana, Ciscato) ma anche di altri edifici di particolare valenza storico-architettonica o testimoniale:

Ville Venete ed edifici inseriti nel catalogo dell'Istituto regionale ville venete (IRVV):

Villa Velo, Lampertico, Valmarana, Ciscato;

con Cappella gentilizia di Sant'Antonio

Villa Velo, Zabeo;

con Cappella gentilizia del Redentore

Villa Fogazzaro, detta "La Montanina";

~~Chiesa di Sant'Antonio da Padova;~~

~~Chiesa di Santa Maria Assunta;~~

Edifici e i complessi di valore monumentale o testimoniale:

~~Pieve Chiesa~~ di San Giorgio

Chiesa *dei Ss. Giorgio e Martino a Velo*

Chiesa *della SS. Trinità a Meda*

Chiesa di San Ubaldo *a Lago*

Castello di Meda

Castello di Velo

Ex caselli sulla ferrovia Rocchette-Arsiero (4 edifici)

Municipio di Velo

Scuole di Velo

Edificio liberty (via Roma)

Edificio liberty (via Pavin)

Due edifici a Seghe (via Rovese)

Due edifici in contrà Maso

- sono previste specifiche norme di tutela e valorizzazione per le più significative pertinenze scoperte e contesti figurativi, in stretta connessione paesaggistica e funzionale con alcuni complessi di rilevanza architettonica e/o monumentale;
- norme di tutela e valorizzazione sono previste anche per alcuni ambiti ineditati pertinentziali che, sebbene privi di rilevante valenza paesaggistica, costituiscono un equilibrato rapporto con il sistema insediativo consolidato.

b. tutela i Centri Storici; politiche di salvaguardia e allo stesso tempo azioni di riqualificazione e rivitalizzazione;

- sono previste le norme per i gradi di tutela sugli edifici dei centri storici, inoltre sono riportati i centri storici indicati dalla pianificazione superiore e dall'atlante regionale.
- particolarità del sistema insediativo del territorio di Velo d'Astico è la presenza di numerosi piccoli borghi rurali che sono stati individuati come borghi storici in quanto contrade di antico impianto nelle quali (per dimensione e tipologia degli edifici) è prevalente il carattere storico-tipologico che quello di edificazione diffusa.
- gli indirizzi normativi sono volti alla promozione del riuso e riqualificazione del cospicuo patrimonio edilizio esistente piuttosto che l'inserimento di nuove volumetrie;

c. miglioramento della funzionalità e della qualità degli insediamenti esistenti anche con l'utilizzo del credito edilizio e della perequazione:

- i contesti produttivi (area Foc e area Forgital) di Seghe di Velo sono riconosciuti come ambiti produttivi consolidati che, coerentemente con quanto stabilito dal PATI, necessitano di interventi di riqualificazione e ristrutturazione;
- le azioni di mitigazione ambientale, previste a protezione degli insediamenti produttivi e della viabilità di progetto, sono finalizzati a migliorare le condizioni qualitative degli insediamenti residenziali esistenti;
- strumento privilegiato per l'attuazione delle strategie di riqualificazione e miglioramento sono i sistemi perequativi (credito, compensazione, perequazione) introdotti dalla L.r. 11/2004;

d. incentivo degli interventi volti al risparmio energetico, utilizzo di fonti di energia rinnovabile e tecniche bioclimatiche, ecc. e con tipologie insediative coerenti con il contesto:

- il PAT definisce norme specifiche, che dovranno essere recepite e approfondite in sede di Piano degli Interventi e di strumenti attuativi, finalizzate ad incrementare e favorire i sistemi di sostenibilità in edilizia e il principio del BAP (Bilancio Ambientale Positivo).

e. ampliamenti legati a documentate necessità e in relazione all'assetto del luogo, in continuità con l'esistente per consolidare i principali nuclei residenziali:

- sono riconosciute le potenzialità edificatorie residue del PRG vigente;
- le aree potenzialmente trasformabili sono localizzate in continuità ai sistemi residenziali consolidati; il PI dovrà definire le modalità di intervento nei limiti previsti dal PAT (dimensionamento) per ogni ATO.

f. individuazione dei poli funzionali in cui sono concentrati servizi a scala territoriale (recepimento PATI)

- il PAT ha recepito quanto stabilito dal PATI per le attrezzature ed i servizi di maggiore rilevanza: in sede di PATI tematico, infatti, è prevista la realizzazione (attraverso apposito accordo) di un'area sportiva intercomunale in località "Scalzana" nel comune di Cogollo del Cengio per la costruzione di un impianto sportivo – natatorio coperto, intercomunale;
- il PAT, conferma i servizi esistenti e prevede il potenziamento degli stessi, in particolare prevede il potenziamento del polo sportivo esistente nel capoluogo attrezzando l'area dei servizi idonei e necessari, prevedendo l'attuazione anche attraverso i sistemi della perequazione e della compensazione;
- il PAT riconosce come un ambito da valorizzare con funzione di servizi sia locali che a livello territoriale l'area del vivaio regionale forestale in località Millepini.

3.2.c sistema produttivo, commerciale - direzionale e turistico – ricettivo:**a. Riconoscimento dell'ambito produttivo consolidato:**

- riconoscimento dell'area come zona produttiva e conferma delle limitazioni già previste per le attività insediate;
- sono previste politiche atte a favorire il trasferimento della residenza riconosciuta come funzione incompatibile nel contesto delle aree di miglioramento della qualità urbana;
- introduzione del BAP (bilancio ambientale positivo) quale principio base per la valutazione delle espansioni e interventi all'interno dell'ambito produttivo.

b. Individuazione dell'ambito FOC" come zona di riordino e miglioramento:

- il Piano prevede la ristrutturazione e riqualificazione dell'ambito al fine di garantire i necessari spazi di ampliamento alla ditta esistente e allo stesso tempo perseguire un generale miglioramento del suo inserimento nel contesto urbanizzato: riorganizzazione degli spazi scoperti, creazione di parcheggi (anche per mezzi pesanti), l'adeguamento della viabilità di accesso (via Pasin), il risanamento ambientale e acustico (sia con la diminuzione delle operazioni di carico-scarico e movimentazione materiali all'esterno sia con la creazione di interventi di mitigazione acustica principalmente verso il centro residenziale di Seghe)
- è imposto come requisito necessario di qualsiasi intervento all'interno dell'ambito il raggiungimento del Bilancio Ambientale Positivo (BAP);
- il PAT recepisce quanto stabilito dal PATI e definisce specifici criteri per l'insediamento di particolari tipologie produttive.

c. Individuazione dell'ambito Forgital" come zona di riordino e miglioramento:

- il Piano prevede il consolidamento e ampliamento dell'attività produttiva garantendo la riorganizzazione interna degli spazi e delle attività presenti nella zona produttiva;
- la riorganizzazione è legata alla riqualificazione della viabilità esistente, al potenziamento e riqualificazione delle aree a servizi (parcheggi, verde) della zona produttiva e alla creazione di un'adeguata barriera acustica e di inserimento paesaggistico sia sul lato sud (verso l'area agricola e l'abitato di Velo) sia sul lato est (verso le aree residenziali di contrada Brunello);
- è imposto come requisito necessario di qualsiasi intervento all'interno dell'ambito il raggiungimento del Bilancio Ambientale Positivo (BAP).

3.2.d sistema infrastrutturale:**a. Creazione di una rete sovracomunale:**

- il PAT recepisce quanto stabilito dalla pianificazione sovraordinate (PTCP e PATI tematico con Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico):
 1. si ritiene strategica l'attuazione della bretella di collegamento tra il casello dell'Autostrada A31 Valdastico a Piovene Rocchette con la S.P. 350 in località Schiri;
 2. si prende atto delle previsioni di prolungamento a nord dell' Autostrada A31 Valdastico (così come indicato nel PTRC e nel PTCP);

b. Adeguamento della viabilità locale al fine di migliorare l'accessibilità alla zona produttiva e ridurre le criticità (insicurezza, ridotta accessibilità) nel capoluogo.

- interventi a scala locale:
 1. Via Vignavalle: potenziamento e sistemazione della viabilità esistente per collegare la zona produttiva;
 2. Via Villa di Sotto e via Campagnola: sistemazione della viabilità esistente per collegare il centro di Velo con la zona produttiva;
 3. "Strada dei monti": completamento e adeguamento della viabilità esistente per migliorare l'accessibilità alle contrade;
 4. nuovo collegamento tra via A.Fogazzaro (zona Millepini) con via F.Rossi verso la zona produttiva e la viabilità sovralocale.
 5. nuovo collegamento tra Lago di Sotto e Lenzetti;
 6. nuovo collegamento tra via Bevilaqua e via Villa di Sotto;
 7. nuova accessibilità all'edificio di Meda di Sotto (lato est *da realizzare all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata o di nuova espansione previsti e sarà definita dal PI*);
- Il Piano stabilisce specifiche prescrizioni per l'adeguamento delle intersezioni tra la viabilità di progetto e la rete ciclo-pedonale

c. Realizzazione di mascherature e barriere per le infrastrutture di progetto a protezione delle aree residenziali e verso le zone agricole.

4. La fase di concertazione per la costruzione condivisa del PAT

Fase importante nel processo di Piano è la concertazione che svolge un ruolo fondamentale nelle fasi di "scelta" del piano. Le proposte di intervento, le valenze e le problematiche riscontrate, le azioni da intraprendere per valorizzare e mitigare questi aspetti sono state messe a disposizione degli "attori privilegiati" (autorità ambientali, settori pubblici e privati individuati nella fase di organizzazione, soggetti singoli direttamente interessati nei processi del piano) per l'espressione di un parere da emettere prima della fase di adozione del piano da parte dell'Amministrazione.

La fase di concertazione si è così tradotta in un processo utile al gruppo di pianificazione, sia per definire l'impostazione del processo di piano, sia per garantire la realizzazione di un processo trasparente.

Per la redazione del PAT di Velo d'Astico si sono programmati degli incontri mirati e sulla base dei risultati delle valutazioni/considerazioni formulate nelle consultazioni si sono sviluppate le azioni da inserire nel piano. La concertazione ha supportato anche la Valutazione Ambientale Strategica: sono stati coinvolti attori pubblici, portatori di interessi ambientali e/o in grado di contribuire alla costruzione del rapporto ambientale ed è stata attivata una continua attività di comunicazione con i tecnici del Comune.

Gli incontri organizzati nella fase di concertazione, al fine di evitare inutili duplicazioni di riunioni, sono stati svolti unitamente sia per il PAT che per il PATI tematico.

Nel mese di aprile e maggio 2007 si sono svolti 4 incontri pubblici organizzati con Enti, Associazioni, gestori di servizi pubblici e cittadinanza in cui sono stati presentati i Documenti Preliminari e Relazioni ambientali al PAT e al PATI tematico.

DATA	TEMA DELL'INCONTRO
24.04.2007	Presentazione dei Documenti Preliminari al PAT e al PATI tematico al Consiglio Comunale di Velo d'Astico
03.05.2007	Presentazione dei Documenti Preliminari al PAT e al PATI tematico ad Enti, Associazioni e Categorie di livello intercomunale
09.05.2007	Presentazione dei Documenti Preliminari al PAT e al PATI tematico ad Associazioni e Categorie di livello comunale
21.05.2007	Presentazione dei Documenti Preliminari al PAT e al PATI tematico in assemblea pubblica alla cittadinanza del comune di Velo d'Astico

La trasparenza a tali eventi è stata garantita attraverso la modalità di invito ai diversi incontri: tramite lettera personale per l'incontro diretto ad associazioni e categorie, tramite affissione di manifesti d'invito nelle bacheche comunali per l'incontro rivolto alla cittadinanza. Inoltre è stato creato un apposito link nel sito internet del Comune di Velo d'Astico dove era possibile prendere visione degli elaborati relativi al PAT e al PATI per tutto il periodo di progettazione del nuovo strumento urbanistico.

Per garantire un'effettiva partecipazione, sia nelle lettere che nei manifesti, è stata esplicitata la possibilità di inviare contributi e osservazioni scritte.

La fase delle consultazioni è descritta con maggior dettaglio nel "Rapporto finale sulla fase di concertazione" relativo al PAT e in quello relativo al PATI tematico, approvati rispettivamente con Del. GC n.76 del 12/09/2007 e Del. GC n.101 del 07/11/2007.

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

5.1 Piano Territoriale Regionale

A livello regionale è ancora vigente il Piano Territoriale Regionale approvato nel 1992. In applicazione della LR 11/04 la Regione Veneto ha adottato il Documento Preliminare del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Del. GR n. 2587 del 7 agosto 2007).

Il Documento Preliminare definisce i principi "ispiratori" del nuovo piano regionale:

- dimensione internazionale;
- attenzione alla crisi che investe il modello di vita e di produzione del mondo industrializzato in rapporto ai cambiamenti climatici in atto;
- consapevolezza del disequilibrio creato nello sfruttamento delle risorse;
- integrazione e coordinamento di conoscenze e strumenti per fornire risposte efficaci ai problemi territoriali.

La forma del piano. Particolare attenzione è rivolta al ruolo strategico che svolge il Veneto nell'integrazione territoriale a scala europea. In quest'ottica la Regione ha posto al centro i principi europei generati dalla coesione economica e sociale, dallo sviluppo sostenibile e dalla competitività equilibrata. Il territorio è quindi definito come sistema complesso e composto da infrastrutture materiali e immateriali, da risorse ambientali e paesaggistiche.

Il piano mira a prefigurarsi come strumento che rappresenta:

- un progetto di territorio che va oltre la dimensione urbanistica (multidisciplinare – multilivello);
- uno strumento flessibile: su un disegno di fondo condiviso e duraturo per cogliere molteplici opportunità.

Strategia del piano. Il Documento Preliminare prevede nei prossimi 20 anni un aumento delle popolazione veneta intorno alle 500.000 unità. Con l'obiettivo di "non compromettere ulteriormente il suolo prevede la densificazione dell'uso del suolo, da attuarsi con procedure specifiche che sappiano anche innalzare la qualità architettonica ed abitativa." (Allegato A1, pag. 17).

Nella "tavola 04 mobilità" è indicata la viabilità di progetto (autostrade e superstrade) relativa al prolungamento della A31 Valdastico verso Trento.

Per quanto concerne il sistema ambientale, il Documento Preliminare definisce gli ambiti di Paesaggio e Velo d'Astico rientra nell'U.P. n.12 "Piccole Dolomiti".

5.2 La pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza è stato adottato con Del CP 77 del 19/12/2006 e costituisce uno strumento fondamentale di programmazione sovracomunale.

Per ogni ambito insediativo identificato dal Piano Provinciale sono stati definiti degli indirizzi operativi. Velo d'Astico rientra nel sistema "la conurbazione multicentrica dell'Alto Vicentino".

5.2.a Sistema insediativo

Per l'ambito insediativo in cui ricade Velo d'Astico il Piano provinciale stabilisce che le scelte progettuali dei piani comunali devono essere orientate verso "il rafforzamento del tessuto produttivo dell'area, il miglioramento della qualità degli insediamenti e dell'offerta dei servizi alla persona e all'impresa. A rilocalizzare le grandi funzioni di livello sovracomunale capaci di rilanciare il ruolo e la vocazione dell'ambito e perseguire il riequilibrio territoriale".

Per questo ambito gli obiettivi principali sono indirizzati:

- alla promozione di azioni di formazione dei lavoratori;
- alle politiche di innovazione tecnologica e sostegno alla ricerca;
- al riequilibrio generale ed al recupero della qualità abitativa degli insediamenti urbani;
- al trasferimento di attività insediate in ambito urbano;
- allo sviluppo di nuovi insediamenti produttivi solo se supportati da reali esigenze.

5.2.b Sistema produttivo

Per quanto riguarda il sistema produttivo si sottolinea è l'art. 16 del PTCP che precisa gli obiettivi posti alla base della previsione di ampliamento delle zone produttive, e costituisce la premessa dell'azione strategica del PAT. Il piano provinciale classifica le aree produttive in "ampliabili" (+7%) e "non ampliabili" (+5%)

E' ampliabile la zona produttiva di Velo D'Astico (n. 57 elenco PTCP).

Non sono ampliabili le are produttive localizzate a Sud della zona industriale di Arsiero e le altre zone industriali minori localizzate nel territorio comunale.

In particolare le aree produttive ampliabili, sono indirizzate dal PTCP:

- al soddisfacimento del fabbisogno insediativo delle attività produttive, nonché del fabbisogno di servizi funzionali alle imprese ed ai lavoratori;
- al consolidamento e sviluppo prioritariamente delle attività produttive già insediate;
- al reinsediamento di attività già insediate in aree urbane, del Comune stesso o di altri Comuni, anche attraverso processi di perequazione o di applicazione di crediti edilizi;
- all'insediamento di nuove attività con preferenza di quelle ubicate "fuori zona" individuate come "incongrue" dal P.A.T., ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/04 o dai P.R.G. vigenti;
- all'attrazione di attività operanti in settori avanzati.

Il PTCP stima (assumendo come ipotesi-obiettivo il raggiungimento al 2020 dello scenario prefigurato a Lisbona con un tasso occupazionale del 70% della classe d'età 15-64 anni) la superficie necessaria alle unità locali dell'industria e del terziario al 2020. La stima consiste nel quantificare il numero di UL che in base alla dimensione (addetti) consentono il raggiungimento dell'obiettivo occupazionale. Sulla base dei parametri di "consumo" di superficie edificabile (parametri tipici di ciascuna attività economica) è stata realizzata la stima della superficie coperta richiesta. Una volta determinata la superficie coperta consumata dalle UL, che il PTCP presume collocare in ambiti esterni ai centri residenziali, è stata stimata anche la superficie totale (coperta+scoperta) applicando il rapporto 45/55 tra superficie coperta e scoperta.

1° Stima popolazione

PREVISIONE

Prudenziale

Di sviluppo

RESIDENTI AL 2020

1.010.004

1.066.240

2° Stima residenti tra 15-64 anni

PREVISIONE

Prudenziale

Di sviluppo

CASSE 15-64 AL 2020

683.920

722.000

3° Stima con l'obiettivo (70% occupazione)

PREVISIONE

Prudenziale

Di sviluppo

OCCUPATI SETTORE INDUSTRIA E TERZIARIO

683.920

722.000

4° Stima della composizione tra industria e terziario al 2020

AMBITO TERRITORIALE	SITUAZIONE AL CENSIMENTO 2001		PREVISIONE AL 2020	
	Quota % industria	Quota % terziario	Quota % industria	Quota % terziario
Alto Vicentino	58	42	50	50

La quota del terziario aumenta di 8 punti percentuali fino a raggiungere un "equilibrio" con la % del settore industriale.

La stima presentata nel PTCP di Vicenza porta alla definizione di due scenari che prevedono una superficie media delle unità locali pari a quella corrente e si differenziano per la considerazione, nello scenario 1, di parametri massimi per il consumo di superfici, nello scenario 2, parametri medi.

Scenario 1: stime al 2020 superfici in aree produttive (mq)

AMBITO TERRITORIALE	SUPERFICI COPERTE (PER EDIFICI)				
	Industria			Terziario*	Totale per edifici
	Manifatture	Energia	Costruzioni		
Alto Vicentino	6.054.681	7.976	87.453	1.315.807	7.465.917

*Esclusa quella localizzata in centro storico e in periferia

Superfici totali al 2020 (coperte+scoperte) = 16.590.927 mq

Superfici totali esistenti (coperte+scoperte) = 19.381.057 mq

Scenario 2: stime al 2020 superfici in aree produttive (mq)

AMBITO TERRITORIALE	SUPERFICI COPERTE (PER EDIFICI)				
	Industria			Terziario*	Totale per edifici
	Manifatture	Energia	Costruzioni		
Alto Vicentino	5.721.470	7.179	78.708	1.184.226	6.991.582

*Esclusa quella localizzata in centro storico e in periferia

Superfici totali al 2020 (coperte+scoperte) = 15.536.850 mq

Superfici totali esistenti (coperte+scoperte) = 19.381.057 mq

Negli scenari considerati la necessità di superfici produttive (industriali e terziario) si riduce: da più di diciannove milioni di metri quadrati a, rispettivamente, 15 – 16 milioni e mezzo. Le superfici esistenti si prefigurano quindi sufficienti a condizione che si recuperano e riconvertono le superfici che anno per anno vanno dismesse dalle unità produttive che cessano l'attività. Nella stessa relazione del PTCP viene comunque evidenziato il fatto che anche se si stima una sensibile redistribuzione delle attività a favore di quelle terziarie, in ogni caso gli occupati che costituiscono l'obiettivo occupazionale al 2020 sono superiori a quelli attuali e ciò di per sé richiede maggiori superfici produttive. Va inoltre considerato il fatto che gli occupati sono desunti da stime demografiche non prudenziali ma di sviluppo.

5.2.c Sistema della mobilità

In riferimento al sistema della mobilità al PAT è affidato il compito di specificare e sviluppare nel dettaglio gli obiettivi del PTCP, di operare al fine di raggiungere un'integrazione tra pianificazione della mobilità e pianificazione territoriale e urbanistica.

"Obiettivo prioritario del PTCP è la costituzione di un sistema di mobilità in grado di migliorare i collegamenti fra gli insediamenti, garantendo adeguate condizioni di accessibilità alle diverse aree geografiche ed il collegamento delle reti di trasporto provinciali con quelle regionali e nazionali. Lo sviluppo della mobilità deve essere a supporto dello sviluppo socio-economico secondo criteri di compatibilità ambientale e territoriale."(Relazione PTCP)

Al fine di perseguire tale obiettivo il PTCP propone dei progetti di intervento sulla viabilità. Velo D'Astico è direttamente interessato dal progetto della prosecuzione dell'autostrada A31 verso nord che, con la prosecuzione anche verso Sud, andrà a costituire un collegamento diretto con il Brennero e l'Adriatico.

5.2.d Sistema ambientale.

Il Piano Provinciale pone particolare attenzione alla tutela e valorizzazione degli assetti naturalistico-ambientali e dei paesaggi agrari, inoltre sottolinea l'importanza di *"sviluppare un sistema di protezione non solamente limitato ai siti ecologicamente rilevanti, ma che "allarga" le aree protette mediante la riqualificazione di habitat circostanti e che "collega" tramite corridoi e aree di sosta per la dispersione e la migrazione delle specie. Da quanto sopradetto è*

emerso il concetto di Rete Ecologica: un'infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di interrelazionare e di connettere ambiti territoriali dotati di una maggiore presenza di naturalità" (relazione PTCP)

La rete ecologica individuata dal PTCP è costituita prioritariamente da:

- a) core area;
- b) stepping stone;
- c) corridoi:
 - corridoi principali,
 - corridoi secondari;
- d) buffer zone;
- e) restoration area.

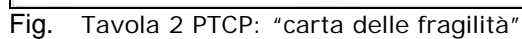
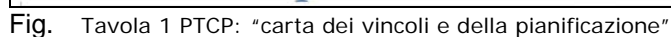
Nel territorio di Velo D'Astico il PTCP ha individuato un corridoio ecologico secondario lungo il Torrente Astico, una zona di ammortizzazione o transizione² ai margini del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e delle aree classificate come Nodi (tavola 4 del PTCP).

"corridoi: elemento lineare a struttura naturale superiore della matrice in cui è collocato. Elemento atto a favorire la permeabilità ecologica del territorio e, quindi, il mantenimento ed il recupero delle connessioni fra ecosistemi e biotopi.

- corridoi secondari, corrispondenti sostanzialmente a corsi d'acqua, i quali, se pur in misura inferiore ai precedenti, possono tuttavia concorrere alla funzionalità ecologica reticolare a livello locale" (PTCP, art. 40)

"core area: nodo della rete; area già sottoposta e/o da sottoporre a tutela, ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi terrestri ed acquatici caratterizzati da un alto contenuto di naturalità. La finalità di dette aree è la conservazione dei valori naturalistici e la promozione di attività umane con essi compatibili" (PTCP, art. 40)

² Per questa classificazione delle aree (tavola 4 del PTCP) non c'è riferimento all'interno della normativa del Piano



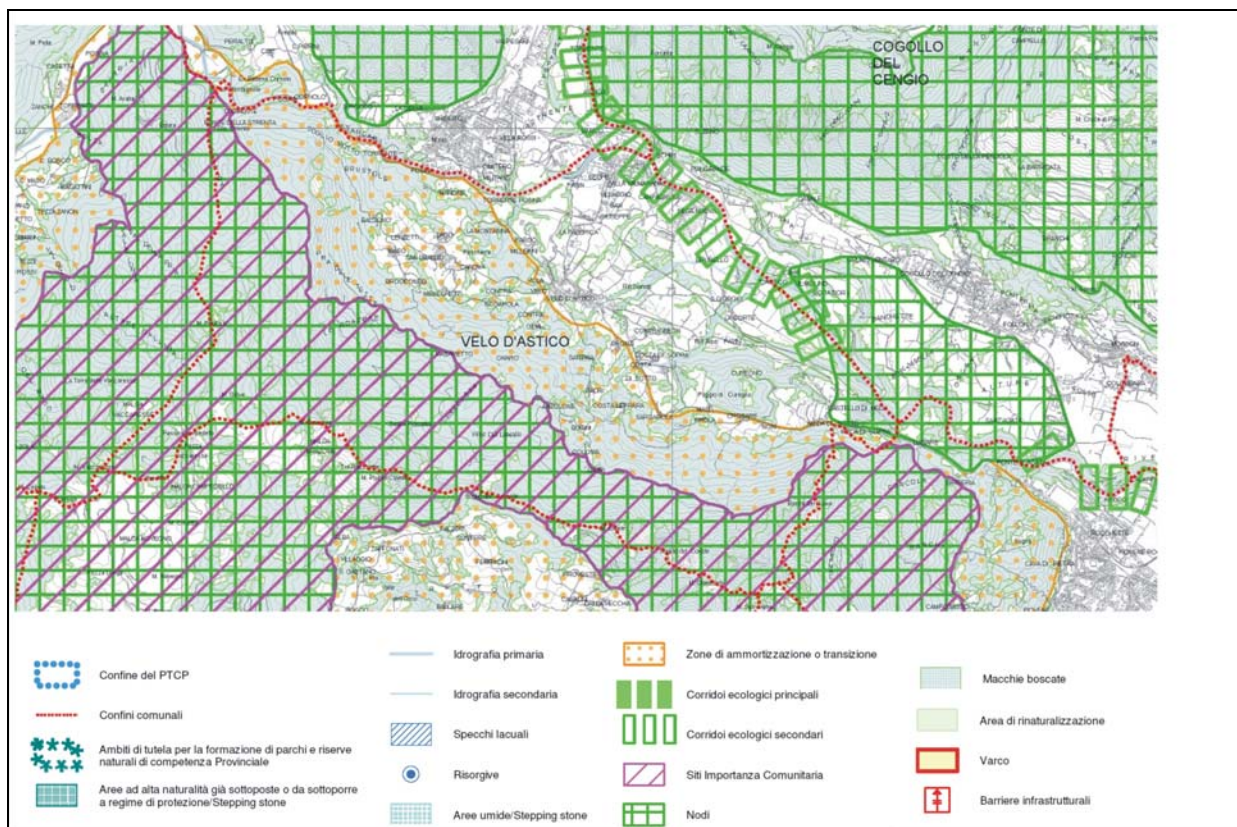


Fig. Tavola 3 PTCP: "carta del sistema ambientale"

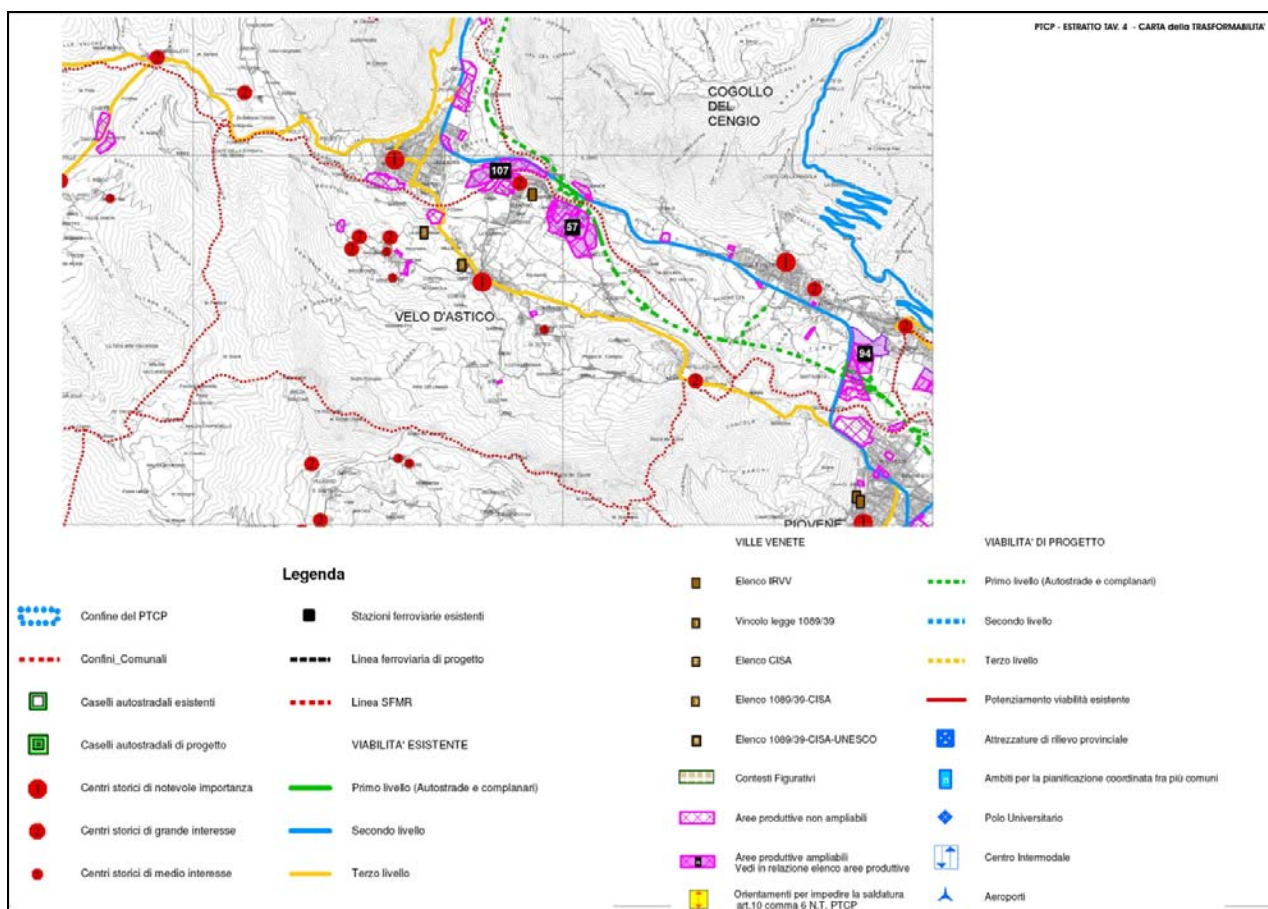


Fig. Tavola 4 PTCP: "carta della trasformabilità"

5.3 II PATI Tematico con i comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico

Il PAT recepisce e dettaglia le indicazioni del PATI tematico tra i comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico.

L'elaborazione del PATI tematico e del PAT è proseguita in stretta connessione al fine di evitare incongruenze tra i due strumenti di pianificazione e duplicazione di indagini e procedure (analisi agronomica, analisi geologica, Vinca, compatibilità idraulica, fase di concertazione...)

5.3.a Contenuti del PATI tematico

I comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico hanno deciso di avviare la procedura concertata con la Regione per la predisposizione di un Piano di Assetto Territoriale Tematico relativo ai seguenti aspetti (dichiarati in sede di Documento Preliminare e richiamati sia in NTA – art.2 , che negli elaborati grafici del PATI tematico):

"Sulla base dell'art.16 della legge regionale n.11 del 23 aprile 2004 e dell'Accordo di Pianificazione sottoscritto il 4 aprile 2007, le tematiche trattate nel presente PATI, in coerenza con il Documento Preliminare, riguardano:

- *Sistema ambientale;*
- *Difesa del suolo;*
- *Paesaggio di interesse storico-culturale;*
- *Attività produttive;*
- *Servizi a scala territoriale;*
- *Sistema infrastrutturale.*

In particolare il "PATI tematico dei Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio, Velo d'Astico" ha efficacia sui seguenti tematismi, che devono essere recepiti dai PAT di ciascun comune interessato così come riportati nel Documento Preliminare di seguito riportato integralmente e secondo le direttive e prescrizioni delle presenti norme.

I comuni ritengono di dover tutelare tutto il territorio montano a partire dalla quota altimetrica di mt 600, con particolare riferimento al sito della frana del Brustolè nel Comune di Velo d'Astico e alla zona del M.te Cengio/Forte Corbin nel Comune di Cogollo del Cengio, vietando l'avvio di qualsiasi attività estrattiva in dette aree, oltre alle zone già sottoposte a vincolo o che stanno per essere istituite d'intesa con l'Amministrazione Provinciale.

Per il restante territorio dei tre Comuni, l'apertura di nuove cave verrà disciplinata dai singoli PAT.

I comuni ritengono di tutelare le caratteristiche storico culturali dell'area intercomunale, in particolare la salvaguardia delle chiese di "S. Agata" di Cogollo, di "San Giorgio" di Velo d'Astico e di "S. Maria" di Arsiero. Ritengono, inoltre, che "Villa Velo" debba avere una destinazione pubblica.

Per le aree e strutture produttive, i comuni ritengono di decidere insieme quali eventuali ulteriori aree possano essere destinate a uso produttivo e industriale.

In particolare, si ritiene di individuare le seguenti zone ove è possibile prevedere l'individuazione delle nuove zone da destinare alle attività produttive:

Comune di Arsiero:

- *Ampliamento dell'attuale area industriale in Via Cartiera di Mezzo con riorganizzazione generale della viabilità di accesso e dei servizi connessi (zone interessate D1.3 e D2.2);*
- *Area a nord dell'attuale zona artigianale sita in adiacenza alla S.P. n. 350.*

Comune di Cogollo del Cengio:

- *aree limitrofe al vigente Piano per Insediamenti Produttivi denominato "Calcare";*

Comune di Velo d'Astico:

- *Ampliamento dell'attuale area industriale identificata D1/1/1 e zona SAV6 dove vige il piano di lottizzazione (Ditta Forgital) in aree contigue poste a sud della detta zona;*
- *Chiusura dello sviluppo dell'area industriale attualmente identificata D1/1/4 e zona SAV7, a nord della frazione di Seghe e futuro eventuale decentramento delle attività produttive in essere, presso aree più idonee, qualora non risultino integrate uniformemente con l'ambiente circostante;*

Per la salvaguardia della salute umana e della qualità dell'ambiente, i comuni ritengono di dover concordare delle misure preventive di tutela, rispettando le normative sulle emissioni nocive, a partire dalla fase di rilascio delle concessioni edilizie, e il controllo periodico di dette emissioni in aree da definire.

Si precisa che a livello grafico i contenuti del PATI tematico sono i seguenti:

- *la tavola 4 del PATI suddivide il territorio dei tre comuni in due ATO: della montagna e della pianura. I piani di Assetto del territorio dei singoli comuni provvedono alla individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei garantendo la coerenza e la contiguità con la ripartizione territoriale del PATI.*

Di seguito si riportano gli estratti delle tavole del PATI Tematico comprendenti in territorio del comune di Velo d'Astico

5.3.b tavola 1 – Carta dei Vincoli

La **tavola 1** del PATI tematico è ricognitiva dell'insieme dei vincoli presenti nel territorio e spetta ai singoli PAT comunali precisare le direttive e le prescrizioni dei singoli elementi di vincolo e pianificazione di livello superiore.

Il riferimento normativo è dato dall'art. 6 delle NTA del PATI Tematico

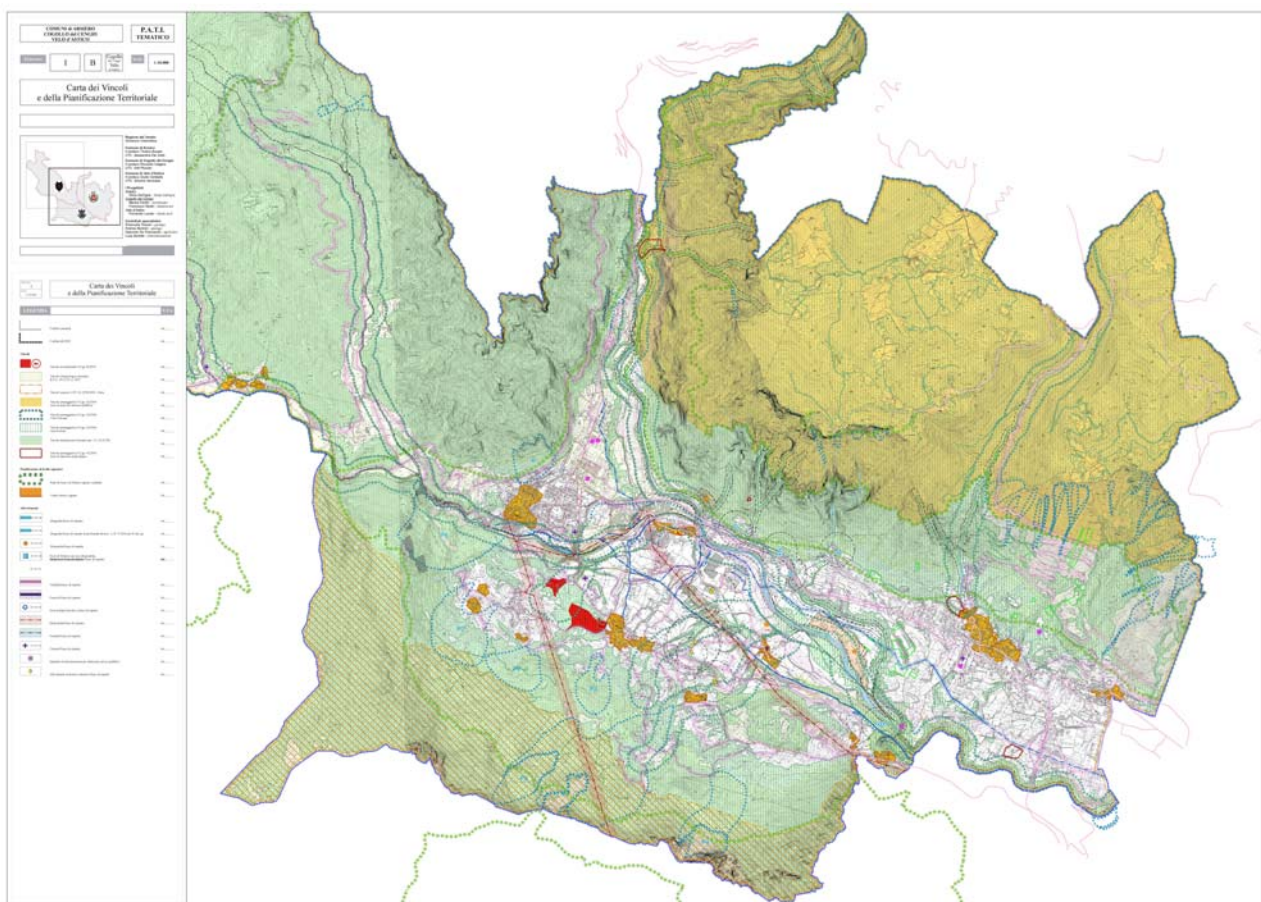


Fig. Tavola 1 PATI Tematico: "carta dei vincoli"

5.3.c tavola 2 – Carta delle invarianti

la **tavola 2** individua le invarianti strutturali del PATI Tematico attribuendo le direttive e prescrizioni; per meglio evidenziare l'armatura territoriale sono comunque indicati i principali elementi di valore e tutela dei singoli territori derivati dalle analisi e approfondimenti dei PAT, ai quali si demanda per gli indirizzi di tutela, direttive e prescrizioni. Sono invarianti del PATI tematico i seguenti elementi nel comune di Velo d'Astico:

- ~~tutela dell'ambito della frana del Brustolè;~~
- corridoi ecologici del torrente Astico e del torrente Posina
- edifici storico monumentali e relativi contesti figurativi: chiesa di San Giorgio e villa Velo

Il riferimento normativo è dato dagli art. 7, 8, 9 delle NTA del PATI Tematico.

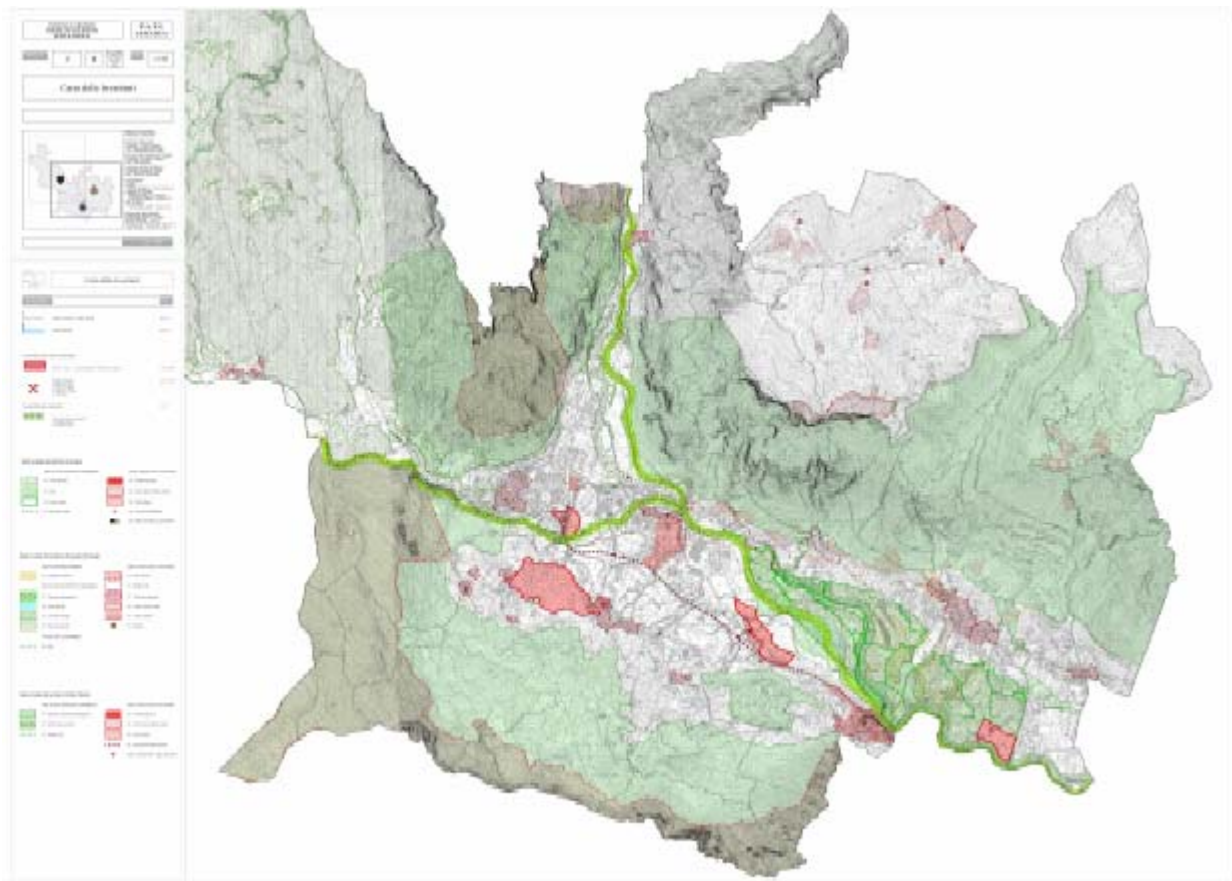


Fig. Tavola 2 PATI Tematico *approvato*: "carta delle tutele e delle invarianti"

5.3.d tavola 3 – Carta delle fragilità

La **tavola 3** rappresenta gli aspetti di fragilità geologica dell'intero territorio: sono però elementi del PATI esclusivamente le direttive e le prescrizioni relative agli ambiti di trasformazione e di tutela dei tematismi del PATI tematico (sistema produttivo, beni tutelati, infrastrutture e servizi territoriali)

Il riferimento normativo è dato dagli art. 10, 11, 12, 13 delle NTA del PATI Tematico.

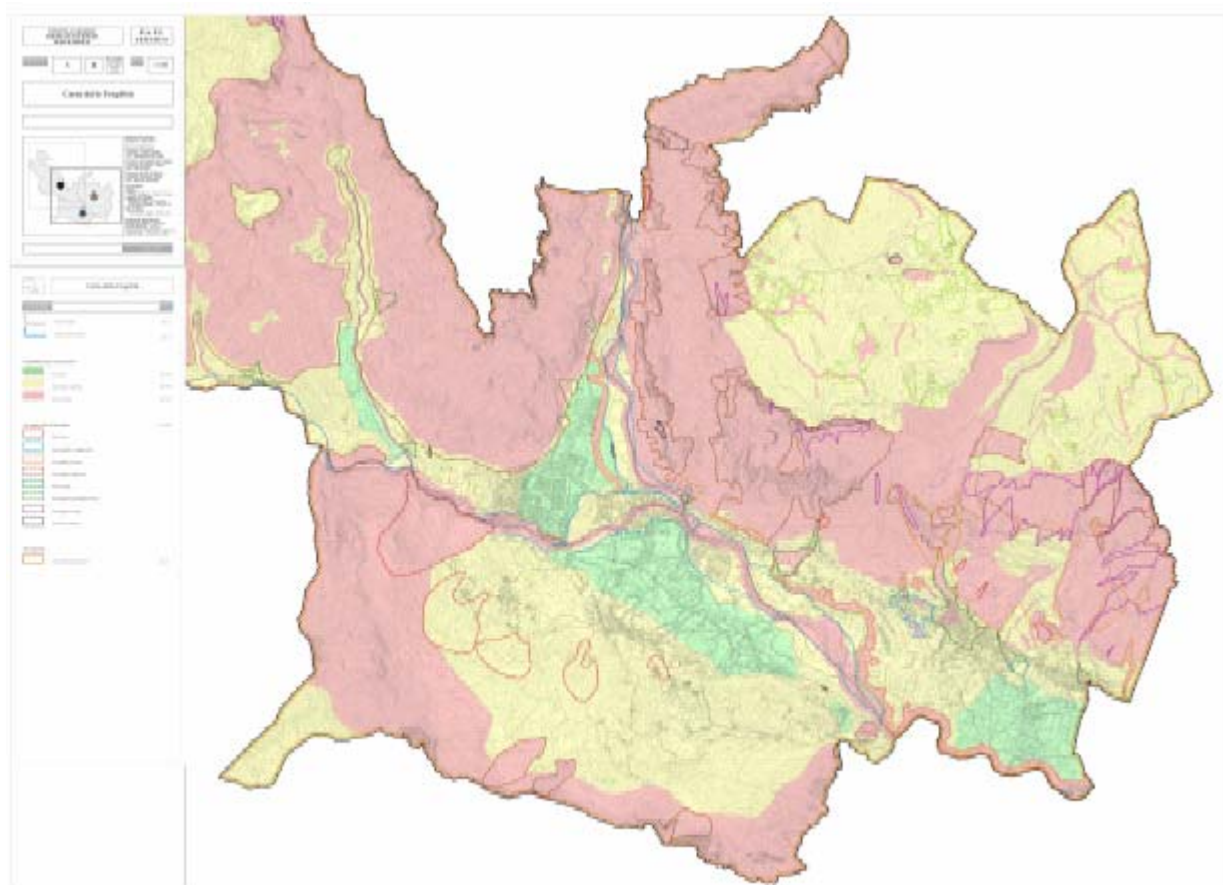


Fig. Tavola 3 PATI Tematico *approvato*: "carta delle fragilità"

5.3.e tavola 4 – Carta delle trasformabilità

La **tavola 4** del PATI tematico suddivide il territorio dei tre comuni in due ATO: della montagna e della pianura. I piani di Assetto del territorio dei singoli comuni provvedono alla individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei garantendo la coerenza e la contiguità con la ripartizione territoriale del PATI.

Il PAT di Velo recepisce questa indicazione suddividendo il proprio territorio comunale nei seguenti ATO:

Tipologia 1B – Sistema insediativo di fondovalle (1B.1- Velo; 1B.2- Seghe; 1B.3 – Lago; 1B.4 – Meda; 1B.5 – San Giorgio e contrade minori);

Tipologia 2B – Sistema insediativo collinare e montano (2B.1-Pria Forà, Colletto di Velo, Monte Summano);

Inoltre il PATI tematico riconosce gli ambiti consolidati produttivi (a Velo sono indicate le aree industriali di Seghe), le aree di miglioramento della qualità urbana (area Foc e area Forgital nonché l'area tra Arsiero e Velo), le eventuali espansioni di carattere produttivo

Sul sistema dei **servizi** il PATI tematico indica la realizzazione dell'area sportiva intercomunale in località Scalzana a Cogollo del Cengio e la valorizzazione dell'ambito del vivaio forestale.

Per quanto riguarda il sistema delle **infrastrutture** e della viabilità sono elementi del PATI tematico, per il comune di Velo, la prosecuzione a nord dell'Autostrada Valdastico e la bretella Piovene Rocchette – SP 350 in località Schiri.

Sul fronte delle **tutele** si riconosce come ambito di tutela tutto il territorio oltre i 600 metri, villa Velo e la chiesa di San Giorgio con i relativi contesti figurativi.

I principali riferimenti normativi sono dati dagli articoli dal 14 al 28 delle NTA del PATI Tematico.

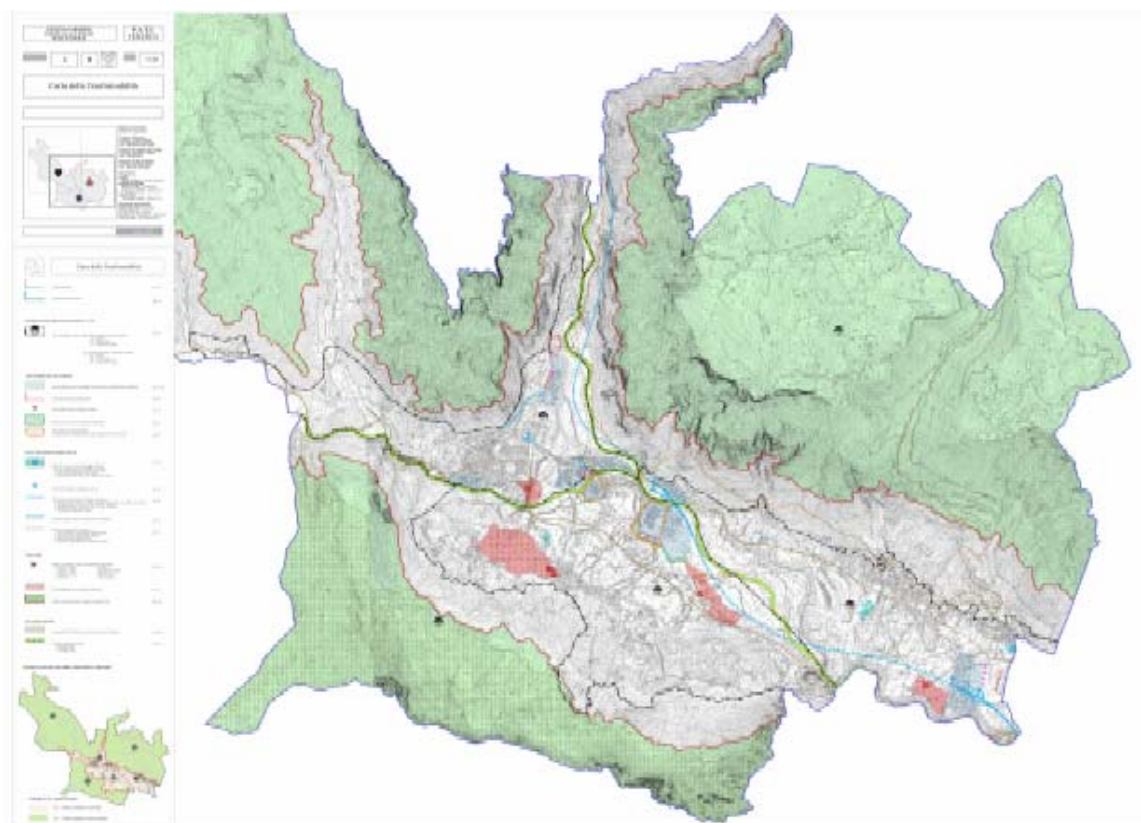


Tavola 4 PATI Tematico approvato: "carta della trasformabilità"

IL QUADRO CONOSCITIVO E IL DIMENSIONAMENTO

6. Superficie Agricola Utilizzabile

Tramite l'analisi delle ortofoto e i sopralluoghi sul territorio, ed sulla base di quanto previsto dall'Allegato "c" degli Atti di Indirizzo della LR 11/2004, lo studio agronomico ha determinato le superfici incluse nella Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

La Superficie Agricola Utilizzata è pari a **3,762 Kmq**.

Il rapporto di tale valore di SAU e l'intera Superficie Territoriale Comunale (STC) è pari a:

$$SAU/STC = 3,762/22,045 = 0,17 = 17\%$$

Il limite di **Superficie Agricola Trasformabile (SAU)** è di ~~24.453 mq~~ **28.328 mq**

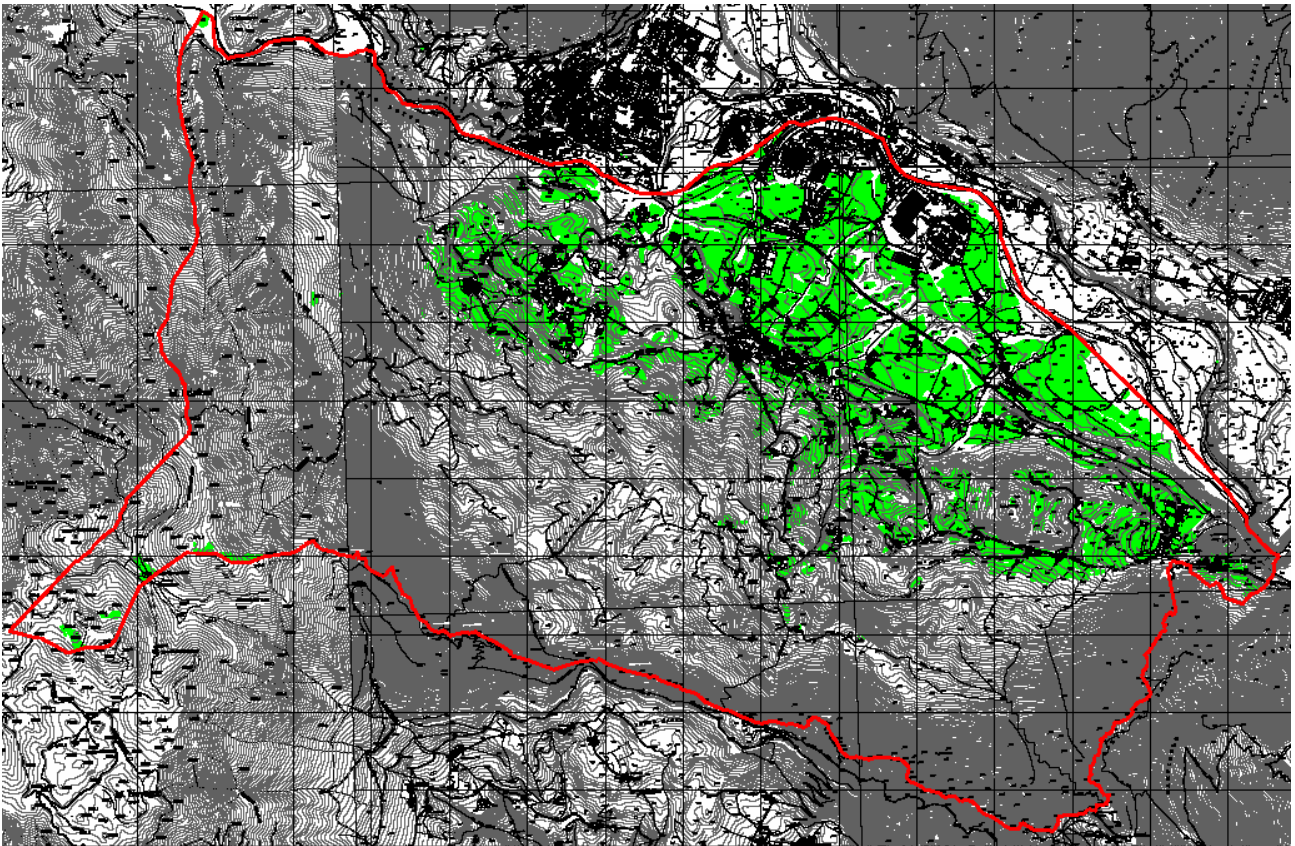


Fig. Carta della Superficie Agricola Utilizzata – tavola elaborata per il PAT di Velo d'Astico (studio Benincà)

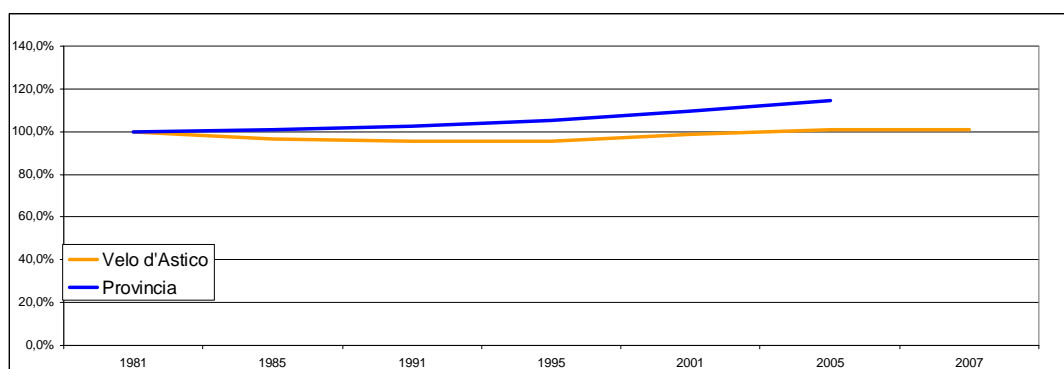
7. Struttura e dinamica demografica

L'analisi relativa alla struttura demografica è articolata in una lettura dell'evoluzione della popolazione (1981-2007) e in un'analisi della situazione attuale, sia in termini quantitativi aggregati che divisi per classi d'età, in modo da comprendere la struttura della società.

L'elaborazione è stata eseguita partendo dai dati forniti nei censimenti Istat e dai dati del Servizio Statistico della Provincia di Vicenza e della Regione Veneto, completati dai dati anagrafici forniti dall'ufficio anagrafe del Comune di Velo d'Astico.

7.1.a Densità territoriale

		densità territoriale (ab/km ²)						
		1981	1985	1991	1995	2001	2005 ³	2007
Velo d'Astico	Popolazione	2371	2288	2259	2266	2346	2393	2399
	Superficie kmq	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0	22,0
	Densità (ab/kmq)	107,77	104,00	102,68	103,00	106,64	108,77	109,05
Vicenza	Densità (ab/kmq)	266,85	268,84	273,7	280,65	292,09	305,4	

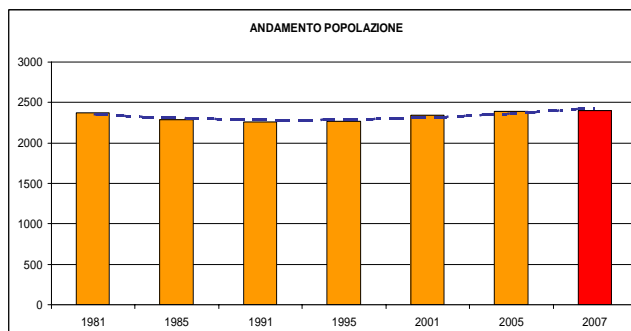


Ad Velo d'Astico la densità territoriale cresce con un andamento maggiore rispetto alla media provinciale.

7.1.b L'evoluzione demografica: l'andamento della popolazione e famiglie 1981-2007

Nel periodo 1981-2007 il Comune di Velo d'Astico è passato da una popolazione di 2.371 residenti a 2.399 residenti (al 31/12/2007). In questo lasso di tempo i residenti nel comune sono aumentati di 28 unità (aumento minore del 1,2%). Analizzando in modo più approfondito l'andamento della popolazione si possono individuare differenti periodi:

- 1981-1991: negli anni '80 la popolazione di Velo d'Astico diminuisce costantemente fino a 2.259 residenti (112 abitanti in meno, pari a una diminuzione del -5%) ;
- 1995-2004: dal 1991 si registra un'inversione di tendenza e, nel periodo a cavallo del secolo, i residenti nel Comune aumentano di 127 unità portando il comune a superare la popolazione del 1981 e raggiungere la soglia dei 2.400 abitanti;

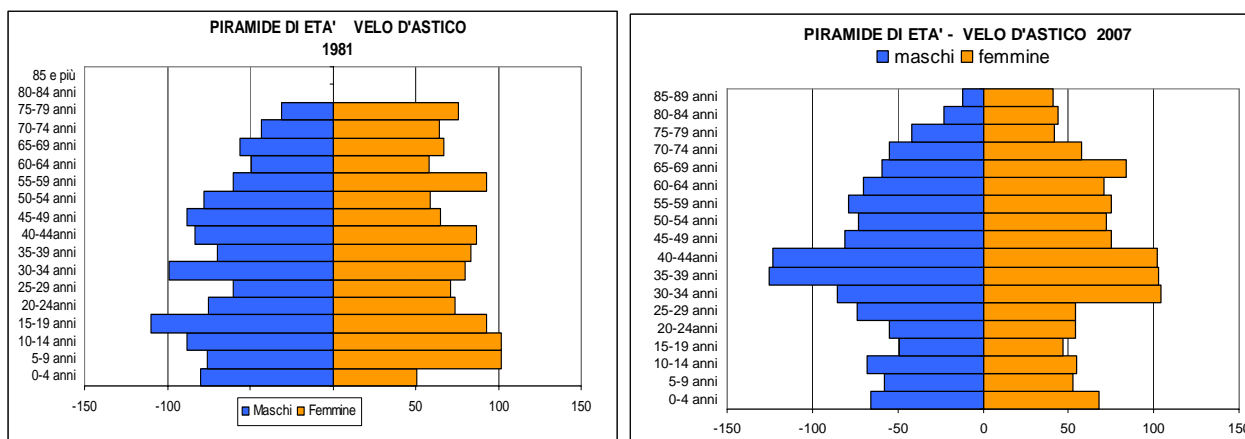


³ Per la Provincia di Vicenza i dati 2005 fanno riferimento al 1° gennaio 2005

c) dal 2004 la popolazione rimane pressoché costante.

Le piramidi d'età e gli indicatori demografici

La lettura della popolazione articolata per classi d'età quinquennali permette di analizzare la struttura interna della popolazione attraverso le piramidi d'età e evidenziare particolari fenomeni legati, per esempio, all'aumento della popolazione anziana.



Dall'analisi delle piramidi dal 1981 al 2005 si può notare come da una forma piramidale ben delineata si passa a una sorta di doppia piramide con un numero più consistente di residenti a comporre la fascia centrale della popolazione. Le piramidi (si veda anche il Rapporto Ambientale nel capitolo relativo alla popolazione) mostrano un progressivo aumento della popolazione anziana (allargamento del vertice della piramide) e un diminuzione della popolazione giovane (erosione della base della piramide).

E' il sintomo di un costante aumento della speranza di vita della popolazione italiana e nello stesso tempo una sensibile diminuzione della natalità.

L'aumento della fascia centrale della popolazione è dovuto anche alla componente immigratoria che, in gran parte, è composta da popolazione giovane e in età lavorativa (19-40 anni).

Dal confronto con le piramidi provinciali si registra come la popolazione di Velo d'Astico abbia una struttura tendenzialmente in linea con quella provinciale.

Negli anni 1995, 2000 e 2007 la crescita di popolazione è fortemente influenzata dal saldo migratorio, ma si nota anche una ripresa delle classi infantili.

Struttura della popolazione 1981-2007: indicatori

L'andamento degli indicatori fa emergere indicazioni sull'evoluzione delle varie componenti della popolazione con ripercussioni che devono essere tenute in considerazione anche all'interno della definizione delle politiche urbanistiche e di governo del territorio. Gli indicatori statistici che solitamente vengono usati per permettere una lettura di questo tipo, oltre alla rappresentazione grafica, sono i seguenti:

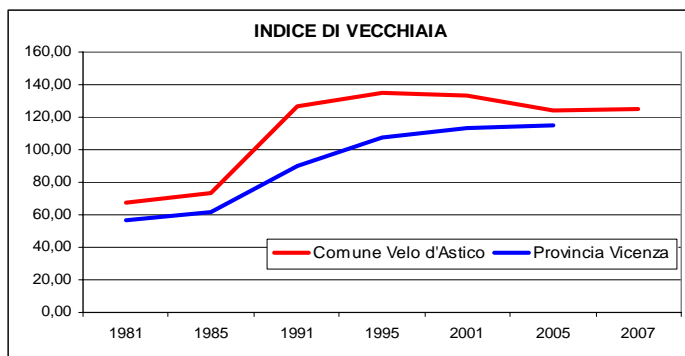
indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione con più di 65 anni e la popolazione con meno di 14 anni;

indice di dipendenza: rapporto percentuale tra la popolazione delle classi in età non lavorativa (0-14 e oltre 65) e la popolazione delle classi in età lavorativa (15-65);

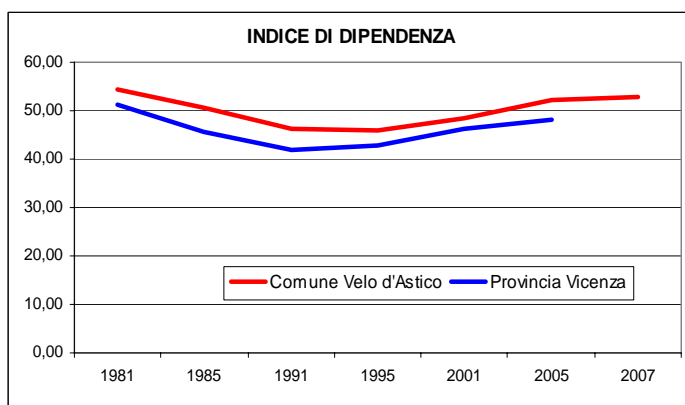
indice di ricambio: rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e la popolazione della classe 15-19 anni;

indice di struttura: rapporto percentuale tra popolazione delle classi 40-64 anni e la popolazione delle classi 15-39 anni.

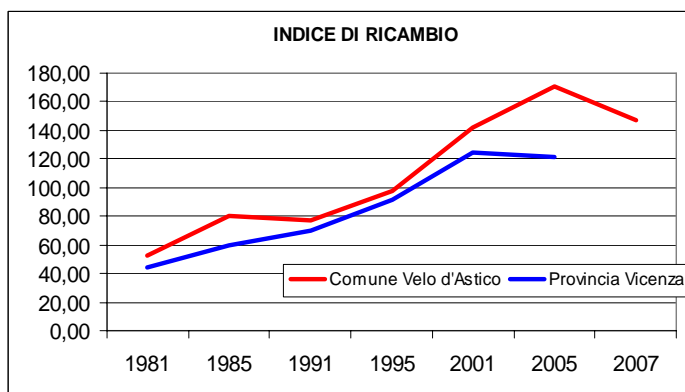
Comune Velo d'Astico	1981	1985	1991	1995	2001	2005	2007 ⁴
indice di vecchiaia	67,54	73,42	126,80	135,31	133,54	124,32	125,00
indice di dipendenza	54,46	50,72	46,21	45,91	48,48	52,23	52,71
indice di ricambio	52,71	80,00	76,97	97,66	142,31	170,37	146,88
indice di struttura	88,34	91,67	88,69	82,71	84,36	103,36	109,47



Si registra come l'indice del comune di Velo ha una crescita decisamente superiore alla dinamica provinciale nell'intervallo 1985-1995 per poi riavvicinarsi verso il 2005. A partire dal 1995, anno che registra l'inizio della ripresa demografica, l'indice diminuisce riducendo la forbice con il dato provinciale. Il superamento del valore 100 è stato effettuato tra il 1985 e il 1991, in netto anticipo rispetto alla dinamiche vicentine.



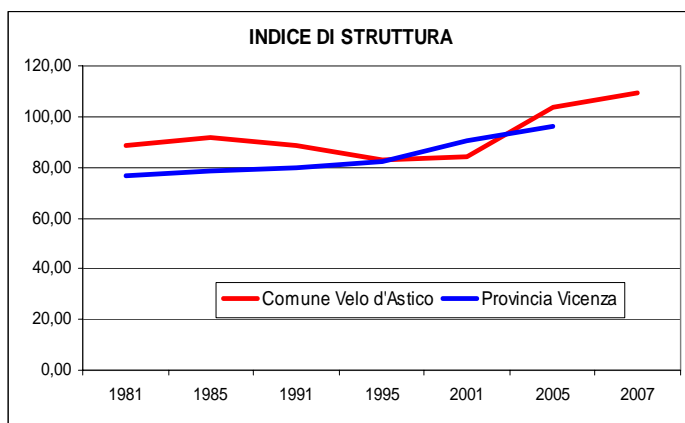
Fino al 1991 si è registrata una diminuzione dell'indicatore (sceso fino a 45,91) mentre da quella data c'è stata una inversione di tendenza con una crescita lieve ma costante che ha riportato l'indicatore intorno ai valori del 1981. La riduzione dell'indicatore sottolinea la capacità della parte attiva della popolazione di produrre il proprio sostegno alla popolazione costituita dalle fasce più deboli. La ripresa dell'indicatore evidenzia l'aumento della fasce più deboli della popolazione.



Nel periodo 1981-2005 registra un incremento molto elevato per poi riabbassarsi verso il 2007.

Il superamento della soglia 100, avvenuto alla fine degli anni 90 denota come non dovrebbe esserci tensione lavorativa perché si "liberano" posti di lavoro in numero maggiore rispetto alla popolazione che entra nel mondo del lavoro. L'andamento non omogeneo è associato alla dinamica demografica del comune che ha registrato diverse fasi alternando forti diminuzioni della popolazione con incrementi di residenti nelle fasce centrali della popolazione.

⁴ Per le rappresentazioni grafiche sull'andamento degli indicatori si considera il dato al 2005 così da avere un diretto confronto con i dati a livello provinciale e mantenere un intervallo costante di 5 anni.



Dal grafico emerge come il valore dell'indice per il comune di Velo si stia progressivamente allineato con il dato a partire dai dati del 1995 anche se anche in questo caso valgono le considerazioni sulle dinamiche demografiche fatte per l'indice di ricambio (fasi di calo demografico e fasi di crescita per saldo migratorio positivo).

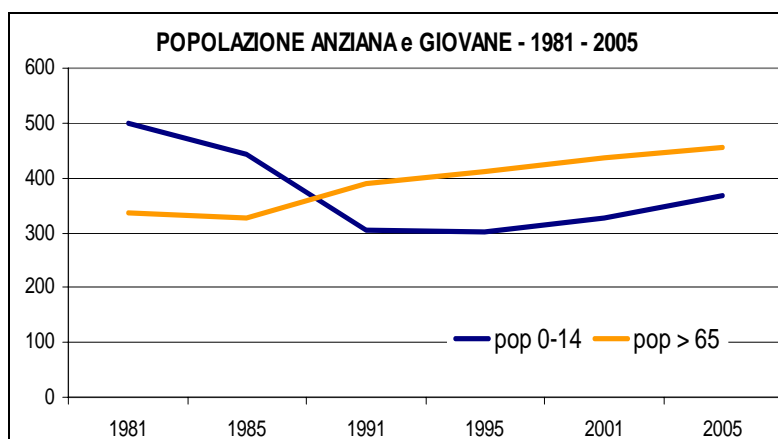
Struttura della popolazione: popolazione anziana e popolazione giovane

Le tabelle e i grafici che seguono mettono in evidenza la variazione della struttura della popolazione ponendo l'attenzione a particolari fasce della popolazione (quelle più "deboli") per verificare e valutare, in prima istanza, quali sono le esigenze e le prospettive future soprattutto in termini di servizi.

Comune di Velo d'Astico	2001		2007		2001-2007	
	val. assoluti	val. %	val. assoluti	val. %	var	var %
totale popolazione	2346		2399		53	2,26%
popolazione 0-4	121	5,16%	134	15,34%	13	10,74%
popolazione in età scolare (5-14 anni)	207	8,82%	234	9,75%	27	13,04%
popolazione anziana (oltre 65 anni)	438	18,67%	460	19,17%	22	5,02%

Elaborazioni AUA su dati Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Anagrafe

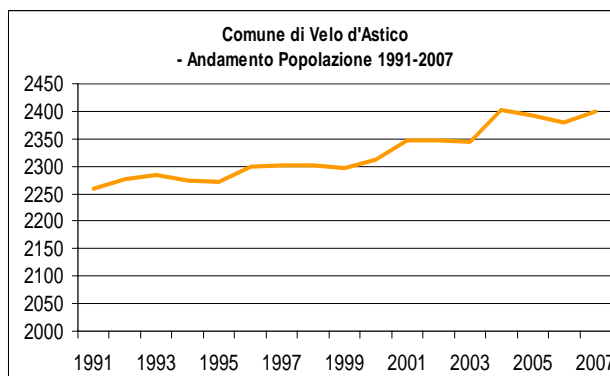
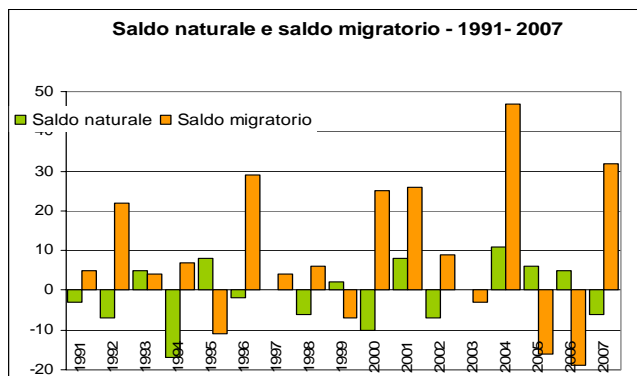
Se nel periodo 1981-2001 la popolazione è diminuita complessivamente del 1%, al suo interno si registra la forte diminuzione dei residenti in età scolare (-43%) e un elevato incremento della popolazione anziana (quasi del 30%).



Nel periodo 2001-2007, invece, la popolazione è cresciuta dell'2,26% ma la componente che segnala una maggior crescita è quella in età scolare e prescolare (rispettivamente del 10,74 % e del 13,04%). Nei grafici seguenti si mostra l'andamento 1981 - 2005 e non 2007 per mantenere un intervallo costante di 5 anni.

Serie storica della popolazione: 1991-2007

Sono stati inoltre analizzati, per il periodo 1991-2007, i dati del movimento demografico forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune.



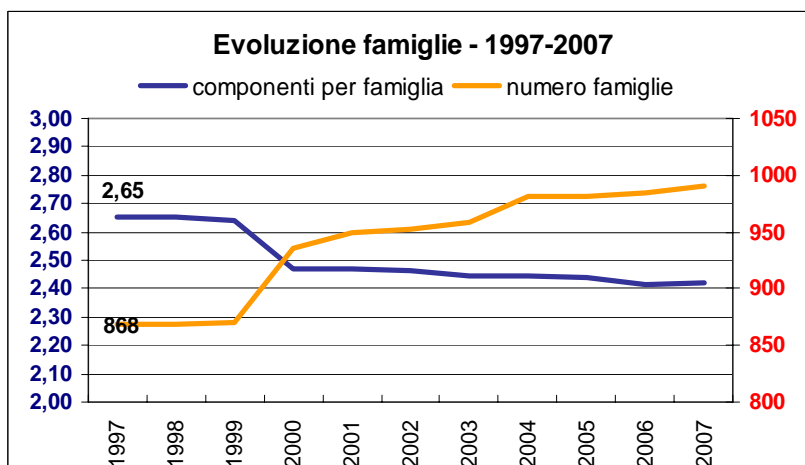
Come già evidenziato nell'analisi dell'andamento della popolazione, negli anni recenti (a partire dal 1991), il comune di Velo d'Astico registra un trend positivo fino al 2004, per poi mostrare una stabilizzazione tra il 2005 e il 2007.

Le leggere variazioni, sempre nell'ordine delle 10 unità, non sono così significative da determinare inversioni di tendenza e fenomeni di diminuzione della popolazione.

I dati relativi al saldo sociale permettono di capire le ragioni della crescita della popolazione che si è registrata degli ultimi 15 anni (+120 residenti). La componente di incremento della popolazione derivante da un saldo migratorio positivo è preponderante ma, occorre evidenziare come ci sia un leggero aumento del contributo prodotto al saldo naturale (incremento della natalità negli anni più recenti).

Analizzando i dati relativi alle famiglie si nota un deciso aumento negli anni 1997-2000: si passa da 870 a 940 famiglie con un aumento di circa 70 famiglie (pari ad un incremento di circa l'8%). Il trend di aumento del numero di famiglie è continuo e in linea con le dinamiche provinciali e regionali.

Il numero di componenti per famiglia passa da 2,65 (nel 1997) a 2,42 (nel 2007).

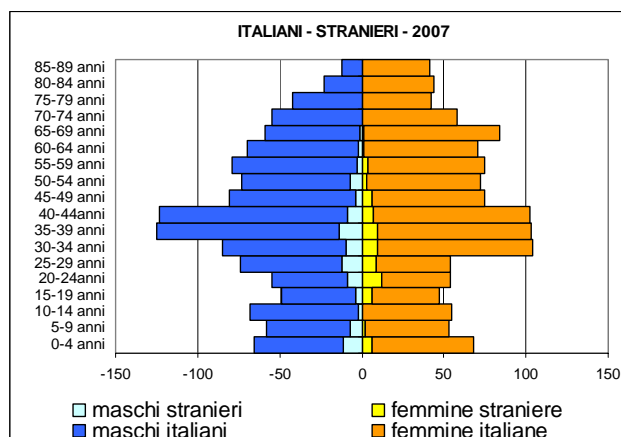


7.1.c Cittadini stranieri residenti a Velo d'Astico – 2007

Nell'analisi demografica della popolazione di Velo d'Astico è parso utile soffermarsi anche sull'analisi della componente straniera (dati al 31/12/2007 forniti dall'ufficio Anagrafe). Un approfondimento necessario in un periodo nel quale le tematiche dell'immigrazione, dell'integrazione e della diversità culturale appaiono sempre meno prerogativa esclusiva dell'azione amministrativa e del dibattito delle grandi città.

Nel 2007 su una popolazione di 2399 abitanti nel comune di Velo, si registra la presenza di 172 cittadini stranieri che corrispondono al 7,17 % della popolazione residente.

La suddivisione per classi mostra la distribuzione dei cittadini stranieri all'interno delle fasce d'età. E' necessario notare come se nel complesso la popolazione straniera è circa il 7%, in alcune classi d'età la popolazione straniera risulta essere più del 10%. Le classi di popolazione con il maggior numero di persone sono quelle in età prescolare e frequentanti le scuole elementari e le classi in età lavorativa. La classe che registra la presenza straniera più alta è quella compresa tra i 20 e i 24 anni (19,27%).



elaborazione AUA su dati Anagrafe

8. Struttura e dinamica economica

8.1 Attività economiche e occupazione - dinamiche evolutive

Per comprendere le dinamiche evolutive che hanno caratterizzato la società e l'economia del comune di Velo d'Astico è interessante presentare i dati relativi alle unità locali e addetti divisi per settore.

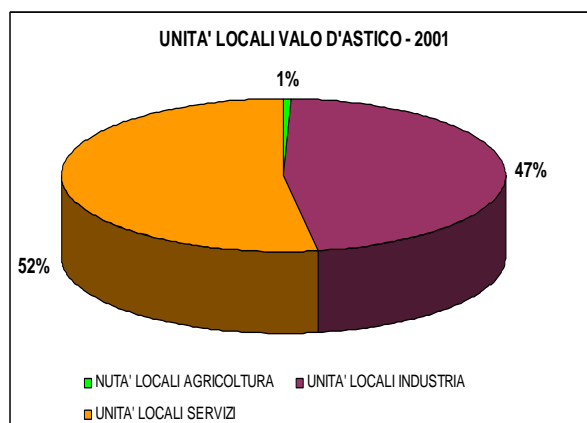
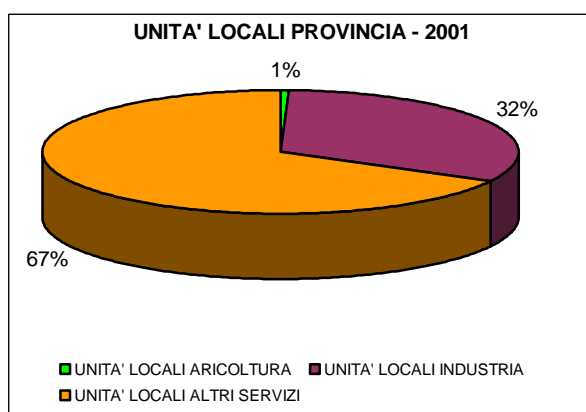
Tra il 1991 e il 2001 le unità locali e gli addetti ad Velo d'Astico sono aumentati meno della media provinciale. La dimensione media delle unità locali, nello stesso periodo, è rimasta pressoché invariata con una percentuale di addetti sulla popolazione che è passata dal 34,6% al 35,7%.

PROVINCIA di VICENZA	1991			2001			VARIAZIONE % 1991-2001	
	UNITA' LOCALI			UNITA' LOCALI				
	u.l.	addetti	media addetti/ul	u.l.	addetti	media addetti/ul	u.l	addetti
	62.171	319.588	5,1	76.776	366.882	4,8	23,5 %	14,8 %
Popolazione tot.	747.957			794.843			6,27 %	
% addetti su popolazione	42,73%			46,16%				

COMUNE VELO D'ASTICO	1991			2001			VARIAZIONE % 1991-2001	
	UNITA' LOCALI			UNITA' LOCALI				
	u.l.	addetti	media addetti/ul	u.l	addetti	media addetti/ul	u.l.	addetti
	130	781	6,0	140	839	6,0	+7,7%	+7,4%
Popolazione tot.	2.254			2.346			+4,0%	
% addetti su popolazione	34,6%			35,7%				

Unità locali e addetti per sezione di attività economica al censimento industria 2001

Le unità locali, al 2001 (Censimento Istat 2001) sono così ripartiti in provincia e nel comune di Velo d'Astico. A differenza della media provinciale, dove la prevalenza delle unità locali altri servizi è elevata, per il comune di Velo d'Astico rappresentano il 52% sul totale ed un peso rilevante (47%) lo rivestono anche le unità locali riferite al settore industriale. Il settore agricoltura rispecchia la media provinciale (1%).



PROVINCIA di VICENZA	Agricoltura		Industria		Servizi		Totale	
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
	428	1.095	24.796	195.489	51.552	170.298	76.776	366.882

(fonte: Regione Veneto - SISTAR)

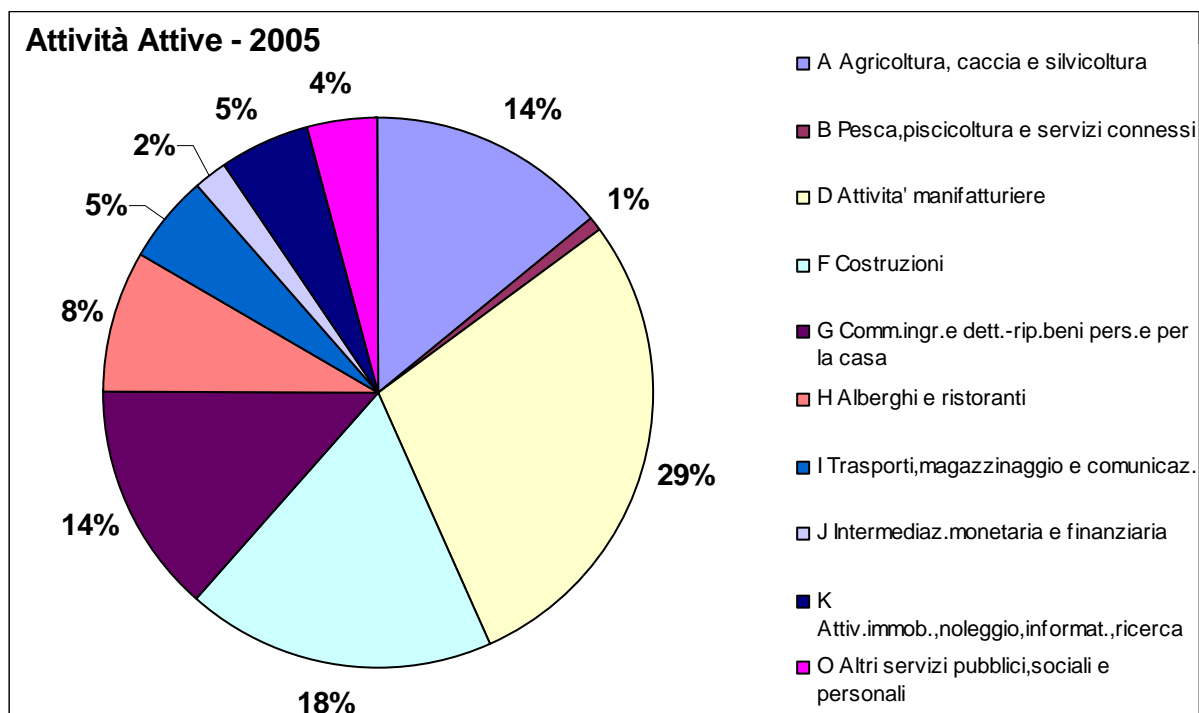
COMUNE VELO D'ASTICO	Agricoltura		Industria		Servizi		Totale	
	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
	1	1	71	726	80	146	152	873

(fonte: Regione Veneto - SISTAR)

Mettendo a confronto i dati relativi alla popolazione occupata (996 occupati - dati istat censimento 2001) con gli addetti (873) si nota come il comune di Velo d'Astico non è in grado di soddisfare, almeno in linea teorica, al fabbisogno generato dal comune.

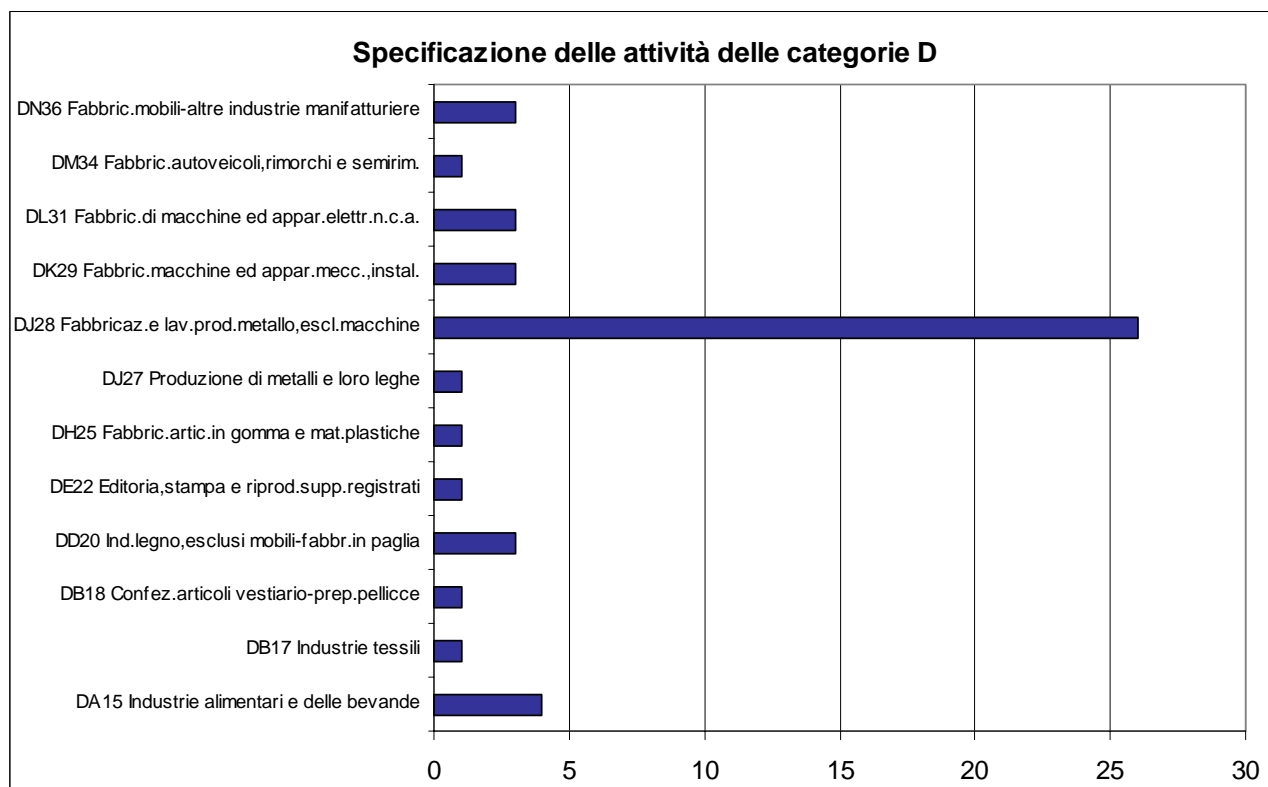
Per un maggior approfondimento sull'articolazione delle unità locali nel comune di Velo d'Astico si riportano i dati (fonte camera di Commercio di Vicenza) disaggregati per sezioni. Come si può vedere dalla tabella successiva al 2006 le unità locali sono aumentate del 26.6% rispetto al 2001.

Classificazione attività attive - C.C.I.A.A.	Localizzazioni	
	n.	%
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	24	14,3%
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	0,6%
D Attività manifatturiere	48	28,6%
F Costruzioni	30	17,9%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	23	13,7%
H Alberghi e ristoranti	14	8,3%
I Trasporti, magazzino e comunicaz.	9	5,4%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	3	1,8%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	9	5,4%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	7	4,2%
TOTALE	168	100,0%



Ad Velo d'Astico il settore "Attività manifatturiere", nel 2005, conta il maggior numero di attività attive (29% sul totale), seguito dal settore delle "costruzioni" con il 18%.

Analizzando nel dettaglio le specifiche attività inerenti il settore "D - Attività manifatturiere" si evidenzia la prevalenza delle "Fabbricazioni e lavorazioni prodotti metallo, escl. macchine".



LE STRATEGIE DEL PIANO E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

9. La strategia del Piano

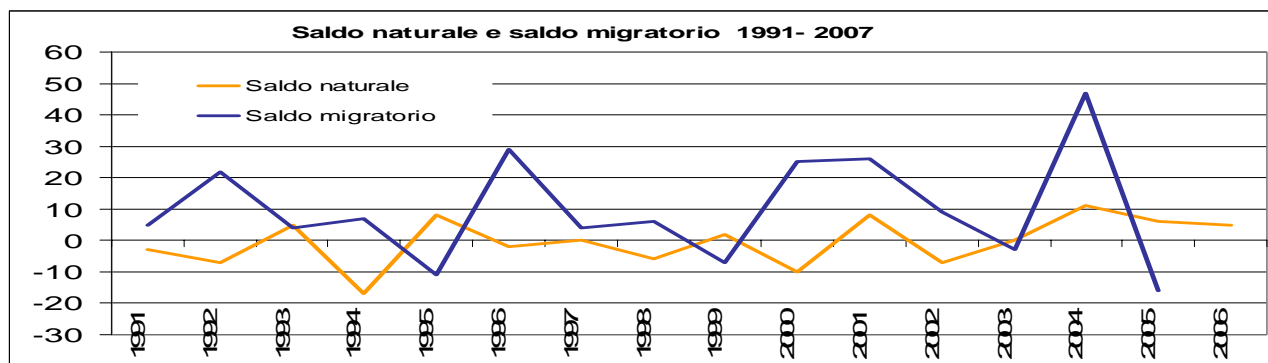
9.1 Previsione insediativa: gli scenari della popolazione

La quantificazione del fabbisogno residenziale nel prossimo decennio, viene effettuata considerando:

- evoluzione demografica dell'ultimo decennio sia in termini complessivi, sia analizzando il dato del movimento demografico;;
- incremento del numero delle famiglie anche a seguito della contrazione del rapporto componenti/famiglia.
- Analisi di scenari demografici che riprendono l'evoluzione demografica del comune (scenario A e B) e le ipotesi di sviluppo indicate nel PTCP (scenari C1, C2, C3);
- Analisi della dimensione media degli alloggi sulla base dei dati del censimento ISTAT 2001;

9.1.a Evoluzione demografica: 1991-2007 e scenari futuri

Anno	Popolazione	N. famiglie	componenti per famiglia	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale
1991	2259	793	2,85	-3	5	2
1992	2276			-7	22	15
1993	2284			5	4	9
1994	2274	864	2,63	-17	7	-10
1995	2271	858	2,65	8	-11	-3
1996	2298	865	2,66	-2	29	27
1997	2302	868	2,65	0	4	4
1998	2302	868	2,65	-6	6	0
1999	2297	870	2,64	2	-7	-5
2000	2312	936	2,47	-10	25	15
2001	2346	949	2,47	8	26	34
2002	2348	952	2,47	-7	9	2
2003	2345	959	2,45	0	-3	-3
2004	2403	982	2,45	11	47	58
2005	2393	982	2,44	6	-16	-10
2006	2379	985	2,42	5	-19	-14
2007	2399	991	2,42	-6	32	26

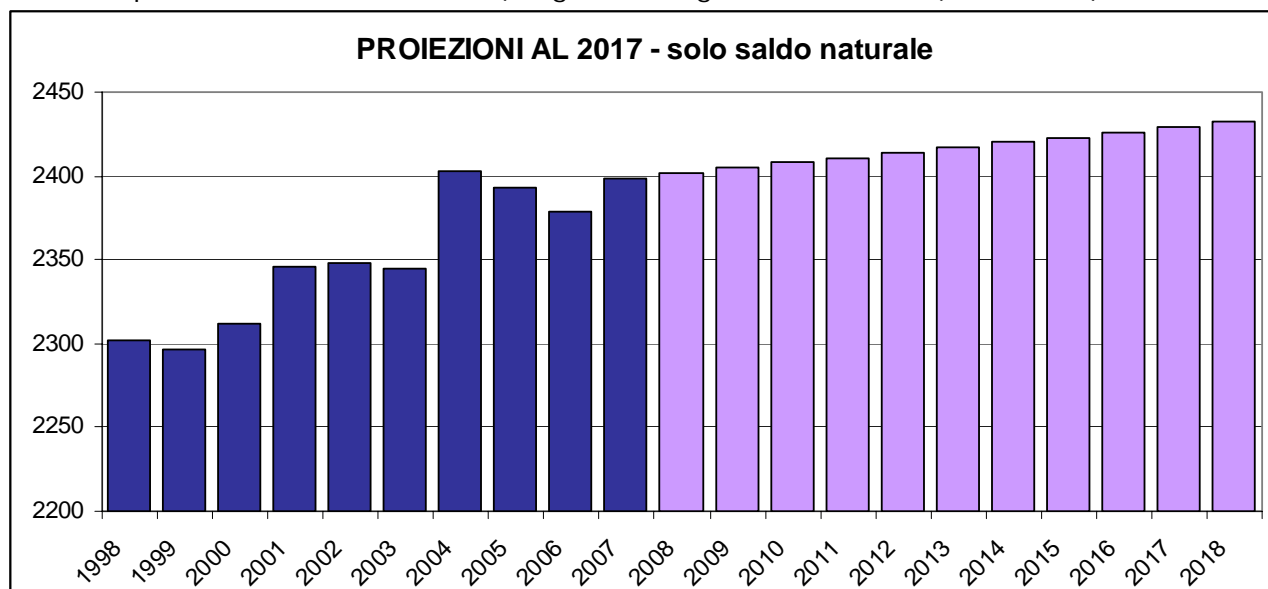


	saldo naturale	saldo migratorio	saldo totale
Media ultimi 10 anni (1998-2007)	3	100	103

Per il prossimo decennio si sono formulate tre ipotesi di sviluppo: due ipotesi fondate sulla proiezione statistica della popolazione, una sugli scenari del PTCP.

Ipotesi A. proiezione lineare con i tassi di crescita degli ultimi 10 anni - saldo naturale

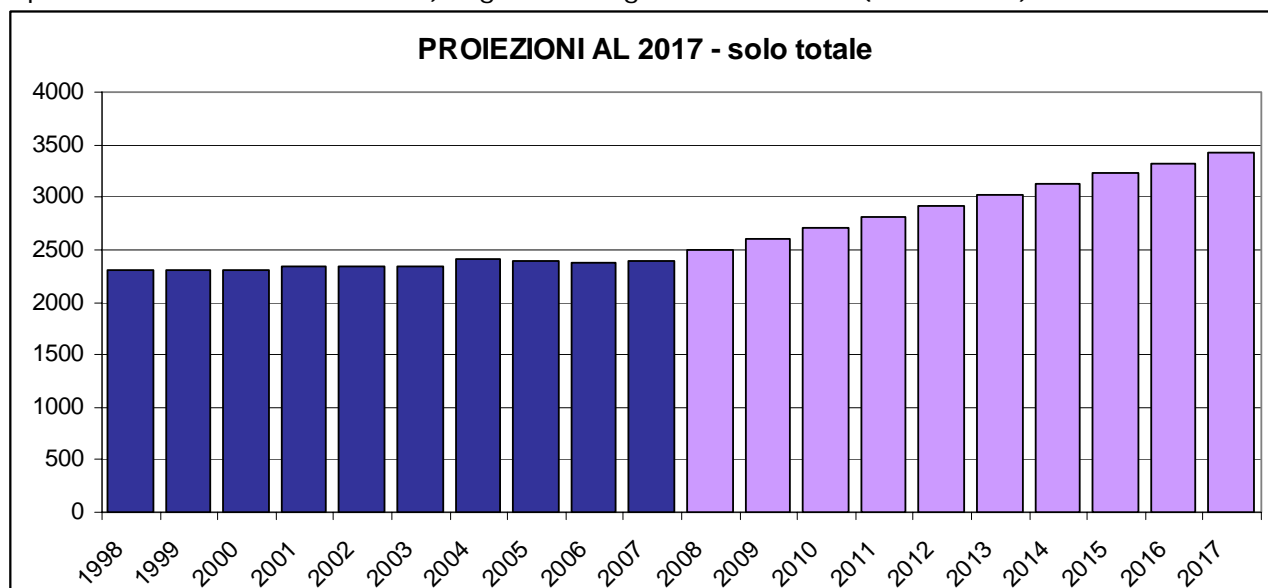
Lo scenario rappresenta lo sviluppo della popolazione nei prossimi 10 anni come la continuazione della crescita demografica naturale (solo saldo naturale in un'ipotesi di "frontiere chiuse" equivalente a 3 abitanti/anno) registrata negli ultimi 10 anni (1998-2007):



L'incremento atteso è di 33 abitanti con una popolazione residente finale di $(2.399+33)$ 2.432 abitanti.

Ipotesi B. proiezione lineare con i tassi di crescita degli ultimi 10 anni - saldo totale

Lo scenario rappresenta lo sviluppo della popolazione nei prossimi 10 anni come la continuazione della crescita demografica (saldo totale in un'ipotesi di crescita costante equivalente a 103 abitanti/anno) registrata negli ultimi 10 anni (1998-2007):



L'incremento atteso è di 1.030 abitanti con una popolazione residente finale di $(2.399+1.030)$ 3.429 abitanti

Ipotesi C. Sviluppo secondo le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato dalla provincia di Vicenza definisce tre ipotesi di sviluppo demografico:

- C.1 scenario di sviluppo: che considera gli effetti dei flussi migratori e naturali, incrementando del 20% il trend degli anni 1995-2005;
- C.2 scenario prudenziale: che considera gli effetti dei flussi migratori e naturali, diminuendo del 20% il trend degli anni 1995-2005;
- C.3 scenario naturale: che considera solo i "flussi naturali" (questo scenario non è però preso in considerazione in quanto si riconosce impossibile il "blocco" al confine comunale, sebbene consenta alcune riflessioni sulle modifiche strutturali demografiche).

Il PTCP formula le previsioni di sviluppo demografico al 2020, per gli scenari "di sviluppo" e "prudenziale", disaggregate per Ambito Insediativo. Per l'ambito Alto Vicentino, in cui ricade Velo d'Astico, si prevede:

Ambito Alto Vicentino	Popolazione 2020	incremento	Incremento %
Scenario di sviluppo (C1)	223.632	50.097	28,9%
Scenario prudenziale (C2)	211.837	38.302	22,1%

I valori della tabella dell'intero ambito possono essere rapportati alla dimensione comunale incrementando del 28,9% o del 22,1% la popolazione residente al 01/01/2005 ottenendo così la popolazione stimata al 01/01/2020 e, mediante l'incremento medio annuo ottenuto, la previsione decennale.

Ipotesi C1. Scenario di sviluppo (PTCP)

La previsione riferita al comune di Velo d'Astico indica un incremento medio annuo di 206,5 abitanti per un totale di 2065 unità nel decennio e una popolazione residente al 2017 di (2.399+2.065) 4.465 residenti

Ipotesi C2. Scenario prudenziale (PTCP)

La previsione riferita al comune di Velo d'Astico indica un incremento medio annuo di 195,6 abitanti per un totale di 1.956 unità nel decennio e una popolazione residente al 2017 di (2.399+1.956) 4.355 residenti.

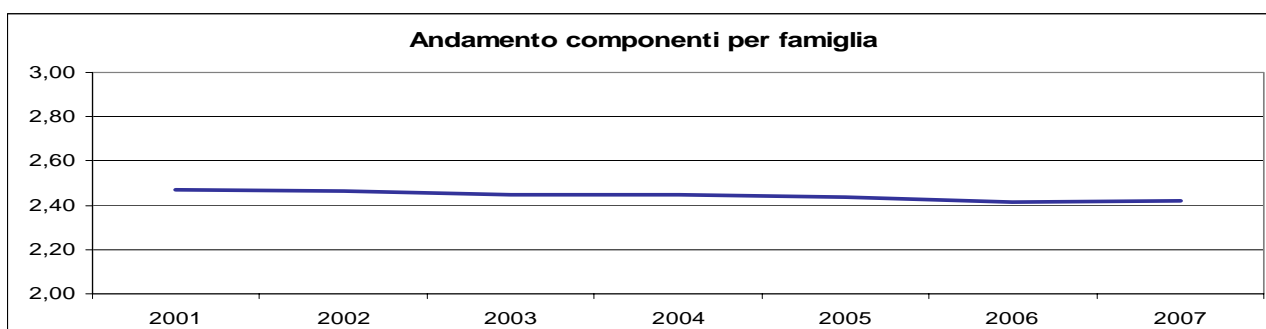
Le quattro ipotesi richiamate (a, b, c1, c2), definiscono, pertanto una popolazione residente tra 10 anni che si attesta:

2.432 ab < popolazione residente al 2017 < 4.465 ab
--

9.1.b Famiglie

L'incremento del numero delle famiglie è stato, negli ultimi anni, proporzionalmente maggiore rispetto all'incremento della popolazione in quanto il numero medio di componenti per famiglia è passato dai 2,65 del 1997 ai 2,42 nel 2007.

anni	popolazione	n. famiglie	componenti famiglia
2001	2346	949	2,47
2002	2348	952	2,47
2003	2345	959	2,45
2004	2403	982	2,45
2005	2393	982	2,44
2006	2379	985	2,42
2007	2399	991	2,42



L'evoluzione porta a stimare una stabilizzazione del numero di componenti/famiglia ad un valore medio di 2,3 componenti nel 2017.

L'incremento demografico accompagnato dalla leggera diminuzione della dimensione media della famiglia, determina un fabbisogno di alloggi (nell'ipotesi di 1 alloggio/famiglia) compreso tra:

$$66 < \text{fabbisogno di alloggi al 2017} < 950$$

9.1.c Dimensione media degli alloggi

Come evidenziato nei precedenti capitoli:

- la superficie utile abitabile (sua) degli alloggi esistenti (ISTAT '01: superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi) è risultata di 108,4 mq/alloggio.

Dal confronto del rapporto tra sua e v/p , basato sulle pratiche edilizie degli ultimi anni, risulta che il volume lordo dell'alloggio può essere derivato dalla "sua" attraverso la seguente formula:

$$[(a+b) \times c] \times d$$

dove:

- | | |
|--|--------------------------------------|
| a) superficie utile abitabile (Istat 2001) : | 108,4 mq |
| b) incremento murature, pilastri...(25%): | 27,1 mq |
| c) altezza media convenzionale (3m): | 406,5 mc (volume residenziale netto) |

Ai fini della determinazione delle potenzialità edificatorie in contesti prevalentemente residenziali (comprese le trasformazioni e le riqualificazioni), si stima generalmente una

ulteriore volumetria del 20% da riservarsi alle funzioni compatibili⁵. Sommando tale quota alla volumetria prettamente residenziale dell'alloggio, si ricava il volume "lordo" dell'alloggio di riferimento: $406,5 + 81,3 (20\%) = 487,8 \text{ mc}$

Rapportando il volume dell'alloggio ai componenti della famiglia risulta che ad ogni abitante insediabile equivalgono:

- $(406,5/2,4)$ 169,37 mc residenziali;
- $(81,3/2,4)$ 33,9 mc di funzioni compatibili (in contesti residenziali)

Verificata però la dimensione e il contesto insediativo del comune di Velo, la quota parte di destinazione non residenziale pare trascurabile, e si considera ai fini del dimensionamento il rapporto di **1 abitante equivalente a 170 mc**.

9.1.d Fabbisogno residenziale al 2017

Dall'analisi degli scenari demografici delineati pare ragionevole dimensionare il PAT sulla base di un incremento di popolazione di circa **800 abitanti** (popolazione di **3.200 residenti**) con una domanda vicina ai **400 alloggi**.⁶

Il fabbisogno residenziale netto risultante, con 800 abitanti aggiuntivi nei prossimi 10 anni e una volumetria media per abitante di 170mc è:

- | | |
|---|-------------------|
| ▪ fabbisogno residenziale (170mc x 800) : | 136.000 mc |
|---|-------------------|

⁵ Uffici, commercio di vicinato, artigianato di servizio generalmente insediabili nelle zone residenziali

⁶ Le ipotesi dello scenario provinciale (Alto Vicentino) porterebbero quasi al raddoppio degli abitanti e non appaiono realistiche considerata la relativa marginalità del comune di Velo d'Astico rispetto alle dinamiche insediative più vivaci degli altri comuni dell'ambito (Thiene, Schio, Marano, Santorso...). Appare quindi più ragionevole attestare la previsione demografica poco al di sotto dello scenario B.

9.2 Potenzialità edificatorie residenziali

Le potenzialità edificatorie definite dal PAT sono definite dalla sommatoria di differenti azioni:

- le potenzialità residue del PRG in ambiti consolidati e lotti liberi;
- attraverso la riconversione e ristrutturazione urbanistica e le riconversioni puntuali;
- in nuove zone residenziali, nelle edificazioni diffuse e attraverso l'adeguamento degli indici in ambiti consolidati.

9.2.a Volumetria residenziale residua

Le potenzialità residue del Piano Regolatore (piani attuativi non avviati e lotti liberi)⁷ corrispondono a circa 44.280 mc così distribuiti negli ATO del comune di Velo d'Astico:

ATO	Potenzialità residue del PRG		Abitanti teorici
	Lotti liberi	Aree di espansione non attuate	
1B.1		12.395 mc	73
1B.2		7.992 mc	47
1B.3		9.452 mc	56
1B.4	9.139 mc	5.302 mc	85
1B.5	-	-	-
2B.1	-	-	-
Tot.	44.280 mc		260

9.2.b Riqualificazione: opere incongrue e riconversioni

Appartengono a questa categoria le volumetrie che il PAT destina alle riconversioni di aree degradate e alla riqualificazione/riconversione delle opere incongrue indicate dal PAT. Si tratta di interventi di riutilizzo e riconversione di volumi esistenti non coerenti con il sistema residenziale o incongrui rispetto alle mutate e maggiori esigenze di carattere ambientale e paesaggistico (cfr. ex allevamenti intensivi) o dedicati al riordino volumetrico (soprattutto nelle aree di edificazione diffusa o nei borghi rurali). La reale attuazione di questa strategia di riordino del sistema insediativo e delle volumetrie esistenti può essere concretizzata dall'applicazione di nuovi strumenti legislativi quali il credito edilizio.

ATO	Opere incongrue e riconversioni	Abitanti teorici
1B.1	11.170 mc	66
1B.2	3.000 mc	18
1B.3	1.500 mc	9
1B.4	2.650 mc	16
1B.5	25.000 mc	147
2B.1	1.500 mc	9
Tot.	44.820 mc	264

⁷ Sono considerati nella potenzialità residenziali residue del PRG vigente le seguenti ZTO: C1 n. 4; C2 n. 6, 14, 16, 17, 18 come emerge dallo stato dei Piani attuativi contenuti nel quadro conoscitivo.

9.2.c Aree di espansione residenziale, edificazione diffusa, adeguamento degli indici

Il PAT, in linea con quanto previsto dal documento preliminare, prevede aree di espansione residenziale in continuità con i nuclei residenziali esistenti, al fine di consolidare gli insediamenti esistenti e, in alcuni casi, ridefinire i bordi urbani. Ulteriori volumi residenziali possono derivare dall'adeguamento degli indici edificatori nelle aree consolidate e dalle potenzialità nelle aree di edificazione diffusa.

ATO	Espansioni + adeguamento indici consolidato + ed. diffusa	Abitanti teorici
1B.1	20.000 mc	118
1B.2	-	-
1B.3	9.000 mc	53
1B.4	8.000 mc	47
1B.5	10.000 mc	59
2B.1	-	-
Tot.	47.000 mc	276

9.2.d La ripartizione delle potenzialità edificatorie residenziali nel PAT

Il PAT prevede una potenzialità residenziale lorda (comprendente le funzioni compatibili in ambiti residenziali) complessiva pari a 136.100 mc, così ripartita:

Carico insediativo residenziale aggiuntivo (comprende 20% di funzioni compatibili)			Capacità residua PRG vigente	Totale PAT
<i>Riqualificazione: riconversioni e opere incongrue</i>	<i>Nuovo: espansioni; adeguamento indici in ambiti consolidati, edificazione diffusa</i>	<i>Totale volumetria lorda aggiuntiva</i>	<i>Volumetria residua</i>	
44.820 mc	47.000 mc	91.280 mc	44.280 mc	136.100 mc
264 ab.	276 ab.	540 ab	260 ab	801
32,93 %	34,53%	67,46%	32,54%	100%

Dalla tabella sintetica sopra riportata si può osservare che:

- circa il 33% delle potenzialità edificatorie complessive deriva dalle capacità edificatorie residue del PRG, che si intendono confermate;
- il 32,5% circa delle potenzialità edificatorie deriva da operazioni di riuso (riconversione/riqualificazione) del patrimonio edilizio esistente e a seguito della rimozione delle opere incongrue e delle operazioni indicate dal PAT e/o dal PI;
- circa il 34,5% del fabbisogno viene soddisfatto con nuove previsioni (nuove aree e/o incremento degli indici edificatori, edificazione diffusa)

9.3 Fabbisogno non residenziale al 2017

9.3.a Settore produttivo

Per quanto riguarda il settore produttivo si confermano le strategie di consolidamento produttivo delle attività insediate nel polo industriale di Seghe. In tale contesto si riprendono pertanto le indicazioni del PATI tematico con i comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico privilegiando le sistemazioni, riqualificazioni e completamenti delle attività insediate piuttosto che la realizzazione di nuove aree produttive.

L'incremento massimo ammesso rispetto alle attuali previsioni di zone produttive è quantificato nel PATI esclusivamente nell'ATO 1B.2 Seghe ed è pari a 25.000 mq.

VELO d'ASTICO - produttivo			Espansione (c)
<u>Tipo ATO</u>	<u>Numero ATO</u>	<u>Denominazione</u>	aggiuntivi (mq di S.T)
			mq
1B	1	Velo Capoluogo	-
1B	2	Seghe	25.000
1B	3	Lago	-
1B	4	Meda	-
1B	5	San Giorgio e contrade collinari	-
2B	1	Pria Forà, Colletto di Velo, Monte Summano	-
Totale			25.000

Standard produttivi

primari	5 % ST
secondari	5 % ST

Standard commerciali/direzionali

primari	50 % S.L.P
secondari	50 % S.L.P

L'ampliamento dell'area produttiva è comunque condizionato agli indirizzi del PATI che sono ripresi anche in normativa del PAT e nell'allegato delle ATO e di seguito sono riprese:

Il PATI persegue per il sistema produttivo dell'ATO i seguenti obiettivi e strategie:

- *potenziamento e il consolidamento del sistema produttivo locale con particolare attenzione ai settori di eccellenza, comprese le attività di supporto ed integrative al fine di salvaguardare i livelli occupazionali;*
- *riduzione delle interferenze con il sistema residenziale promuovendo l'innovazione tecnologica dei processi produttivi, l'applicazione di misure compensative e di mitigazione ambientale e paesaggistica nonché l'attuazione di un monitoraggio per programmare azioni di riduzione dell'inquinamento prodotto (rumori, polveri...);*
- *favorire una migliore qualità architettonica ed una maggiore efficienza energetica anche con l'utilizzo di tecnologie e materiali innovativi e ricorso a fonti energetiche rinnovabili;*
- *favorire il risanamento dei luoghi di produzione mediante la riqualificazione sistematica degli spazi pubblici, l'adeguamento delle reti tecnologiche, l'integrazione della dotazione dei servizi e di funzioni collegate.*

Il recepimento del principio del Bilancio Ambientale Positivo (BAP) è requisito necessario per l'insediamento, l'ampliamento e/o trasferimento di attività produttive"

Gli interventi devono comunque garantire il pieno rispetto delle indicazioni dell'art. 33 delle NTA del PAT che chiarisce i contenuti compensativi e le condizioni per tali ampliamenti.

9.4 Dimensionamento dei servizi

Il dimensionamento dei servizi del PAT è stato eseguito partendo dall'analisi dello stato di attuazione dei servizi del vigente strumento urbanistico e anche attraverso un'analisi di tipo qualitativo dei servizi esistenti per ognuno dei quali è stata compilata un'apposita "scheda servizi" con indicazioni sia di carattere dimensionale sia di carattere qualitativo (giudizio accessibilità, dotazione, particolari necessità...).

L'analisi dei dati dell'esistente e l'indicazione del dimensionamento aggiuntivo del PAT ha determinato la quantificazione degli standard per ATO e per le diverse tipologie.

9.4.a Aree istruzione

Quantità: Superficie aree a servizi attuate: 3.671,75 mq;

Dotazione attuale (2.399 ab. al 31.12.2007) = $3.671,75 / 2.399 = 1,53 \text{ mq/ab}$

Accessibilità (Risultato "schede servizi"):

Edificio scolastico	Giudizio sull'accessibilità			
	pedonale	ciclabile	veicolare	Mezzo pubblico
"Istituto S. Maria"	buono	buono	buono	no
"Istituto S. Giuseppe"	buono	buono	buono	buono
"A. Fusinato"	buono	buono	scarso	no
CEOD	buono	buono	buono	buono

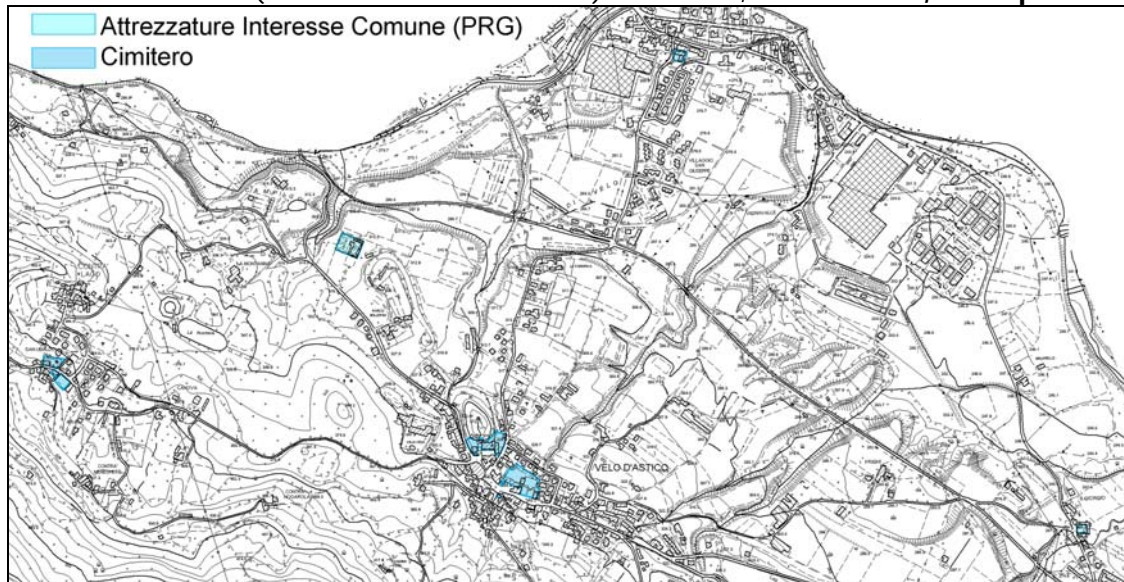
Dotazione di parcheggi (Risultato "schede servizi"):

Edificio scolastico	Giudizio sulla dotazione di parcheggi	Giudizio complessivo e particolari necessità
"Istituto S. Maria"	Condizione ottimale: parcheggio privato	Ottima collocazione, vista la presenza del parco attiguo, pertinenza dell'asilo stesso. (Parco Montanina)
"Istituto S. Giuseppe"	Condizione ottimale: parcheggio privato	Sufficiente
"A. Fusinato"	Condizione ottimale: parcheggio privato	Sufficiente
CEOD	Nel complesso sufficiente	

9.4.b Attrezzature di interesse comune

Quantità La superficie fondiaria totale esistente (attuata) di aree per attrezzature di interesse comune attualmente è di 22.934,2 mq, pertanto:

Dotazione attuale (2.399 ab. al 31.12.2007) = $22.934,2 / 2.399 = 9,55 \text{ mq/ab}$



Elenco aree attrezzature di interesse comune

Municipio

Biblioteca

Centro sociale per anziani (sotto scuole elementari)

Sala riunioni (sotto biblioteca)

Mostra Fogazzaro (ex scuole di Lago)

Centro Sanitario Poliambulatoriale (sotto scuole elementari)

Pubblica sicurezza (Sede della Protezione Civile, 1 edificio - 1 deposito veicoli)

Pubblica sicurezza (Sede dei Servizi Forestali, 1 edificio di 2 piani - 3 depositi veicoli)

Ufficio Postale (P.zza S. Martino)

Telefono pubblico (via Roma fronte Comune)

Impianto di sollevamento (s. Giorgio, vicinanze torrente astico)

Impianto di en. Elettrica (zona stancari, ponte della stenta)

Cimitero di Velo d'Astico

Cimitero di s. Giorgio

Chiesa s. Martino e Giorgio (velo)

Chiesa di s. Giorgio (s. Giorgio)

Chiesa di s. Trinita' (meda)

Chiesa di s. Ubaldo (lago)

Chiesa di s. Antonio (seghe)

Chiesa di valmarana

Farmacia (via Riello)

Banca Popolare Vicentina (via Roma)

Banca UNICREDIT (P.zza XXIV Aprile)

Mercato (Sabato mattina n. 4 banchi) P.zza IV Novembre

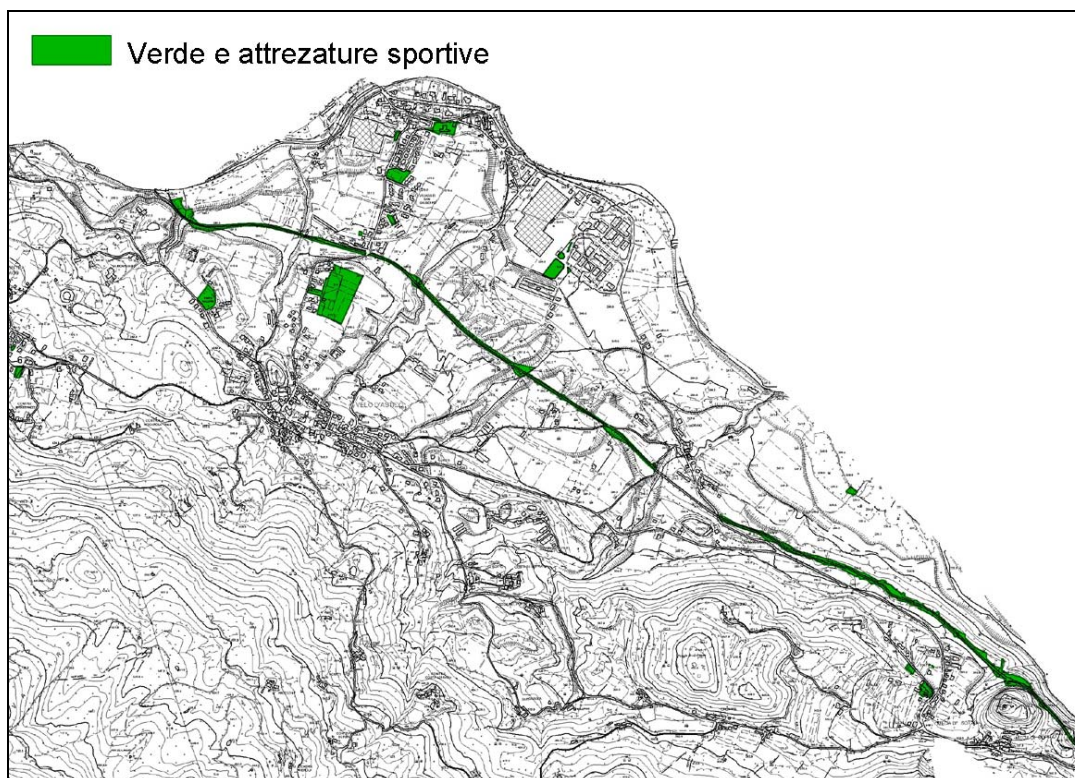
9.4.c Aree a parco e attrezzature sportive

Quantità Aree a parco e attrezzature per il parco il gioco e lo sport = 24.088,8 mq

Verde a servizio delle aree produttive = 4.810,0 mq

La dotazione configurabile come standard urbanistici a servizio della residenza, con esclusione quindi delle aree a servizio delle attività produttive è pari a **24.615,3 mq**

Dotazione attuale (2.399 ab. al 31.12.2007): $24.615,3 / 2.399 = 10,26 \text{ mq/ab}$



Elenco attrezzature per il parco il gioco e lo sport

Denominazione	Giudizio*
Palestra	buono
Impianto sportivo non agonistico (via F. Rossi)	buono
Impianto sportivo non agonistico (via Prosdocimi)	buono
Impianto sportivo non agonistico (via Velo) Campo da calcio	buono
Impianto sportivo non agonistico (via Velo) Campo da tennis	buono
Impianto sportivo non agonistico (via S. Ubaldo) Campo da calcetto	buono
Giardino pubblico di quartiere (parco mille pini)	buono
Aree gioco bambini (villaggio S. Giuseppe)	buono
Aree gioco bambini (via Del Melaro)	buono
Aree gioco bambini (via S. Ubaldo)	buono
Aree gioco bambini (via Velo)	sufficiente
Aree gioco bambini (via F. Rossi)	buono
Aree gioco bambini (via Del Canaletto, Lago)	buono
Giardino pubblico di quartiere (Aiuola incrocio via Lago di Sotto via Del Canaletto)	buono
Aiuola con vecchio maglio (via Velo, villaggio S. Giuseppe)	buono
Aiuola (via Velo, villaggio S. Giuseppe)	buono
Aiuola (via Castello)	sufficiente
Aiuola (via Venini, fronte chiesa di S. Antonio, Seghe)	sufficiente
PERCORSI ATTREZZATI (pista ciclo-pedonale ex-ferrovia, sviluppo in metri lineari)	buono

Relazione di progetto adeguata alla Conferenza di Servizi del 20.05.2010

9.4.e Aree a parcheggio

Quantità Aree a parcheggio esistenti a servizio della residenza = 9.044,9 mq;
Parcheggi esistenti a servizio delle aree produttive = 3.554,0 mq

Dotazione attuale (2.399 ab. al 31.12.2007) = $9.044,9 / 2.399 = 3,77 \text{ mq/ab}$

9.4.f Dimensionamento complessivo del PAT

Il bilancio complessivo del PAT per quanto riguarda i servizi di carattere residenziale risulta essere sintetizzato dalle tabelle che seguono. Come indicato nelle NTA relative al dimensionamento ad ogni abitante teorico (1 ab. Teorico = 170 mc) vanno soddisfatti la realizzazione di **30 mq di servizi** (12 mq primari, 18 mq secondari).

Comune di Velo d'Astico		abitanti residenti al 31.12.2007:			2.399 abitanti aggiuntivi PAT:		801	
Standard Residenziali		Servizi esistenti			Fabbisogno aggiuntivo		Fabbisogno complessivo	
	minimi (mq/ab)	mq	mq/ab	deficit	mq	mq	da reperire	
istruzione	4	3.671	1,53	- 5.925	3.204	12.800	- 9.129	
attrezzature interesse comune	5	22.934	9,56	- 10.939	4.005	16.000	- 6.934	
verde, parco, gioco, sport	14,5	24.615	10,26	- 10.170	11.615	46.400	- 21.785	
parcheggi	6,5	9.045	3,77	- 6.549	5.207	20.800	- 11.755	
Totale	30	60.265	25,12	- 11.705	24.030	96.000	- 35.735	

Standard residenziali primari		<i>parcheggio verde</i>	6,5 mq/170 mc residenziali
		<i>totale</i>	12 mq/170 mc residenziali
Standard residenziali secondari		<i>istruzione</i>	4 mq/170 mc residenziali
		<i>attrezzature interesse comune</i>	5 mq/170 mc residenziali
		<i>verde, parco, gioco, sport</i>	9 mq/170 mc residenziali
		<i>Totale</i>	18 mq/170 mc residenziali

La strategia di piano indica il reperimento degli standard di prossimità (verde e parcheggi) nella misura corrispondente in ciascun ATO mentre per quanto riguarda i servizi di carattere territoriale a servizio dell'intera comunità (aree sportive, polo scolastico...) si prevede la concentrazione nel capoluogo (ATO 1B.1) e in parte nella frazione di Meda (ATO 1B.4).

Comune di Velo d'Astico

Standard residenziali. Calcolo dimensionamento per ATO per abitanti teorici								
Tipo ATO	Numero ATO	Denominazione	abitanti			standard		
			residenti	aggiuntivi	totale	primario	secondario	totale
1B	1	Velo Capoluogo	730	256	986	11.832	17.748	29.580
1B	2	Seghe	427	65	492	5.904	8.856	14.760
1B	3	Lago	451	117	568	6.816	10.224	17.040
1B	4	Meda	271	148	419	5.028	7.542	12.570
1B	5	San Giorgio e contrade collinari	520	206	726	8.712	13.068	21.780
2B	1	Pria Forà, colletto di Velo, Monte Summano	-	9	9	108	162	270
Totale			2.399	801	3.200	38.400	57.600	96.000

Standard residenziali. Distribuzione strategica per ATO					
Tipo ATO	Numero ATO	Denominazione	standard aggiuntivi		
			primario	secondario	totale
1B	1	Velo Capoluogo	3.072	11.418	14.490
1B	2	Seghe	780	-	780
1B	3	Lago	1.404	-	1.404
1B	4	Meda	1.776	3.000	4.776
1B	5	San Giorgio e contrade collinari	2.472	-	2.472
2B	1	Pria Forà, colletto di Velo, Monte Summano	108	-	108
Totale aggiuntivo			9.612	14.418	24.030
Totale aggiuntivo			15.372	17.418	32.790
Totale esistente					60.265
Totale deficit esistente					11.705
Totale complessivo					96.000

Il PI potrà prevedere l'integrazione delle superfici da destinare a spazi pubblici o la loro monetizzazione, a condizione sia comunque garantito un adeguato livello prestazionale e nel rispetto dei criteri di dimensionamento di cui all'art. 31 della L.r. 11/2004.

Gli standard di carattere non residenziale sono stabiliti nel dimensionamento del PAT nella quota del 10 % di Superficie territoriale per le destinazioni produttive (5% primari + 5% secondari) e nella quota del 100% della Superficie lorda pavimento per le destinazioni di tipo commerciale e direzionale (50% primari + 50% secondari).

IL PROGETTO

10. Gli Ambiti Territoriali Omogenei

Gli obiettivi generali del Piano di Assetto del Territorio trovano riscontro in azioni differenziate sul territorio che, in attuazione dell'art. 13 della LR 11/04, è stato suddiviso il Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) ovvero "porzioni di territorio in riferimento alle quali si ritiene possano essere unitariamente considerate e risolte in termini sistematici pluralità di problemi di scala urbana e territoriale, nonché caratterizzate da specifici assetti funzionali ed urbanistici conseguenti politiche di intervento" (allegato lettera b) – zto LR 11/04).

La suddivisione del territorio di Velo d'Astico in 6 ATO è l'esito dell'analisi dei tessuti urbani in funzione delle loro caratteristiche e funzionalità; si sono individuati ambiti omogenei per problematiche che in essi si riscontrano e/o per le valenze e specificità che li contraddistinguono. Gli ATO sono infatti intesi come ambiti all'interno dei quali sono attuabili politiche e azioni unitarie.

Gli Ambiti Territoriali Omogenei di Velo d'Astico sono descritti (opportunità, punti di forza, criticità, obiettivi e dimensionamento) in un apposito allegato alle norme del PAT ("Allegato A - Ambiti Territoriali Omogenei") e rappresentati in uno specifico elaborato grafico ("Tavola 4a - ATO").

Gli ATO sono:

Tipologia 1B – Sistema insediativo di fondovalle

ATO **1B.1** - VELO

ATO **1B.2** - SEGHE

ATO **1B.3** - LAGO

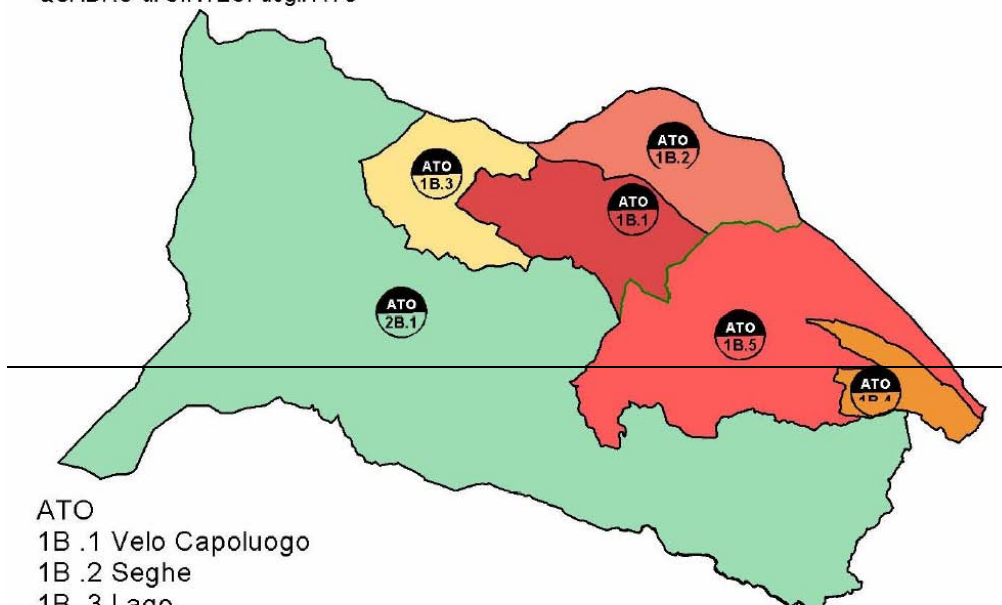
ATO **1B.4** - MEDA

ATO **1B.5** - SAN GIORGIO E CONTRADE MINORI

Tipologia 2B – Sistema insediativo collinare e montano

ATO **2B.1** - PRI FORA', COLLETO DI VELO E MONTE SUMMANO

QUADRO di SINTESI degli ATO



ATO

1B .1 Velo Capoluogo

1B .2 Seghe

1B .3 Lago

1B .4 Meda

1B .5 San Giorgio e contrade collinari

2B .1 Pria Forà, colletto di Velo, monte Summano

11. Gli elaborati del piano

L'art. 13, comma 3 e l'allegato lettera "g - Grafie ed elaborati" definiscono gli elaborati essenziali di cui deve comporsi il Piano di Assetto del Territorio.

Il PAT è costituito dai seguenti elaborati (art. 13LR11/04):

- dalla presente di progetto;
- dagli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- dalle norme tecniche di attuazione che definiscono direttive, prescrizioni e vincoli in correlazione con le indicazioni cartografiche;
- da una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo e le informazioni contenute negli elaborati grafici.

Altri elaborati integrativi al PAT sono:

- il Rapporto Ambientale: costituito dalla Valutazione Ambientale Strategica;
- la Valutazione di Incidenza;
- la Valutazione di compatibilità idraulica.

11.1 Gli elaborati grafici

Gli elaborati grafici definiti dall'allegato lettera g), redatti alla scala 1:10.000, sono:

Tav. 1: "*Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*". Il PAT riesamina gli elementi strutturali contenuti nel quadro conoscitivo ed individua in tale tavola i vincoli e la pianificazione di livello superiore.

Tav. 2: "*Carta delle invarianti*" dove sono sintetizzate tutte le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, da tutelare e valorizzare.

Tav. 3: "*Carta delle fragilità*" dove, in base agli elementi strutturali delle precedenti tavole, sono individuate le fragilità delle risorse del territorio, le soglie di disponibilità, il rischio per gli insediamenti e per l'ambiente e le condizioni di criticità.

Tav. 4: "*Carta della trasformabilità*". Rappresenta il progetto per il riassetto territoriale e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile, in sintonia con la pianificazione di livello superiore e la legislazione vigente e coerentemente con le considerazioni sulle invarianti, sulle condizioni di criticità e sostenibilità, sulle politiche e strategie territoriali per i settori ambientali, insediativi ed infrastrutturali.

Per il PAT di Velo d'Astico gli elaborati sono stati integrati con la Tav. 4a: "*Individuazione degli ATO*", in cui sono graficamente rappresentati gli Ambiti Territoriali Omogenei.

11.1.a Tav. 1: "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"

Nella tavola dei vincoli sono individuati (capo I):

a) Vincoli:

- vincolo monumentale D.Lgs 42/2004: il contesto di Villa Conti Velo, Zabeo e di Villa Montanina, Chiesa di Sant'Antonio;
- vincolo idrogeologico forestale RD 3267/1923: corrispondente alle aree boscate;
- vincolo sismico DPCM n 3274/2003: Velo d'Astico rientra nella zona sismica 3
- vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004: Aree di notevole interesse pubblico (percorso ciclo-pedonale nel tracciato della vecchia ferrovia); corsi d'acqua (torrente Astico e Posina, corsi d'acqua minori); boschi;

- vincolo destinazione forestale: coincidente con parte della zona collinare e montana e le aree boscate nella zona pedecollinare.
- b) Pianificazione di livello superiore:
 - siti di importanza comunitaria: SIC MONTI LESSINI - PASUBIO - PICCOLE DOLOMITI VICENTINE (IT3210040);
 - zone di protezione speciale: ZPS MONTI LESSINI - PASUBIO - PICCOLE DOLOMITI VICENTINE (IT3210040);
 - Centro storico vigente: sono individuati i centri storici di Velo, Seghe, Meda di sotto, Meda di sopra, Costa, Lago, Lenzetti, Maso e Meneghetti.
 - Aree rischio idraulico in riferimento al PAI.
- c) Alti elementi (generatori di vincolo e fasce di rispetto):
 - Cave
 - pozzi di prelievo idropotabile – fascia di rispetto pozzi;
 - cimiteri - rispetto cimiteriale: cimitero di Velo d'Astico e cimitero di San Giorgio;
 - allevamenti zootecnici intensivi - rispetto allevamenti zootecnici;
 - elettrodotti – fascia di rispetto elettrodotti;
 - gasdotti – fascia di rispetto gasdotti;
 - Viabilità - fasce di rispetto;
 - Idrografia - fasce di rispetto.

11.1.b Tav. 2: “Carta delle invarianti”

La tavola delle invarianti identifica gli elementi che per il loro carattere specifico e identificativo caratterizzano e distinguono il territorio di Velo d'Astico e la cui tutela e valorizzazione risulta fondamentale. Le invarianti vengono distinte in base alla loro natura in: ambientali, paesaggistiche, geologiche-idrogeologiche-idrauliche e storico-monumentali.

Il PAT recepisce le invarianti del PATI tematico applicando la relativa disciplina; riconosce i valori e le tutele indicati dallo stesso (tav. 2 del PATI Arsiero, Cogollo del Cengio, Velo d'Astico) per il territorio di Velo d'Astico e ne specifica puntualmente le direttive e prescrizioni. Le invarianti individuate sono le seguenti.

1. Invarianti ambientali: comprendono le risorse naturali, di valenza ecosistemico (rifugio flora e fauna), ove la tutela e la salvaguardia dei valori ambientali risulta indispensabile all'attuazione dello sviluppo sostenibile. Per il PAT di Velo d'Astico le invarianti ambientali arali corrispondono alle *stepping stone* e *core area* che compongono la rete ecologica locale:
 - Poggio Curegno (*stepping stone*);
 - Parco di villa velo (*stepping stone*);
 - Versante montano e collinare (*core area*).
2. Invarianti paesaggistiche: sono gli ambiti contenenti caratteri specifici ed insediativi che li caratterizzano e distinguono il luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento dei caratteri fondamentali degli stessi. Sono distinti in ambiti areali e lineare
 - Ambito ad elevata valenza paesaggistica lungo il torrente Astico e il torrente Posina;
 - Viabilità rurale e forestale;
 - Formazioni arboree vegetali.
3. Invarianti geologiche (geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, i idrauliche):
 - ~~Frana del Brustolè (inv. geologica);~~
 - ~~Picchi rocciosi (inv. geomorfologica);~~
 - ~~Creste rocciose (inv. geomorfologica);~~
 - ~~Orli di scarpata (inv. geomorfologica);~~
 - Torrente Astico (inv. geologica ed idraulica);
 - Torrente Posina (inv. geologica ed idraulica);
 - ~~Pozzi e sorgenti (inv. geologica ed idraulica);~~
4. Invarianti storico-monumentali:

- contesti figurativi e aree di pertinenza da tutelare (di: Villa Velo, Castello di Velo; Villa Velo a Seghe, ~~Pieve chiesetta~~ di San Giorgio; Castello di Meda)
- aree della grande guerra;
- centri storici (tutti i centri storici come individuati nella tavola dei vincoli);
- ex ferrovia Rocchette-Arsiero;
- sentieri escursionistici CAI (Club alpino italiano);
- Edifici vincolati per legge;
- Edifici nell'elenco Ville Venete;
- Chiese;
- Altri edifici di valore storico testimoniale;

11.1.c Tav. 3: "Carta delle fragilità"

La carta delle fragilità deriva dall'elaborazione dei dati delle carte Geomorfologica e Litologica e dalle analisi geologiche – geomorfologiche - idrogeologiche e visualizza la diversa attitudine del territorio a recepire gli interventi urbanistici e la loro compatibilità con lo stesso.

Gli aspetti che figurano nella tavola riguardano:

- a) le aree soggette a dissesti idrogeologici;
- b) la compatibilità geologica ai fini urbanistici;
- c) altre componenti

Aree soggette a dissesti idrogeologici. Sono individuate, con apposita grafia, le aree soggette a dissesto idrogeologico in base alle seguenti tipologie:

1. Area di frana: aree di territorio interessate da frane attive, sospese, riattivate e quiescenti, classificabili come crollo, ribaltamento, scivolamento e colamento. Il territorio comunale conta cinque aree di frana: la frana del Brustolè ed altre quattro frane cartografate dal PAI che sono presenti nella parte centro-occidentale del territorio comunale, in prossimità delle Contrade Maso, Brocconeo, Meneghetti e Gemi, quella posta più ad est, si trova invece in località Bronzi
2. Area esondabile o a ristagno idrico: aree inondabili o caratterizzate da terreni poco permeabili, con falda poco profonda e morfologicamente depresse. Nel territorio comunale è presente un'area caratterizzata da terreni poco permeabili e/o con falda poco profonda localizzata sul fondovalle fra le località Campagnola e S. Giorgio, è poi presente una estesa area esondabile identificata dal P.A.I., che il Comune di Velo d'Astico condivide con il Comune di Arsiero e che si estende a cavallo dell'alveo del Torrente Posina, a partire dalla frana del Brustolè, fino alla confluenza con il Torrente Astico.
3. Area di cava o di discarica: aree del territorio interessate da attività estrattiva. Nel territorio comunale è presente una sola cava, non attiva ed abbandonata, localizzata in prossimità della frazione di Meda (Cava Roncina). A nord ovest della frazione di Meda è presente una discarica comunale, interessata da una sistemazione ambientale sommaria.
4. Area di frana (soggetta a caduta massi): aree interessate da frane di crollo, o ribaltamento, in terreni sciolti e/o in roccia. Nel territorio comunale le frane di crollo interessano soprattutto le pareti dolomitiche settentrionali dei Monti Eberle e Obelecchi, e del monte Rozzo Covole e delle creste in prossimità del Passo Colletto Piccolo. Anche il versante settentrionale dell'acrocorno del Castello di Meda è stato cartografato con questo simbolo nonostante sia presente una barriera paramassi.

Compatibilità geologica ai fini urbanistici⁸. Per la zonizzazione del territorio sono state considerate le caratteristiche geologiche del terreno, le problematiche di tipo idrogeologico, gli

aspetti morfologici naturali o antropici, le condizioni idrauliche ed i caratteri ambientali e naturalistici specifici da tutelare.

Si sono individuate:

1. Aree idonee

- la fascia centro-orientale del territorio comunale che occupa gran parte del terrazzo fluvioglaciale e parte del fondovalle

2. Aree idonee a condizione:

- costituisce la gran parte del territorio comunale circondando completamente l'area idonea: si estende sulla parte sud-occidentale del territorio comunale ed insiste sul versante che sale verso le pendici nord-orientali della corona montuosa costituita dal Massiccio del Novegno e dal M. Summano; comprende anche i territori a ridosso dei confini sud-orientali del confine comunale che coincidono con il fondovalle ed, in particolare, con gli alvei dei Torrenti Astico e Posina.

3. Aree non idonee:

- occupano la parte più meridionale ed occidentale del territorio comunale e corrispondono con la parte sommitale più acclive delle pendici settentrionali del Massiccio del Novegno e del M. Summano. Non idonea, chiaramente, è anche tutta la zona in cui si estende la frana del Brustolè, l'ex cava-discardica ai confini nord-orientali del territorio comunale, tutta la fascia che confina con l'alveo dei T. Posina ed Astico.

11.1.d Tav. 4: "Carta della trasformabilità"

1. Azioni strategiche

Aree di urbanizzazione consolidata: comprendono le parti di territorio dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati dando forma ad insediamenti strutturati: la trasformazione edilizia e le potenzialità edificatorie residue saranno attuate prevalentemente con interventi edilizi diretti o in attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici attuativi vigenti.

Aree potenzialmente trasformabili, invece, si configurano come ambiti dove possono essere confermate le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA, o dove localizzare le ulteriori potenzialità edificatorie previste dal P.A.T., nonché i relativi servizi: sono identificate dalla linea preferenziale di sviluppo che ne definisce la destinazione d'uso prevalente.

Limiti fisici alla nuova edificazione I limiti fisici alla nuova edificazione delimitano le aree potenzialmente trasformabili, che si configurano come ambiti dove confermare le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA, o dove localizzare le potenzialità edificatorie ed i servizi previsti dal PAT.

Linee preferenziali di sviluppo insediativo Nell'elaborato grafico sono rappresentate in forma ideogrammatica le linee preferenziali lungo le quali potrà essere indirizzato lo sviluppo insediativo così da identificare le aree potenzialmente trasformabili. La lettera definisce l'uso prevalente: R = residenziale; P = produttiva; S = servizi.

Edificazione diffusa: questi ambiti comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale, caratterizzate da:

- riconoscibilità dei limiti fisici (recinzioni delle aree di pertinenza, discontinuità morfologica, cambi colturali, ecc.) dell'aggregato rispetto al territorio circostante;
- identificazione della viabilità di accesso comune (normalmente una strada pubblica secondaria);
- compresenza di funzioni sia collegate che indipendenti dal fondo agricolo

Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale. Sono compresi in questa categoria due contesti produttivi consolidati, che per le loro caratteristiche, necessitano di interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale in coerenza con quanto stabilito dal PATI tematico:

- area produttiva Foc;
- area produttiva Forgitale;
- *area allevamenti dimessi loc. Millepini;*
- *area produttiva loc. Peon.*

Opere incongrue ed elementi detrattori Il Piano di Assetto del territorio ha individuato le principali strutture che costituiscono delle opere incongrue con l'ambiente circostante. Per queste opere e per quelle eventualmente individuate dal PI è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione al fine di adeguarla al contesto esistente o previsto dal PAT.

Servizi di interesse comune di maggior rilevanza sono individuate le attrezzature e i servizi, esistenti o previsti, di maggior rilevanza a scala comunale, considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo.

Ambiti idonei allo sviluppo di attività integrative al settore primario Rappresentano gli ambiti idonei allo sviluppo di attività che possono favorire lo sviluppo del settore primario del quale risultano affini al fine di sviluppare attività integrative legate all'enogastronomia e a funzioni ricettivo-turistiche:

- ambito pesca sportiva: in località Campigoli (in prossimità del torrente Posina) dove è attiva da tempo una pesca sportiva con annesso servizio di ristorazione;
- ambito ristorante Lago: è un ambito in via Baldono a Lago (già classificato come zona D-commerciale nel vigente PRG) nel quale è insediato un'attività enogastronomica di qualità in un contesto panoramico di pregio;
- *ambito ippoterapia e maneggio in loc. Peon: è un ambito in loc. Peon nel quale è possibile inserire attività di ippoterapia, maneggio e ricovero cavalli e di ristoro. Tale previsione è subordinata a Convenzione pubblico-privato che ne disciplini la fruibilità pubblica.*

Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza. Sono state individuate le infrastrutture viarie di progetto:

Sistema autostradale:

- il PAT recepisce le previsioni di prolungamento a nord dell'Autostrada A31 Valdastico così come indicato anche nel PTCP e nel PATI tematico dei comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico;

Viabilità intercomunale:

- recepisce la bretella di collegamento tra il casello autostradale di Piovene Rocchette e la S.P. 350 in località Schiri (Cogollo del Cengio);

Viabilità di ambito locale:

- nuovo collegamento tra la contrà Lago di Sotto e contrà Lenzetti;
- variante Strada dei Monti (nuovo collegamento Strada dei Monti – centro di Velo);
- nuovo collegamento via Rossi e via Millepini;
- collegamento tra via Bevilacqua e via Villa di Sotto;
- potenziamento di via Villa di Sotto e via Campagnola;
- potenziamento di via Vignavalle;
- nuova accessibilità all'edificio di Meda di Sotto (lato est).

Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale Costituiscono gli ambiti in cui, per la presenza di elementi detrattori della qualità paesaggistica (viabilità sovracomunale e attività a pesante impatto ecc), sono necessari interventi di inserimento e mitigazione ambientale. In particolare sono individuate (sono indicate in forma ideogrammatica nel PAT e spetta al PI precisare i dati dimensionali e organizzativi delle opere di mitigazione):

- fascia di mitigazione dell'area industriale ad ovest di Seghe;
- fascia di mitigazione dell'area industriale di Seghe;
- fascia di mitigazione/inserimento ambientale della nuova infrastruttura stradale sovracomunale.

Il PAT detta inoltre i criteri per l'individuazione di ulteriori interventi di mitigazione e riqualificazione ambientale

Percorsi ciclo-pedonali territoriali: percorso ex ferrovia Piovene-Arsiero e *itinerario regionale Veneto –Trento* (con le due diramazioni dalla ferrovia Rocchette-Arsiero presso San Giorgio verso il torrente Astico e presso via Rossi verso Seghe e ponte Schiri).

2. Valori e tutele

Centri storici comprendono gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.

I Centri storici, confermando l'indicazione del PTCP, sono classificati:

di notevole importanza quando conservano in larga parte il tessuto storico urbano e architettonico e presentano emergenze storico-artistiche di particolare rilevanza:

- il centro Velo d'Astico;

di grandi interesse quando conservano in larga parte il tessuto storico urbano e architettonico:

- Seghe;
- Meda;
- Lago di Sotto;
- Lenzetti;
- Maso;

di medio interesse quando conservano solo in parte il tessuto storico urbano e architettonico e tuttavia conservano un'identità storica peculiare:

- San Ubaldo;
- Meneghetti;
- Costa di sopra.

Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete Gli immobili individuati dall'IRVV "Ville Venete - Catalogo e Atlante del Veneto", ovvero:

- Villa Velo, Lampertico, Valmarana, Ciscato
con Cappella gentilizia di Sant'Antonio
- Villa Velo, Zabeo
con Cappella gentilizia del Redentore
- Villa Fogazzaro, detta "La Montanina"
- ~~Chiesa di Sant'Antonio da Padova~~
- ~~Chiesa di Santa Maria Assunta~~

Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale Oltre alle Ville Venete sono individuati gli edifici e i complessi di valore monumentale o testimoniale che per il particolare pregio storico-architettonico o ambientale devono essere oggetto di specifica tutela.

- ~~Pieve Chiesa~~ di San Giorgio
- Chiesa *dei Ss. Giorgio e Martino a Velo*
- Chiesa *della SS. Trinità a Meda*
- Chiesa di San Ubaldo a Lago
- Castello di Meda
- Castello di Velo
- Ex caselli sulla ferrovia Rocchette-Arsiero (4 edifici)
- Municipio di Velo
- Scuole di Velo
- Edificio liberty (via Roma)
- Edificio liberty (via Pavin)
- Due edifici a Seghe (via Rovese)
- Due edifici in contrà Maso

Contesti figurativi dei complessi monumentali: i contesti figurativi, anche non funzionalmente pertinenti ai complessi monumentali, alle ville venete e alle più significative strutture insediative storiche la cui tutela appare necessaria alla comprensione dell'insieme architettonico/paesaggistico che costituisce un'eccellenza del territorio. Sono:

- il contesto di villa Velo Valmarana (tra via Vignavalle, l'ex ferrovia a completamento della pertinenza scoperta del brolo di villa Velo Valmarana);
- il colle del castello di Velo;
- il colle e gli spazi circostanti al castello di Meda;
- la porzione di territorio agricolo a contorno della contrada di San Giorgio;

Pertinenze scoperte da tutelare: rappresentano le più significative pertinenze scoperte che definiscono un rapporto di stretta connessione paesaggistica e funzionale con alcuni complessi di rilevanza architettonica e/o monumentale.

- il brolo di villa Villa Velo, Lampertico, Valmarana, Ciscato (a Seghe);

- il parco di villa Velo, Zabeo e il parco di Villa Fogazzaro detta "la Montanina" (comprese tra via Fogazzaro, via Montanina, l'abitato di Lago e via Scarpa);
- il giardino di pertinenza dell'edificio liberty in via Roma;
- il giardino-parco di pertinenza dell'edificio liberty in via Pavin;

Comprendono, altresì, ambiti inedificati pertinenziali che, sebbene privi di rilevante valenza paesaggistica, sono in un equilibrato rapporto con il sistema insediativo consolidato tale da dover essere conservato.

- l'area verde a sud del centro di Velo compresa tra la strada dei monti e il centro storico;
- l'area verde del colle in loc. Millepini;

Coni visuali Sono i principali coni visuali che segnalano l'esigenza di tutelare vedute di elevato valore ambientale e paesaggistico a partire da un punto di osservazione privilegiato.

Sentieri escursionistici (CAI) sentieri segnati dal Club Alpino Italiano n. 435 , n. 444, n. 455, n. 462, n. 463, n. 464, n. 465, n. 466, n. 466 A, n. 477.

3. Rete ecologica

Area nucleo (core area) parti del territorio di diversa estensione a maggior contenuto di naturalità. Le core aree identificate nel comune di Velo d'Astico comprendono:

- l'ambito collinare e montano di Pria Forà, colletto di Velo e versante nord-ovest del monte Summano.

Isole ad elevata naturalità (stepping stone) Elemento di dimensione più ridotta rispetto alle aree nucleo e alle aree di connessione naturalistica che, insieme a queste e ai corridoi ecologici, completano il sistema delle reti ecologiche. Il PAT ha individuato come tali:

- Ambito del Poggio Curegno;
- Parco boscato di villa Velo;
- Ambito boscato in fascia ripariale del torrente Astico (ad est di San Giorgio).

Le aree di connessione naturalistica (buffer zone) Alle Core area si aggiungono le aree di sufficiente estensione e naturalità, denominati "buffer zone" o aree di connessione naturalistica, che svolgono una funzione di protezione ecologica e di filtro tra le aree antropizzate. Sono costituite da:

- aree agricole tra Costa di Sotto, Sargarola, Prola, Masi, Crosare, Noni, Meda (a sud del Poggio Curegno);
- aree agricole tra il Poggio Curegno, San Giorgio, Meda e il torrente Astico (area connotata anche da una forte valenza ambientale e paesaggistica);
- aree naturali a sud di Velo, il parco della Montanina e le aree agricole di Campitoli.

I corridoi ecologici sono costituiti dai principali corsi d'acqua con funzione di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi, sia autonomamente (animali) che attraverso vettori (piante o parti di esse). I corridoi ecologici principali indicati dal PAT (anche in recepimento del PATI tematico) sono il torrente Astico e il torrente Posina.

Indice

INTRODUZIONE.....	1
La riforma urbanistica	1
1. Inquadramento e formazione storica	2
1.1 Il sistema territoriale: varietà di ambienti e paesaggi	2
2. Le dinamiche attuali.....	4
2.1 Azioni a livello territoriale.....	4
2.2 Sistema produttivo	4
2.3 Il sistema residenziale e dei servizi.....	4
2.4 Sistema paesaggistico-ambientale.....	6
2.4.a Uso del suolo.....	6
2.4.b La rete ecologica	7
OBIETTIVI DEL PAT e CONCERTAZIONE.....	8
3. Gli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio	8
3.1 Obiettivi generali del piano.....	8
3.2 Le strategie del piano	9
3.2.a sistema ambientale	9
3.2.b sistema insediativo:	10
3.2.c sistema produttivo, commerciale - direzionale e turistico – ricettivo:	12
3.2.d sistema infrastrutturale:	13
4. La fase di concertazione per la costruzione condivisa del PAT	14
LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....	15
5.1 Piano Territoriale Regionale.....	15
5.2 La pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale (PTCP)	15
5.2.a Sistema insediativo	15
5.2.b Sistema produttivo	16
5.2.c Sistema della mobilità.....	17
5.2.d Sistema ambientale.	17
5.3 Il PATI Tematico con i comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico	21
5.3.a Contenuti del PATI tematico.....	21
5.3.b tavola 1 – Carta dei Vincoli.....	22
5.3.c tavola 2 – Carta delle invarianti.....	23
5.3.d tavola 3 – Carta delle fragilità.....	24
5.3.e tavola 4 – Carta delle trasformabilità.....	25
IL QUADRO CONOSCITIVO E IL DIMENSIONAMENTO	26
6. Superficie Agricola Utilizzabile	26
7. Struttura e dinamica demografica	27
7.1.a Densità territoriale	27
7.1.b L'evoluzione demografica: l'andamento della popolazione e famiglie 1981-2007	27
7.1.c Cittadini stranieri residenti a Velo d'Astico – 2007	31
8. Struttura e dinamica economica	33
8.1 Attività economiche e occupazione - dinamiche evolutive.....	33
9. La strategia del Piano.....	36
9.1 Previsione insediativa: gli scenari della popolazione	36

9.1.a Evoluzione demografica: 1991-2007 e scenari futuri	36
9.1.b Famiglie	39
9.1.c Dimensione media degli alloggi.....	39
9.1.d Fabbisogno residenziale al 2017.....	40
9.2 Potenzialità edificatorie residenziali	41
9.2.a Volumetria residenziale residua.....	41
9.2.b Riqualificazione: opere incongrue e riconversioni.....	41
9.2.c Aree di espansione residenziale, edificazione diffusa, adeguamento degli indici.....	42
9.2.d La ripartizione delle potenzialità edificatorie residenziali nel PAT	42
9.3 Fabbisogno non residenziale al 2017.....	43
9.3.a Settore produttivo	43
9.4 Dimensionamento dei servizi	44
9.4.a Aree istruzione	44
9.4.b Attrezzature di interesse comune.....	45
9.4.c Aree a parco e attrezzature sportive.....	46
9.4.e Aree a parcheggio.....	47
9.4.f Dimensionamento complessivo del PAT	47
IL PROGETTO.....	48
10. Gli Ambiti Territoriali Omogenei	48
11. Gli elaborati del piano.....	49
11.1 Gli elaborati grafici	49
11.1.a Tav. 1: "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"	49
11.1.b Tav. 2: "Carta delle invarianti"	50
11.1.c Tav. 3: "Carta delle fragilità"	51
11.1.d Tav. 4: "Carta della trasformabilità"	53
Indice.....	57

Elaborato

R

Relazione di Progetto della Variante n. 1



Il Sindaco
Giordano Rossi

Il Segretario Comunale
Carmela Vizzi

Ufficio Tecnico Comunale
Simone Veronese

Il Progettista
Fernando Lucato

AUA URBANISTICA&AMBIENTE
Strada Postumia, 139 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.535860 - flucato@auaproject.com
Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari, Martina Costa

Informatizzazione

Realizzazione GIS con **Intergraph GeoMedia**
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

Luglio 2014

Comune di Velo d'Astico

P.A.T.
Piano di **A**assetto del **T**erritorio

Variante n. 1



**Relazione di progetto
alla Variante n. 1**

luglio 2014

Versioni:

V1_adozione

luglio 2014

INDICE

Premessa	4
1. II TERRITORIO DI VELO D'ASTICO.....	5
2. IL PIANO REGOLATORE COMUNALE VIGENTE (PAT E PI)	7
2.1 Il PATI Tematico.....	7
2.2 Il PRC (PAT + PI)	8
3. I CONTENUTI DELLA VARIANTE n. 1 AL PAT	10
3.1 Adeguamento al PTCP.....	11
3.2 Adeguamento al PAI	25
3.3 Verifica e riequilibrio del dimensionamento del PAT	28
3.4 Aggiornamento cartografico e normativo	30
3.5 Adeguamento parere compatibilità idraulica (DGRV n. 2948 del 06.10.2009)	44
4. IL PAT E LA VAS: Verifica di Assoggettabilità.....	45
5. IL PERCORSO DELLA VARIANTE N°1 AL PAT	46
6. LA CONCERTAZIONE	47

Premessa

La nuova L.U.R. – obiettivi, contenuti e finalità per il governo del territorio

La LR 11/2004 stabilisce all'articolo 2 criteri, indirizzi, metodi e contenuti che gli strumenti di pianificazione devono avere per conseguire il raggiungimento di obiettivi relativi a:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e montano e delle aree naturalistiche;
- difesa dai rischi idrogeologici;
- coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

In attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, l'art. 5 introduce il metodo del *confronto* e della *concertazione* con gli enti pubblici territoriali al fine di pervenire ad una disciplina condivisa delle risorse economico-territoriali.

Tale metodo, di cui agli art. 5 e 15, viene attuato attraverso:

- le procedure di copianificazione per la formazione condivisa e partecipata del piano urbanistico, finalizzata a migliorare il processo decisionale e la successiva gestione;
- la predisposizione e sottoscrizione del presente documento preliminare contenente la disciplina degli obblighi reciproci, la modalità di acquisizione del quadro conoscitivo, gli obiettivi della pianificazione e il programma di coordinamento del lavoro;

- l'individuazione di due diversi livelli di pianificazione in funzione della dimensione locale, sovracomunale o regionale degli interessi coinvolti;
- il riconoscimento della responsabilità diretta ai Comuni relativamente alla gestione del proprio territorio per lo sviluppo della comunità locale da esercitare, secondo i principi di sussidiarietà e partenariato, con le province e la regione per le funzioni di salvaguardia, coordinamento e sviluppo territoriale;
- la semplificazione dei procedimenti amministrativi, garantendo trasparenza e partecipazione;
- la disponibilità del quadro conoscitivo e l'accessibilità al pubblico delle informazioni che lo costituiscono.

Il Documento Preliminare, adottato dalla Giunta Comunale, costituisce la piattaforma programmatica con la quale l'Amministrazione apre la fase di concertazione e confronto con i cittadini, le associazioni e i portatori di interesse (art. 5 – concertazione e partecipazione) per concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di sviluppo del territorio.

1. II TERRITORIO DI VELO D'ASTICO

Il territorio comunale di Velo d'Astico occupa il vasto anfiteatro che si estende fra i Monti Summano, Priaforà e i torrenti Astico e Posina, confluenti in località Seghe.

L'abitato di Velo d'Astico comprende, oltre al centro del capoluogo, le frazioni di Lago, Meda e Seghe oltre a numerose contrade sparse sul territorio.

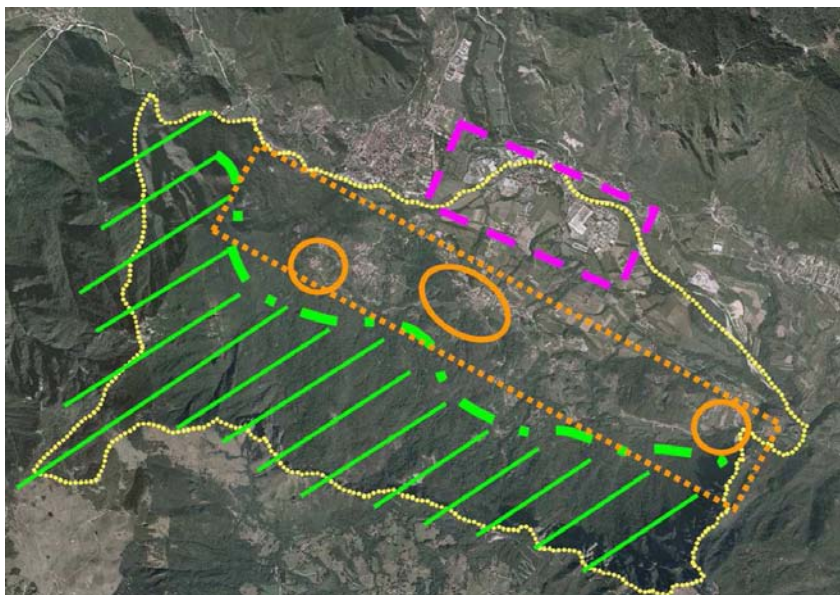
La superficie del territorio comunale è di 2201 ettari e la popolazione residente al 31 dicembre 2012 risulta essere di 2.424 abitanti.

Sul fronte degli enti sovraordinati e sulla gestione dei servizi, il Comune appartiene alla Comunità Montana Alto Astico-Posina e all'ULSS n. 4 Alto Vicentino (distretto n. 2); per quanto riguarda la gestione dei servizi il comune è socio delle società Alto Vicentino Ambiente (AVA) che si occupa della gestione dei rifiuti, dell'Alto Vicentino Servizi (AVS) per il servizio idrico integrato e della Pasubio servizi per quanto riguarda la rete del gas.

Il sistema territoriale del comune può essere suddiviso in tre ambiti con caratteristiche fisiche e insediative comuni.

- **il territorio montano:** è la porzione settentrionale del comune che racchiude a sud la vallata dell'Astico, caratterizzata dal Monte Summano, dal Colletto di Velo, dal Monte Giove con i prati delle Brazome e dal Monte Priaforà.
E' un territorio inciso da valli e vallette, prevalentemente impervio e ricoperto dal boschi di latifoglie, nella porzione a quote più basse sono numerose le contrade rurali.
- **il sistema insediativo pedecollinare:** è costituito dai principali centri abitati (Velo, Meda, Lago) innestati sulla viabilità storica che attraversa il territorio a mezzacosta; i principali centri sorgono in prossimità di particolari punti di osservazione sulla vallata e fortificazioni (es. Meda e il castello) o all'incrocio di itinerari di tipo territoriale (Velo è all'incrocio con il collegamento verso il Colletto, naturale punto di passaggio tra la val d'Astico- Posina e il Tretto-Schio) o di collegamento tra la zona montuosa e la vallata (es. Lago); sono insediate funzioni prevalentemente residenziali con presenza anche di alcune attività agricole (soprattutto nelle frazioni) che coltivano i territori aperti tra l'Astico e la zona più impervia.

- **il sistema insediativo di fondovalle:** è quello di più recente formazione, costituito dal centro abitato di Seghe, dalle aree produttive (che, insieme con la vicina zona di Arsero e di Cogollo del Cengio (Schiri) costituisce in principale polo industriale della vallata) sorte sulle preesistenze di testimonianze produttive legate allo sfruttamento dell'energia idraulica offerta dalle acque dell'Astico e nel quale si concentrano le infrastrutture viarie di collegamento sovracomunale (SP 350 e futura bretella di collegamento autostradale). Dal punto di vista ambientale la connessione degli spazi ancora coltivati dagli agricoltori con le aree strettamente pertinenti al corso d'acqua (argini, golene, isolotti, vegetazione ripariale) configurano un sistema ecologico molto importante.



**Schema esemplificativo dei tre sistemi
(montano, pedecollinare, fondovalle)**

2. IL PIANO REGOLATORE COMUNALE VIGENTE (PAT E PI)

2.1 Il PATI Tematico

Il Comune di Velo dispone di un PATI Tematico tra i comuni di Arsiero, Cogollo e Velo d'Astico (approvato con D.G.R.V. n. 1985 del 03.08.2010) che ha definito le strategie intercomunali sui seguenti tematismi, riportati all'art. 2 delle NTA del PATI tematico. **Le modifiche introdotte dalla presente variante sono coerenti con gli indirizzi generali del PATI Tematico.**

“Sulla base dell'art.16 della legge regionale n.11 del 23 aprile 2004 e dell'Accordo di Pianificazione sottoscritto il 4 aprile 2007, le tematiche trattate nel presente PATI, in coerenza con il Documento Preliminare, riguardano:

- *Sistema ambientale;*
- *Difesa del suolo;*
- *Paesaggio di interesse storico-culturale;*
- *Attività produttive;*
- *Servizi a scala territoriale;*
- *Sistema infrastrutturale.*

In particolare il “PATI tematico dei Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio, Velo d'Astico” ha efficacia sui seguenti tematismi, che devono essere recepiti dai PAT di ciascun comune interessato così come riportati nel Documento Preliminare di seguito riportato e secondo le direttive e prescrizioni delle presenti norme.

Sulle aree interessate da rischio e/o pericolosità per frane, smottamenti, cadute massi, ecc. sono consentite attività di movimentazione e/o asporto materiali, comprese le attività di cava, finalizzate alla messa in sicurezza dei siti medesimi previo apposito progetto.

I comuni ritengono di tutelare le caratteristiche storico culturali dell'area intercomunale, in particolare la salvaguardia delle chiese di “S. Agata” di Cogollo, di “San Giorgio” di Velo d'Astico e di “S. Maria” di Arsiero.

Per le aree e strutture produttive, i comuni ritengono di decidere insieme quali eventuali ulteriori aree possano essere destinate a uso produttivo e industriale.

In particolare, si ritiene di individuare le seguenti zone ove è possibile prevedere l'individuazione delle nuove zone da destinare alle attività produttive:

Comune di Arsiero:

- *Ampliamento dell'attuale area industriale in Via Cartiera di Mezzo con riorganizzazione generale della viabilità di accesso e dei servizi connessi (zone interessate D1.3 e D2.2);*
- *Area a nord dell'attuale zona artigianale sita in adiacenza alla S.P. n. 350.*

Comune di Cogollo del Cengio:

- *aree limitrofe al vigente Piano per Insediamenti Produttivi denominato “Calcare”;*

Comune di Velo d'Astico:

- *Ampliamento dell'attuale area industriale identificata D1/1/1 e zona SAV6 dove vige il piano di lottizzazione (Ditta Forgit) in aree contigue poste a sud della detta zona;*
- *Chiusura dello sviluppo dell'area industriale attualmente identificata D1/1/4 e zona SAV7, a nord della frazione di Seghe e futuro eventuale decentramento delle attività produttive in essere, presso aree più idonee, qualora non risultino integrate uniformemente con l'ambiente circostante;*

Per la salvaguardia della salute umana e della qualità dell'ambiente, i comuni ritengono di dover concordare delle misure preventive di tutela, rispettando le normative sulle emissioni nocive, a partire dalla fase di rilascio delle concessioni edilizie, e il controllo periodico di dette emissioni in aree da definire.”

2.2 II PRC (PAT + PI)

Il Comune di Velo d'Astico si è dotato degli strumenti urbanistici che formano il nuovo Piano Regolatore Comunale previsti dalla L.r. 11/2004 (PAT e PI).

Il **PAT**, in particolare, è stato adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 15 del 21.04.2009, approvato con Conferenza di Servizi del 20.5.2010 ratificata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1984 del 03 agosto 2010 (B.U.R. n. 67 del 17/08/2010).

Il Comune ha eseguito un primo adeguamento del previgente PRG ai contenuti del PAT predisponendo il **Primo Piano degli Interventi** adottato con D.C.C. n. 39 del 16.12.2010 e approvato con D.C.C. n. 14 del 18.04.2011 ai sensi dell'art. 18 della L.r. 11/2004, al quale sono seguite le seguenti varianti parziali:

1. Variante urbanistica n. 1: Fascia di rispetto del cimitero di S. Giorgio. (Approvazione variante: D.C.C. n. 39 del 18.10.11)
2. Variante urbanistica n. 2: incrocio tra via Peon e via Papa Giovanni XXIII° (Approvazione variante : D.C.C. n. 62 del 21.12.11)
3. Variante urbanistica n. 3: parcheggio in contra' Salgarola (Approvazione variante: D.C.C. n. 63 del 21.12.2011)
4. Variante urbanistica n. 4: parcheggio in via L. Forno (Approvazione variante: D.C.C. n. 5 del 29.02.12)
5. Variante urbanistica n. 5: modifica scheda n. 6 attività produttive fuori zona (Approvazione variante: D.C.C. n. 6 del 29.02.12)

Nel 2012 il Comune ha predisposto l'aggiornamento del Piano attraverso il **Secondo Piano degli Interventi** adottato con D.C.C. n. 25 del 02.08.2012 e approvato con D.C.C. n. 28 del 28.11.2012, e attualmente vigente.

L'attuazione del dimensionamento del PAT attraverso il primo e il secondo PI è sintetizzato nelle tabelle di dimensionamento che seguono:

Tabella dimensionamento residenziale

	VELO d'ASTICO - residenza	Totale *	Primo PI	Secondo PI	Saldo residuo PAT
<u>Numero ATO</u>	<u>Denominazione</u>	<u>Agg. PAT*</u>	approvato	approvato	(dopo I e II PI)
		mc	mc	mc	mc
1	Velo Capoluogo	30.870	9.684	- 619	21.805
2	Seghe	3.300	3.221	- 313	392
3	Lago	10.500	10.418	- 3.459	3.541
4	Meda	10.650	954	528	9.168
5	San Giorgio e contrade collinari	35.000	11.473	1.561	21.966
1	Pria Forà, Colletto di Velo, Monte Summano	1.500	-	-	1.500
	Totale	91.820	35.750	- 2.302	58.372

Tabella consumo di SAU

	Primo PI approvato	Secondo PI approvato	Totale (dopo I e II PI)
Consumo SAU	33.796,80	6.457,80	40.254,60
Consumo SAU parziale (aree F_V)	700,25	-	700,25
Ripristino SAU	8.789,00	15.357,80	24.146,80
Totale Consumo SAU PI	25.707,65	- 8.900,00	16.808,05

SAU PAT	28.328,00
10 % SAU PAT	2.832,80
SAU Trasformabile (PAT+10%)	31.160,80

SAU Residua	5.453,15	14.352,75	14.352,75
--------------------	-----------------	------------------	------------------

3. I CONTENUTI DELLA VARIANTE n. 1 AL PAT

La redazione del PAT di Velo d'Astico si è conclusa nel 2010 dopo un percorso avviato nell'aprile 2007 con la sottoscrizione dell'accordo di pianificazione tra Comune e Regione Veneto.

Alla luce dell'attuazione del PAT avvenuta in questi quattro anni (Primo e Secondo PI), l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno procedere con una variante al PAT per programmare una revisione parziale dell'apparato normativo finalizzato a garantire una maggiore flessibilità dello strumento urbanistico che meglio risponda alle esigenze di governo del territorio emerse in questo periodo.

La variante n. 1 al PAT, descritta nella presente relazione, comporta la modifica dei seguenti elaborati:

- tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- tav. 2 – Carta delle invarianti;
- tav. 3 – Carta della fragilità;
- tav. 4 – Carta della trasformabilità;
- tav. 4a - Carta della delimitazione degli ATO;

Norme Tecniche di Attuazione
Allegato A alle NTO – ATO e dimensionamento

Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il
quadro conoscitivo

Relazione di progetto (Relazione di progetto del PAT
approvato + Relazione di progetto della variante n. 1)

Di seguito sono descritti i principali temi che la variante al PAT ha affrontato, suddivisi secondo temi comuni (PTCP, PAI, aggiornamento dimensionamento, aggiornamenti cartografici e normativi).

3.1 Adeguamento al PTCP

Con D.G.R.V. n. 708 del 02.05.2012 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Venezia.

Ai sensi dell'art. 8 delle NT "entro 12 mesi dall'approvazione del PTCP ogni Amministrazione Comunale attiva il procedimento di revisione dello strumento urbanistico in adeguamento al PTCP secondo le procedure previste dalla legge".

Con la variante n. 1 al PAT di Velo d'Astico si è avviato l'adeguamento del PTCP attraverso la procedura di pianificazione concertata tra Comune e Provincia.

Il temi principali di verifica e adeguamento del PTCP riguardano:




- A) coordinamento della *rete ecologica provinciale* con quella comunale individuata dal PAT (in particolare con il recepimento dei corridoi ecologici regionali indicati dal PTRC);
- B) definizione del *contesto figurativo* provinciale di Villa Velo;
- C) aggiornamento normativo

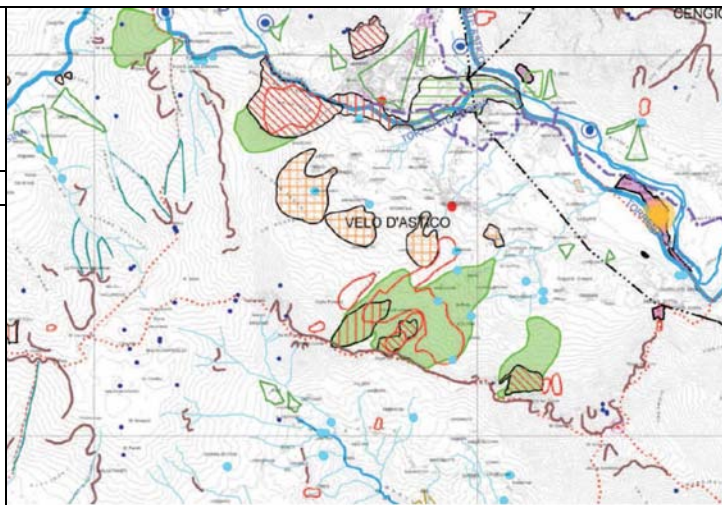
estratto PTCP - Tavola 1.1 - Carta dei vincoli e della pianificazione e Tavola 1.2 - Carta dei vincoli e della pianificazione sono evidenziati:		
	il vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua	
	vincolo idrogeologico (in corrispondenza dell'area collinare);	
	vincolo zone boscate	
	centri storici di primaria importanza e di grande interesse	
	vincoli monumentali	
	SIC (Piccole Dolomiti) ZPS (Piccole Dolomiti)	
	Ambiti per l'istituzione di parchi	
	Aree PAI	

estratto PTCP Tavola 2.1: Carta delle fragilità

come nella tavola 1.2 sono evidenziati le aree a pericolosità geologica e idraulica del PAI.






Sono inoltre segnalati:

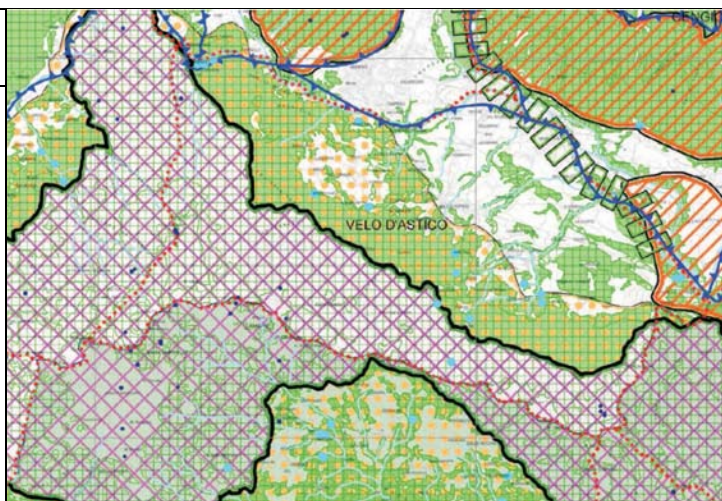
-  Frane attive e non attive
-  conoide alluvionale non attivo
-  Dissesti geologici
- Metanodotti e linee elettriche



estratto PTCP Tavola 3.1 –Sistema ambientale

Nella tavola del sistema ambientale, oltre al SIC/ZPS, le aree boscate e l'idrografia primaria segnate anche nelle tavole precedenti, sono individuati gli elementi della rete ecologica:



-  corridoio ecologico secondario (t. Astico)
-  stepping stone
-  buffer zone
-  corridoi PTRC
-  area nucleo (SIC/ZPS Piccole Dolomiti)



estratto PTCP Tavola 4.1 - Sistema insediativo ed infrastrutturale

Nella tavola 4.1 sono indicate le principali politiche di trasformazione del sistema insediativo e infrastrutturale

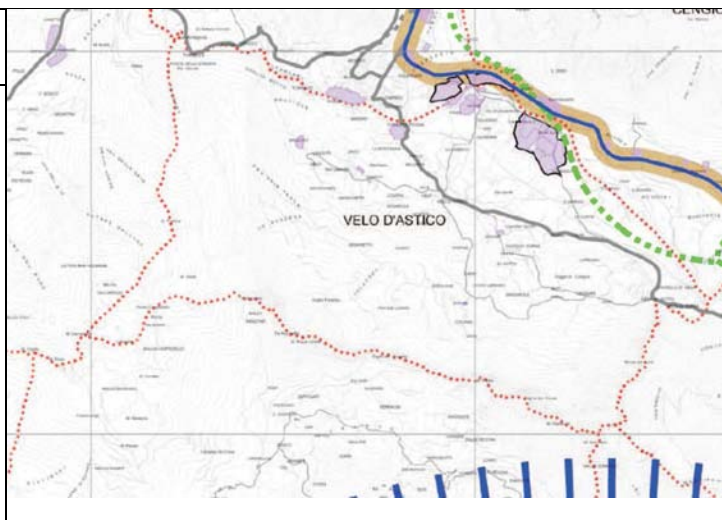
Per il sistema insediativo produttivo sono indicati:

-  le aree produttive non ampliabili
-  le aree produttive ampliabili

Per il sistema della mobilità sono indicati:






-  viabilità di progetto – primo livello

La maglia principale del trasporto pubblico passa esternamente al territorio comunale (Cogollo, Arsiero)



estratto PTCP Tavola 5.1 - Sistema del paesaggio

La tavola 5 evidenzia gli elementi di particolare pregio e interesse paesaggistico: distingue le aree agricole e le aree boscate (come nella tavola del sistema ambientale) ed individua i prati stabili. Sono inoltre indicati:

-  ville di interesse provinciale
-  ville di particolare interesse provinciale
-  Contesti figurativi delle Ville Venete
-  Piste ciclabili di primo livello
-  Casello ferroviario storico



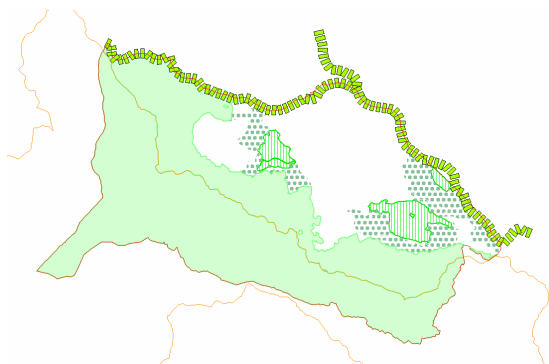
- ⇒ La variante n. 1 al PAT ha effettuato la riconnizione dei vincoli e indirizzi del PTCP ritenendoli sostanzialmente recepiti nel PAT vigente con le precisazioni di seguito evidenziate.

3.1.a Rete ecologica del PTCP

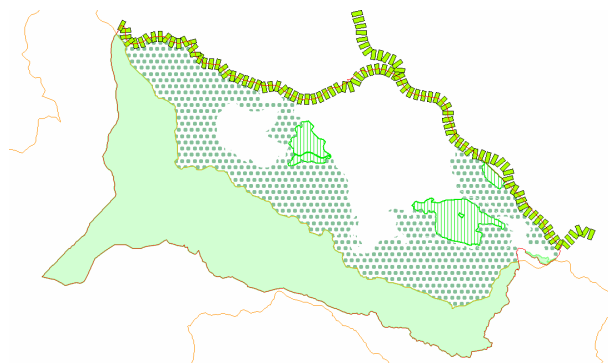
In particolare per quanto riguarda la coerenza con la **Rete Ecologica del PTCP**, infatti è riconosciuto il corridoio ecologico del Torrente Astico (integrato dal quello del Posina) , nonché l'area nucleo che, confermando quanto già previsto dal Pat, si estende nelle aree collinari e montane del Colletto di Velo/Priaforà e Monte Summano.

Per quanto riguarda inoltre l'area elevata naturalità posta tra l'Astico e Meda l'area è già parte della rete ecologica del PAT come area di connessione naturalistica e fa parte ora del parco dell'Astico introdotto dalla presente variante anl PAT che ne incrementa gli elementi di tutela integrandoli con la necessaria valorizzazione e possibilità di fruizione..

Ai fini dell'adeguamento al PTCP si provvede quindi a ricondurre il perimetro *dell'area nucleo* a quello del SIC /ZPS IT3210040 Monti lessini, Pasubio, Piccole dolomiti vicentine mentre la parte rimanente come area nucleo dal PAT vigente viene rinominata come *area di connessione naturalistica*.



Sintesi rete ecologica PAT vigente



Sintesi rete ecologica PAT variante n. 1 : area nucleo coincidente con area SIC, restante porzione area di connessione naturalistica.

Si provvede inoltre a recepire i corridoi ecologici regionali del PTRC e inserirli in tavola 4 con apposita grafia e integrando l'art. 38 Rete ecologica con la seguente direttiva:

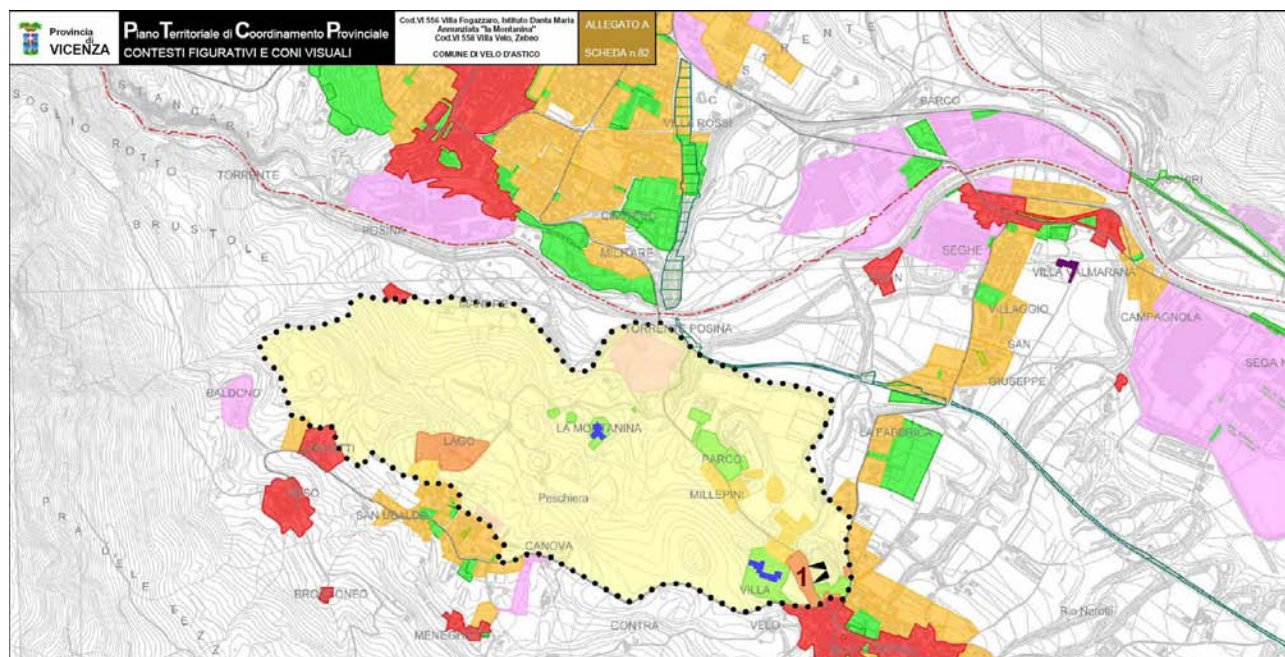
"In merito alla presenza del territorio comunale di corridoi ecologici regionali , in ottemperanza alle norme del PTRC (art. 25 del PTRC), il Comune dovrà verificare in particolare che l'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT non ne interrompano o deteriorino la funzionalità ecosistemica."

3.1.b Contesto figurativo provinciale di villa Velo

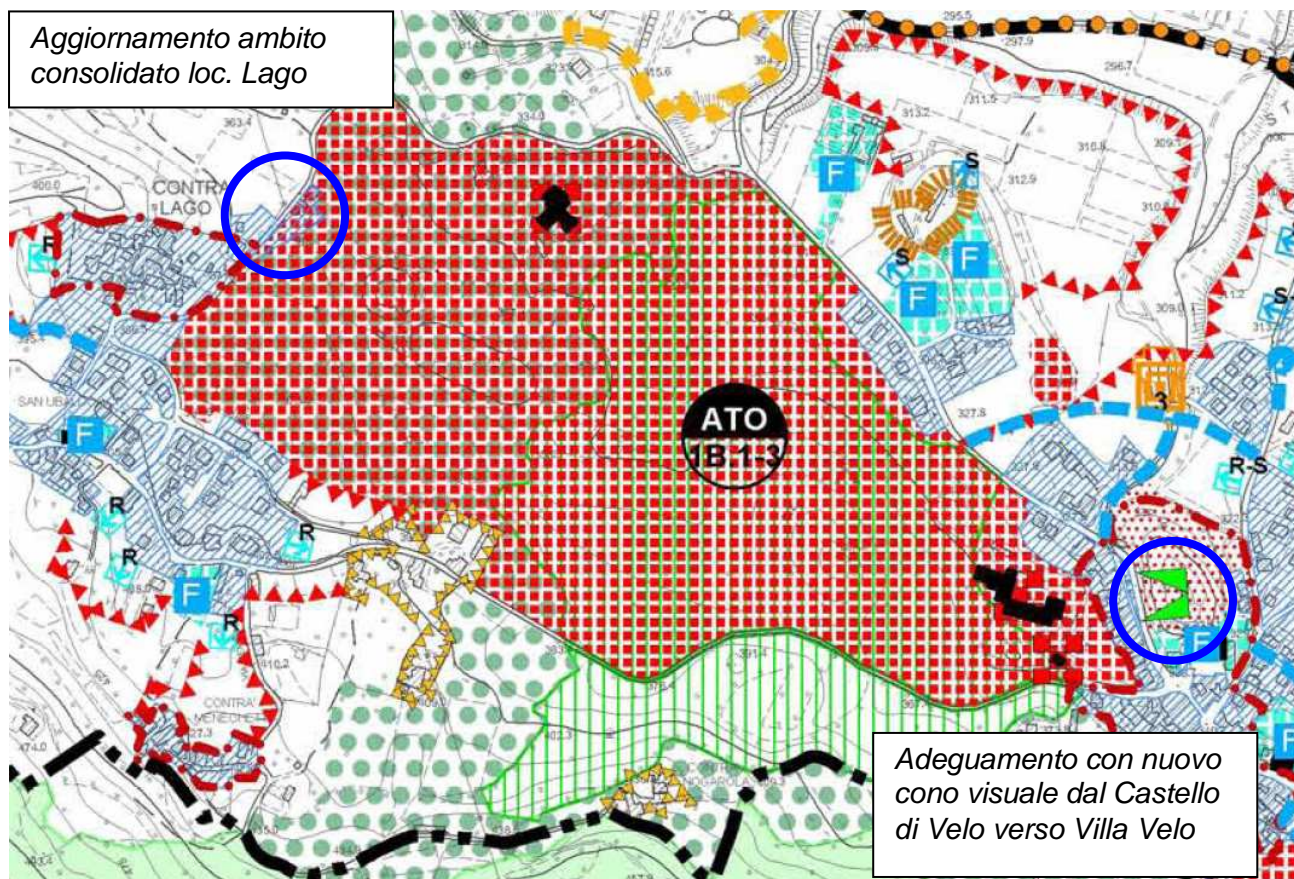
⇒ La variante n. 1 al PAT ha effettuato inoltre la verifica del **contesto figurativo provinciale** di Villa Velo.

Ai sensi dell'art. 46 comma 3 del PTCP *“Il PAT può meglio precisare i perimetri e derogare alle prescrizioni relative ai contesti figurativi previa adeguata motivazione e predisposizione di studi specifici, senza che ciò costituisca variante al PTCP. Sono comunque fatte salve le previsioni dei PAT adottati prima della adozione del PTCP.”*

Considerato che **il contesto figurativo del PAT** è stato adottato prima dell'adozione del PTCP¹, ai sensi del 3° comma dell'art. 46, si è provveduto comunque a verificare il contesto figurativo con quanto proposto in sede di PTCP [Allegato A alle NT (scheda n. 82)] proponendo quindi il seguente recepimento:



¹ Il PAT di Velo adottato il 21.04.2009 mentre il PTCP è stato adottato il 20.05.2010



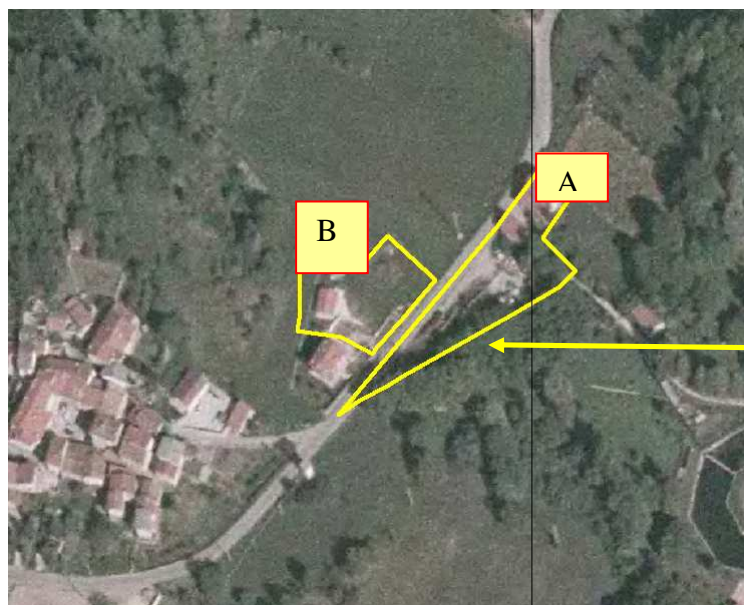
Estratto della tavola 4 , variante n. 1 al PAT con i due aggiornamenti proposti per il Constesto figurativo

1) **Conferma del contesto figurativo di Villa Velo e Villa La Montanina come individuato nel PAT** (pertinenze scoperte da tutelare): Dalla valutazione del sistema territoriale e paesaggistico si ritiene che la perimetrazione effettuata in sede di PAT sia adeguatamente corrispondente agli obiettivi di tutela e salvaguardia di Villa Velo e del suo contesto (che si integra con il contesto di Villa Montanina e il parco circostante).

2) **Aggiornamento dei coni visuali** con recepimento del cono visuale indicato nelle schede del PTPC:

Si è ritenuto però opportuno **integrare i coni visuali** del PAT aggiungendo, con questa variante n. 1, il cono visuale verso villa Velo dal colle del castello di Velo, che consente una visuale d'insieme della villa, delle sue pertinenze (giardino, annessi, barchessa) e del parco nonché l'inserimento nel pianoro collinare tra il centro del capoluogo e la frazione di Lago.

3) **Verifica delle aree di urbanizzazione consolidata:** Con la riconnessione della variante al PAT si è ritenuto opportuno integrare le aree consolidate con una marginale modifica dell'ambito consolidato della contrada Lago, in parte ricadente all'interno del contesto figurativo sopra precisato.



Fossato alberato, che costituisce il limite tra area agricola collegata alla pescheria e il terreno consolidato adiacente a Lago.

estratto ortofoto con evidenziate le aree consolidate riconosciute dalla variante n. 1 al PAT.

La porzione A (interna al contesto) è già occupata da alcuni edifici (146 + 56 mq di superficie coperta), da una parte di viabilità di accesso (140 mq) mentre la parte non edificata risulta un ambito disordinato in parte a prato e in parte deposito con ghiaio che necessita di un intervento di riordino

La porzione B (esterna al contesto) è costituita da un giardino privato, in parte pavimentato con accesso carraio e sul quale è già edificato un accessorio di 70 mq circa.

Come si può notare anche dalla documentazione fotografica l'estensione dell'ambito del consolidato non interferisce con nessuna visuale verso villa Montanina o villa Velo (né da quest'ultime verso il contesto agricolo aperto collinare)



vista da nord verso sud



vista da sud verso nord

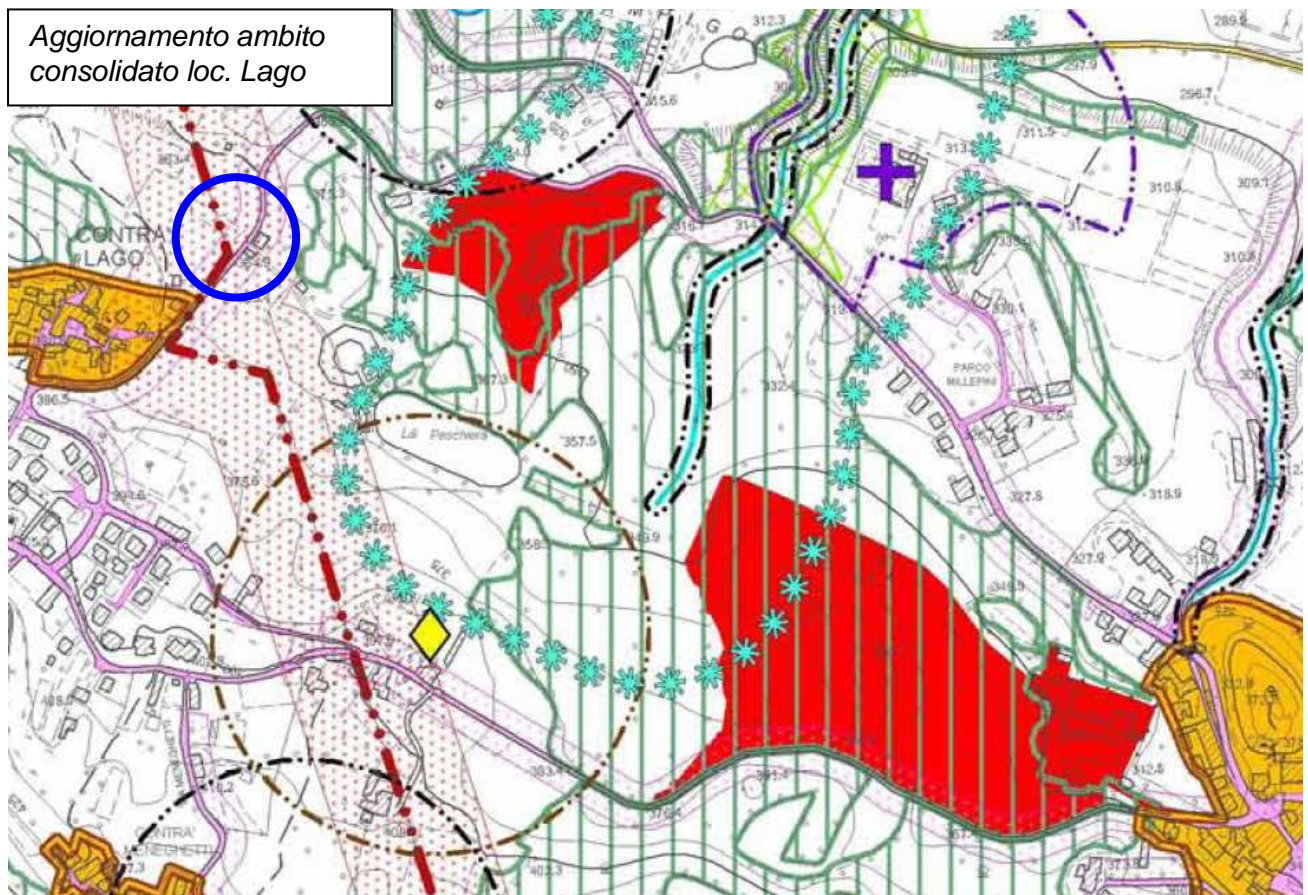


vista area A (consolidato entro il contesto figurativo) in periodo invernale

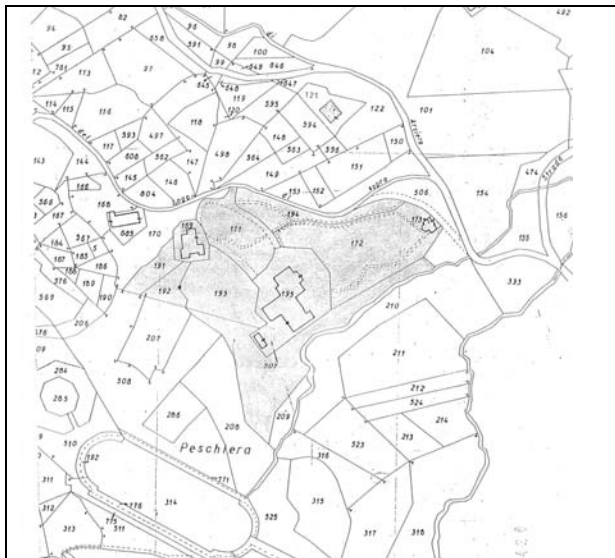
Il consolidato individuato dal PAT è compreso tra la strada e il fossato alberato che delimita le aree tra l'ambito della pescheria e le aree afferenti a contrada Lago

Si ritiene utile inoltre precisare che l'area consolidata è esterna alle aree vincolate sia per villa Velo sia per villa Montanina, come evidenziato nella tavola dal seguente estratto della tavola dei vincoli .

Si riportano, per completezza, anche le planimetrie allegate ai decreti di vincolo delle aree di Villa Velo e di Villa Montanina



Estratto della tavola 1 , variante n. 1 al PAT con cerchiata l'area del consolidato aggiunto dalla presente variante n. 1



Vincolo D.Lgs. 42/2004 Villa Montanina



Vincolo D.Lgs. 42/2004 Villa Velo

Si integra l'art. 17 del PAT con la seguente direttiva:

Direttive specifiche per ambiti del "contesto di villa Velo, Zabeo e il parco di Villa Fogazzaro detta "la Montanina", riconosciuto come pertinenza scoperta dal PAT

Nei casi di nuove aree di espansione contigue a contesti figurativi e nei casi di ridefinizione dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata e degli ambiti di edificazione diffusa ai sensi dell'art. 5 contigui o interni al contesto, il P.I. disciplinerà la nuova edificazione ricercando il minor impatto paesaggistico attraverso la definizione di opportuni criteri tipologici e compositivi oltre che con l'adozione di adeguate misure di mitigazione.

Dovrà comunque essere conservata la funzione di mascheramento visivo della cortina alberata esistente.

3.1.c Aggiornamento normativo in adeguamento al PTCP

⇒ La variante introduce i seguenti aggiornamenti normativi (e cartografici collegati) per l'adeguamento normativo agli seguenti contenuti del PTCP.

- ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP relativamente al **"Piano delle acque"** si integrano le NT del PAT con la seguente direttiva all'art. 41 "indirizzi e criteri per la compatibilità idraulica"

(omissis)

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "Piano delle Acque" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

(omissis)

- ai sensi dell'art. 15 delle Norme del PTCP relativamente alle **"aree di emergenza per la Protezione Civile"** si integrano le NT del PAT con la seguente direttiva all'art. 35 "servizi di interesse comune di maggior rilevanza"

(omissis)

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora il PAT indichi in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il Comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee al fine di garantire la piena operatività del piano di protezione civile, come previsto dall'art. 15 delle norme del PTCP e quindi procedere alla relativa modifica del Piano di Emergenza.

(omissis)

- ai sensi del titolo IV delle Norme del PTCP relativamente alla **"prevenzione dell'inquinamento"** e gli **"impianti di scambio termico chiuso ed aperto"** (cfr. art. 29.5 delle NT del PTCP), si integrano le NT del PAT con la seguente direttiva all'art. 49 "sostenibilità in edilizia"

(omissis)

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dell'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo e per le risorse energetiche e il "Regolamento per la realizzazione di impianti di scambio termico con sonde geotermiche a circuito chiuso" approvato con D.C.P n. 40 del 31.05.2011.

(omissis)

- ai sensi dell'art. 29 delle Norme del PTCP relativamente alle **“aree di ricarica della falda”** si integrano le NT del PAT con il seguente nuovo articolo 25 ter “aree di ricarica della falda” e recependo la perimetrazione dai dati contenuti nel QC del PTCP vigente da inserire in tavola 3 – carta della fragilità:



art. 25 ter Aree di ricarica della falda

Rif. Legislativo: PTCP art. 29

Rif. Cartografia	Tav. 3	Carta delle Fragilità
-------------------------	---------------	-----------------------

Contenuto

Il PAT recepisce l'area di ricarica della falda in cui applicare le direttive del PTCP (art. 29)

Direttive

In tali aree, ai sensi dell'art. 29 del PTCP, dovrà essere evitata la localizzazione di nuovi siti e/o ampliamenti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi; è consentita la realizzazione di discariche di rifiuti inerti di cui alla tabella 1 dell'art. 5 del D.M. 27.09.2010.

Queste aree non sono compatibili con la concessione di nuove deroghe ai sensi dell'art. 10 del D.M. 27.09.2010.

Deve essere evitata la localizzazione di industrie a rischio di incidente rilevante ai sensi degli artt. 6 e/o 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. per la presenza di sostanze pericolose per l'ambiente. I Comuni possono prevedere ulteriori norme di tutela.

Gli impianti di depurazione ed i sistemi di collettamento dei reflui fognari, dovranno essere adeguati funzionalmente, potenziati se necessario, e mantenuti nel miglior stato di efficienza. I sistemi di sfioro dovranno essere adeguati alla normativa regionale vigente.

La trasformazione del territorio urbano o rurale in queste zone è condizionata alla salvaguardia delle capacità di infiltrazione efficace del suolo e quindi al mantenimento della maggiore proporzione possibile di aree permeabili.

- si corregge il richiamo normativo alla disciplina della **fascia di rispetto cimiteriale**, contenuto all'art. 11 nel seguente modo:

(omissis)

cimiteri: R.D. 1265/1934, art.338 **come modificato dalla L. 166/2002 ~~DPR n. 285/1990, art. 57~~**;

(omissis)

- ai sensi dell'art. 55 delle Norme del PTCP sulle “**zone agricole di particolare pregio**” si integrano le NT del PAT con la seguente direttiva all'art. 37 “aree agricole”

(omissis)

Il PI, per le zone agricole di particolare pregio, ai sensi delle direttive dell'art. 55 del PTCP, individua i sistemi di prati stabili e specifica, ai fini della loro tutela, adeguate misure per mantenere il loro valore naturalistico e limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi e all'avanzamento delle aree boscate.

(omissis)

- per quanto riguarda gli **Ambiti naturalistici di livello regionale** di cui al PTRC 1992, si fa presente che l'area coincide con l'*Ambito per l'istituzione di Parchi* già correttamente indicato in tavola 1: per maggiore chiarezza si integra la voce di legenda come di seguito evidenziato:

Pianificazione di livello superiore



Siti di interesse comunitario

Art. 14



Zone di protezione speciale

Art. 14



Ambiti per l'istituzione di Parchi e riserve naturali regionali (art.33 NdA. del PTRC)
Pasubio, Piccole Dolomiti, Monte Summano
Ambito naturalistico di livello regionale di cui al PTRC 1992 (art. 19 NdA del PTRC)

- verifica degli **elementi di pregio paesaggistico** segnalati dal PTCP . Si sono verificate le indicazioni del PTCP che state riportate nella variante al PAT nel seguente modo:

PTCP		Variante al PAT
Manufatti dell'Archeologia industriale	Ponte loc. Seghe	Inseriti come invariante (tav. 2) e elemento valore storico testimoniale (tav. 4 – art 16)
	Mulino loc. Pasini	
	Caselli ferroviari	Già presenti nel PAT approvato (tav. 2 e 4)
Luoghi ed elementi della grande Guerra	2 ambiti di intervento del progetto “Grande Guerra”	Già presenti nel PAT approvato (tav. 2 , art. 22 del PAT) che individua tutto l'ambito dal Priaforà – Colletto di Velo - Summano
Linea e stazioni ferroviarie storiche	Antica ferrovia Piovene-Arsiero (vincolo paesaggistico)	Già presente nel PAT approvato in tavola 1 come vincolo paesaggistico, in tavola 2 come invariante (art. 22) e in tavola 4 come percorso territoriale (art. 40).
	Caselli ferroviari (cfr. arch. Industriale)	Già presenti nel PAT approvato (tav. 2 e 4)
Altri beni stocio-culturali	Parco Villa Velo	Già presenti nel PAT approvato (tav. 2 e 4)
	Parco La Montanina	Già presenti nel PAT approvato

Relazione di Progetto

		(tav. 2 e 4)
	Chiesetta loc. Castello di Meda	Già presenti nel PAT approvato (tav. 2 e 4) con nome "Castello di Meda"
	Chiesetta S. Giorgio, loc. San Giorgio	Già presenti nel PAT approvato (tav. 2 e 4) con nome "Pieve di San Giorgio"
	Corte San Giorgio, loc. San Giorgio	Già presente nel PAT come centro storico (tav. 2 e 4)
	Corte loc. Peon	Già presente nel PAT come nucleo storico rurale (tav. 4), viene inserita anche come invariante (tav. 2)
	Villa Conti, loc. Seghe	Denominazione non presente tra gli edifici del territorio, si ritiene che sia Villa Velo, Lampertico, Valmarana, Ciscato in loc. Seghe. Già presente nel PAT approvato (tav. 2 e 4)

Per quanto riguarda la specifica **strategia di valorizzazione dei manufatti di archeologia industriale** si ritiene che il PAT già definisca indirizzi di tutela e valorizzazione (art. 22 e art. 40) promuovendone la conservazione e valorizzazione attraverso la rete di percorsi territoriali.

Gli **art. 16 e 22 sono stati integrati** riportando gli elementi mancanti del PTCP (secondo la tabella sopra descritta) e con i riferimenti agli articoli del PTCP.

- verifica delle **aree carsiche** (art. 14 del PTCP):

Per quanto riguarda **le aree carsiche** l'analisi geologica del PAT approvato (cfr. relazione geologica pag. 11) ha evidenziato alcune formazioni (dolomia principale e calcari grigi di Noriglio) cartografate in carta geolitologica come "rocce compatte massicce o a stratificazione indistinta" che affiorano estesamente nella parte meridionale schiettamente montuosa del territorio comunale dove formano una corona di pareti strapiombanti, guglie e pinnacoli che abbracciano la piana su cui sorge l'abitato di Velo e le contrade limitrofe. Si tratta di rocce lapidee e competenti, permeabili per fessurazione e carsismo (classe 01 k >1 cm/s)

Con tale aspetto geologico evidenziato nelle analisi (relazione e carta geolitologica) si ritiene che il PAT abbia sufficientemente indagato sul tema (quindi sia già adeguato all'art. 14 del PTCP) senza apportare ulteriori modifiche alla cartografia o alle nt del PAT.

3.2 Adeguamento al PAI

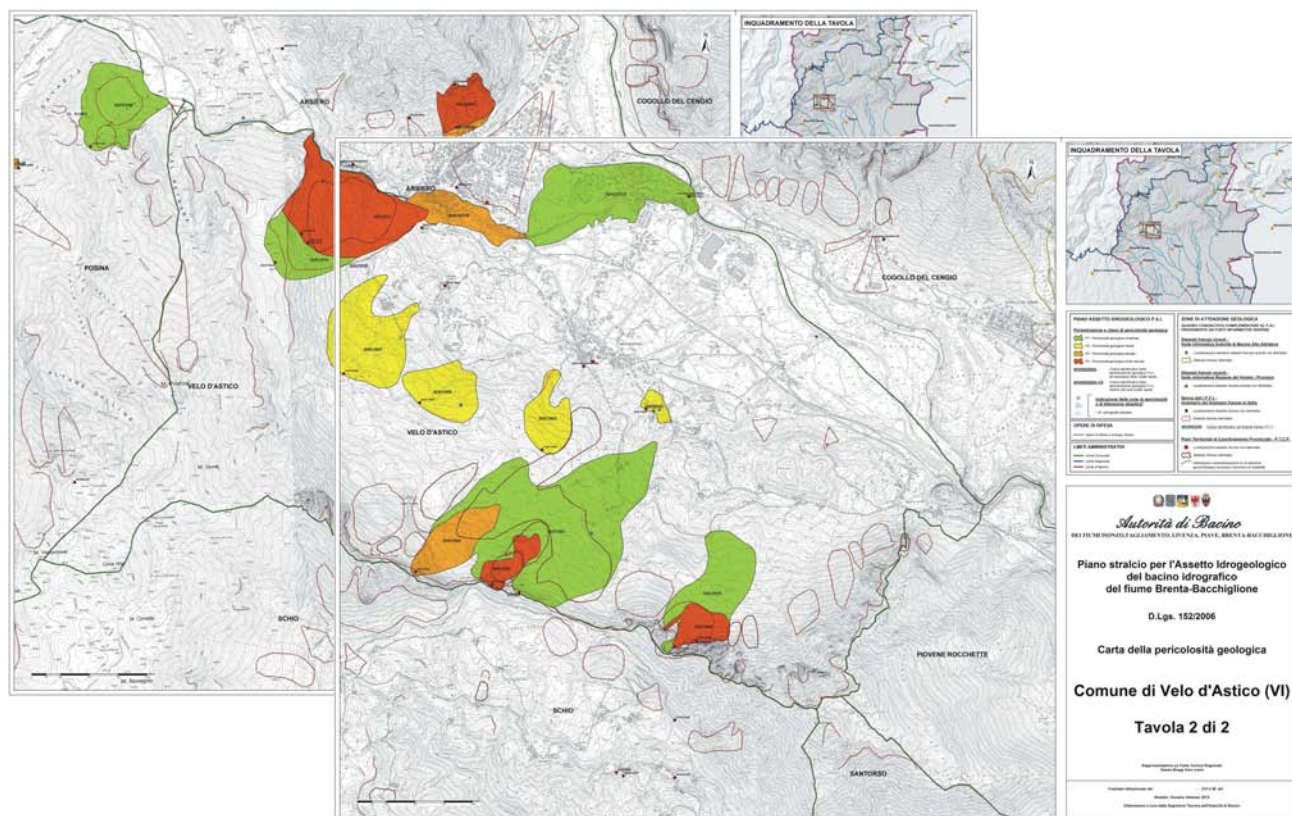
In data 9 novembre 2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha adottato, ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. n. 152/2006 il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e le corrispondenti misure di salvaguardia.

Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione nella G.U. del 30.11.2012 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici, nonché per i soggetti privati. Tali norme sono in salvaguardia fino alla definitiva conferma con DPCM di approvazione del PAI e, in assenza di approvazione, per tre anni dalla data di entrata in vigore.

Con la presente variante al PAT si è provveduto a :

- ad aggiornare la normativa del PAT in allineamento alla *nuova disciplina del PAI* ;
- recepire le *nuova cartografia del PAI*. Attraverso l'aggiornamento della tavola 1 (vincoli) e 3 (fragilità).

Al momento della presente relazione non vi sono decreti segretariali di modifica delle zone di attenzione.



Carta della pericolosità geologica (unione tavola 1 e tavola 2, PAI adozione 2012)

In particolare con la variante n. 1 sono stati apportati i seguenti aggiornamenti:

- è stata inserita la nuova zona P2 in località Bronzi
- sono state classificate come zone P1 le precedenti indicazioni di paleofrana (P0)
- sono state riportate come indicazione in tav.3 le aree a dissesto idrogeologico per ex paleofrane
- è stata completamente revisionato l'art. 9 "rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI" con la seguente nuova formulazione:

art. 9 Rischio idraulico, ~~e idrogeologico~~ e da valanghe in riferimento al PAI

Rif. Legislativo: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Norme Tecniche del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione PAI – 4 bacini (artt. 5, 6, 8)

Rif. Cartografia	Tav. 1	Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale
	Tav. 3	Carta delle Fragilità
Rif. PAI	PAI, pericolosità geologica TAV. 1 e 2 del Comune di Velo d'Astico PAI, pericolosità idraulica TAV 38	

Contenuto

In data 9 novembre 2012, Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha adottato, ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. n. 152/2006 il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e le corrispondenti misure di salvaguardia.

Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione nella G.U. del 30.11.2012 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici, nonché per i soggetti privati. Tali norme sono in salvaguardia fino alla definitiva conferma con DPCM di approvazione del PAI e, in assenza di approvazione, per tre anni dalla data di entrata in vigore.

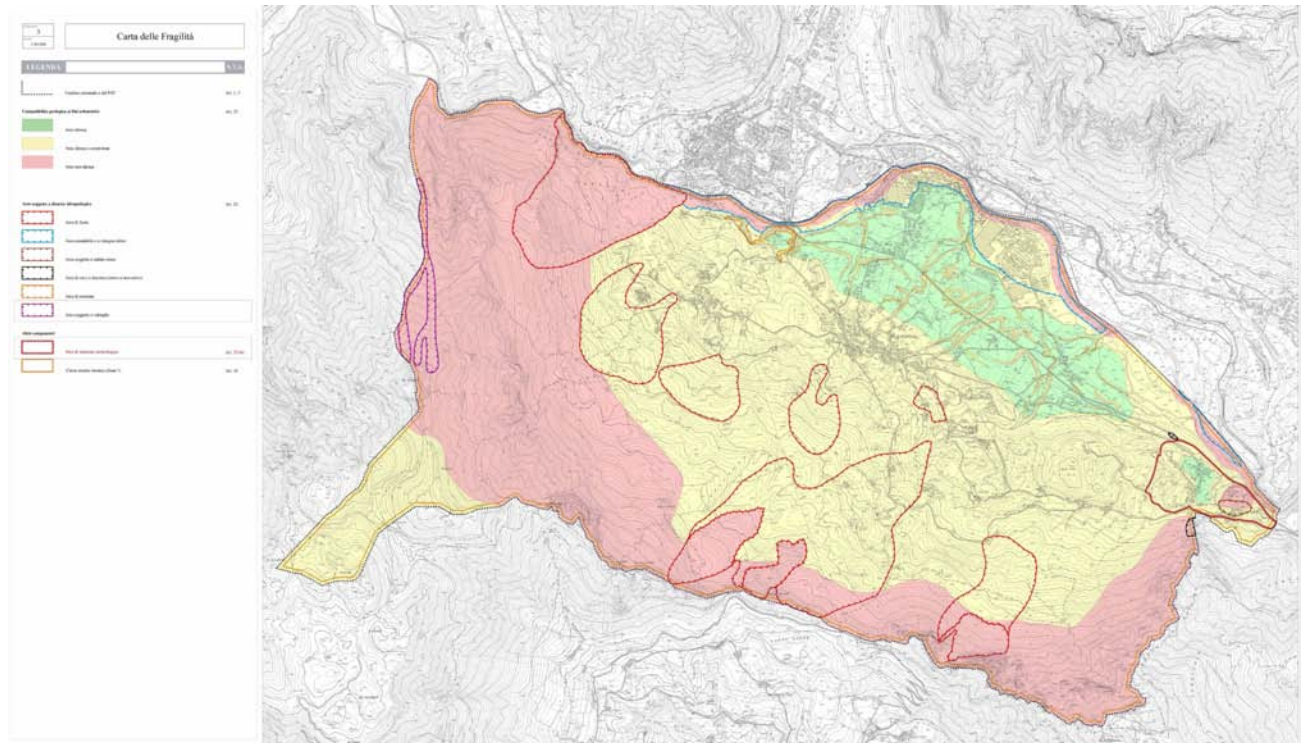
Direttive

Il PAT individua in cartografia con apposito tematismo le zone di attenzione e le aree soggette a pericolosità (P1, P2, P3, P4). Tali aree, il cui grado di pericolosità idraulica, geologica o da valanghe è definito dall'Autorità di Bacino con proprio provvedimento, sono soggette alle cautele ed alle prescrizioni di cui alle norme, anche tecniche e di attuazione, del PAI.

Costituendo il PAI pianificazione sovraordinata, i provvedimenti dell'Autorità di Bacino sono recepiti dal PAT senza che tale recepimento costituisca variante al PAT stesso.

Prescrizioni e Vincoli

Nelle aree a pericolosità idraulica, geologica o da valanga, nonché nelle zone di attenzione idrauliche e geologiche, devono essere rispettate le norme di attuazione del PAI.



Estratto della tavola 3 , variante n. 1 al PAT

3.3 Verifica e riequilibrio del dimensionamento del PAT

L'attuazione del PAT attraverso i primi due PI hanno evidenziato la necessità di revisionare il dimensionamento residenziale del PAT con una diversa distribuzione tra le varie ATO.

In particolare l'attuazione del piano in questo primo periodo ha evidenziato l'utilizzo completo della capacità volumetrica disponibile per l'ATO di Seghe e, soprattutto, per l'ATO di Lago dove invece, è maggiore la domanda residenziale e le aree di potenziale espansione.

	VELO d'ASTICO - residenza	Saldo residuo PAT
<u>Numero ATO</u>	<u>Denominazione</u>	(dopo I e II PI)
		mc
1B.1	Velo Capoluogo	21.805
1B.2	Seghe	392
1B.3	Lago	3.541
1B.4	Meda	9.168
1B.5	San Giorgio e contrade collinari	21.966
2.B1	Pria Forà, Colletto di Velo, Monte Summano	1.500
	Totale	58.372

Dimensionamento residenziale PAT dopo primo e secondo PI

Si propone quindi di ridistribuire le volumetrie tra ATO, all'interno del dimensionamento complessivo in particolare:

- ATO : fusione Ato di Lago (1B.3) e Velo (1B.1) nel nuovo ATO Velo-Lago (1B.1/3)
- Incremento di 1.000 mc nuovo Ato Velo-Lago
- Incremento di 4.000 mc Ato Seghe
- Invariato dimensionamento di Meda
- Riduzione di 5.000 dimensionamento di San Giorgio
- Invariato dimensionamento dell'area montana

PAT vigente e PI

	VELO d'ASTICO - residenza	Totale *	Primo PI	Secondo PI	Saldo residuo PAT
<u>Numero ATO</u>	<u>Denominazione</u>	<u>Agg. PAT*</u>	approvato	approvato	(dopo I e II PI)
		mc	mc	mc	mc
1	Velo Capoluogo	30.870	9.684	- 619	21.805
2	Seghe	3.300	3.221	- 313	392
3	Lago	10.500	10.418	- 3.459	3.541
4	Meda	10.650	954	528	9.168
5	San Giorgio e contrade collinari	35.000	11.473	1.561	21.966
1	Pria Forà, Colletto di Velo, Monte Summano	1.500	-	-	1.500
	Totale	91.820	35.750	- 2.302	58.372

Variane PAT

	VELO d'ASTICO - residenza	Totale *	Primo PI	Secondo PI	Saldo residuo PAT
<u>Numero ATO</u>	<u>Denominazione</u>	<u>Agg.PAT var 1</u> mc	<u>Variazio ne approvato</u> mc	<u>approvato</u> mc	<u>(dopo I e II PI)</u> mc
1 – 3	Velo -Lago	42370	+1000 20.102	- 4078	26.346
2	Seghe	7300	+4000 3.221	- 313	4.392
4	Meda	10650	- 954	528	9.168
5	San Giorgio e contrade collinari	30000	-5000 11.473	1.561	16.966
1	Pria Forà, Colletto di Velo, Monte Summano	1500	- -	-	1.500
	Totale	91.820	0 35.750	- 2.302	58.372

3.4 Aggiornamento cartografico e normativo

Considerato che il PAT vigente di Velo d'Astico può essere considerato un piano "di prima generazione" all'interno del percorso della riforma urbanistica della regione Veneto, si è ritenuto opportuno verificare gli elementi cartografici e normativi finalizzati a garantire minore conformità delle indicazioni normative, una migliore attuazione degli obiettivi del PAT e una maggior flessibilità della strumentazione generale.

In particolare i temi e gli argomenti che si sono trattati, secondo gli indirizzi del Documento Preliminare, sono :

- edilizia popolare (social housing): non è stato possibile individuare in questa fase aree di proprietà comunali in quanto l'area proposta dall'Amministrazione comunale non è stata condivisa dalla Provincia in quanto ricadente all'interno dei 200 m dal cimitero di Lago. ;
- parco fluviale agrario dell'Astico: si è provveduto a riconoscere l'ambito del parco fluviale agrario dell'Astico in tavola 4 e a specificarne la disciplina con il nuovo art. 37 bis nelle NT come di seguito riportato:

Art. 37 bis Parco fluviale agrario dell'Astico

Rif. Legislativo:

L.R. 40/'84 Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali

L.R. 11/'04 Norme per il Governo del Territorio

Rif. Cartografia	Tav. 4	Carta della Trasformabilità
-------------------------	---------------	-----------------------------

Contenuto

Il PAT individua l'ambito per l'istituzione del parco fluviale agrario dell'Astico, in aree che conservano caratteri naturalistici, morfologici e paesaggistici di pregio e che risultano destinate in prevalenza ad uso agricolo. Il PI definirà con maggior dettaglio i limiti destinati a tutela e valorizzazione con particolare salvaguardia ambientale.

Direttive

Ai fini della conoscenza e della fruizione turistica del parco fluviale agrario e della riqualificazione e potenziamento della rete ecologica, il PI promuove la messa in rete delle eccellenze espresse dal territorio attraverso le seguenti linee guida tematiche, tra loro integrate anche con elementi di pregio esterni all'ambito del parco:

- a) la Grande Guerra: il Castello di Meda quale punto di arroccamento ed osservazione del punto più avanzato del fronte, con la riscoperta del sistema trincerato che interessa anche il castello di Velo punteggiando il territorio di segni indelebili (es. la lapide di Poggio Curegno);*
- b) le Pievi e gli antichi itinerari: la Pieve di San Giorgio come punto focale di antichi itinerari dai quali si dipartono i sentieri per ville (Velo, Valmarana, la Montanina) e i passi di montagna;*
- c) le infrastrutture storiche: il tracciato (recuperato) dell'ex ferrovia diventa occasione di conoscenza delle antiche attività produttive (segheria, magli, molini) ormai inglobate nel polo siderurgico di seghe di Velo;*
- d) l'attività ricreativa: l'Astico come luogo di svago (pesca sportiva) nel rispetto delle componenti ambientali e paesaggistiche.*

Il PI nello sviluppare le linee guida tematiche sopra richiamate, persegue la valorizzazione e la leggibilità degli elementi morfologici originari e di qualsiasi altro segno nel territorio legato all'elemento fiume e alla sua storia, attraverso:

- *la tutela delle emergenze storico-culturali identitarie del paesaggio fluviale e delle sistemazioni agricole tradizionali;*
- *la creazione di accessi e di percorsi ricreativi e didattici pubblici e la promozione di attività e attrezzature per il tempo libero;*

Relazione di Progetto

- *l'incentivazione di colture a basso impatto e con ridotto o nullo carico inquinante sugli acquiferi, in particolare per la produzione di specie legnose da utilizzare come fonte di energia o come legname d'opera;*
- *la valorizzazione dell'attività agrituristica attraverso la creazione di itinerari e la conversione degli annessi per scopi ricettivi.*

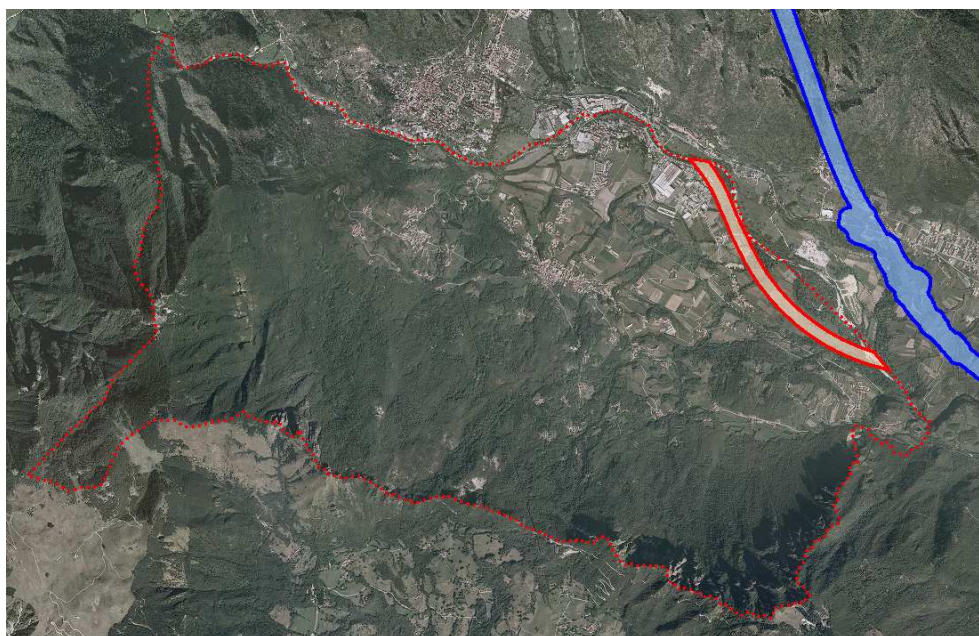
Nel caso di recupero di manufatti esistenti destinati ad uso pubblico in collegamento con lo sviluppo del parco rurale dell'Astico (punto di informazione/esposizione) l'approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale potrà prevedere una volumetria fino a 300mc comprensiva dei locali per ospitare il personale addetto.

Prescrizioni

Prima dell'adeguamento del PI ai contenuti del presente articolo, si applica la disciplina in vigore relativamente alle aree agricole.

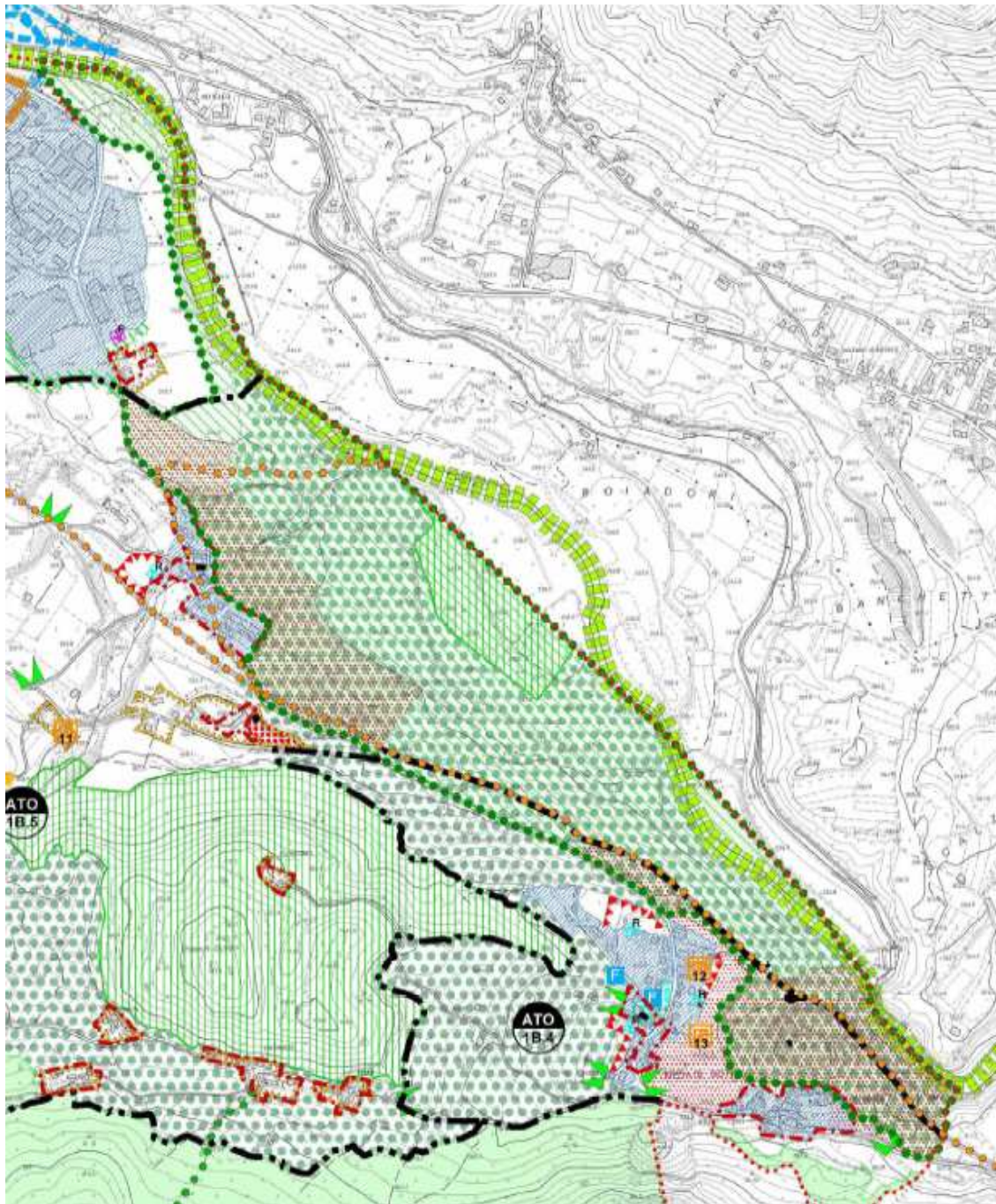
- autostrada Valdastico nord: adeguamento delle previsioni della tavola 4 del PAT al nuovo tracciato autostradale di recepimento del parere n. 1112 del 7 dicembre 2012 della Commissione Tecnica di verifica di impatto ambientale VIA e VAS con lo stralcio del tracciato dalle tavole del territorio del comune di Velo d'Astico
Conseguentemente è stato stralciato il riferimento anche nell'art. 39 "infrastrutture per la mobilità".

In particolare con comunicazione del 05 maggio 2014 la società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova spa ha comunicato ai comuni, ai sensi dell'art. 165 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 il progetto preliminare del 1° lotto funzionale Piovene Rocchette-Valle dell'Astico e da tale comunicazione emerge che il progetto non interessa il comune di Velo d'Astico né come tracciato né per quanto riguarda le fasce di rispetto e le misure di salvaguardia. Il tracciato infatti si svolge in sinistra Astico e il nuovo casello sarà in comune di Cogollo del Cengio al posto dell'originaria previsione in loc. Seghe.



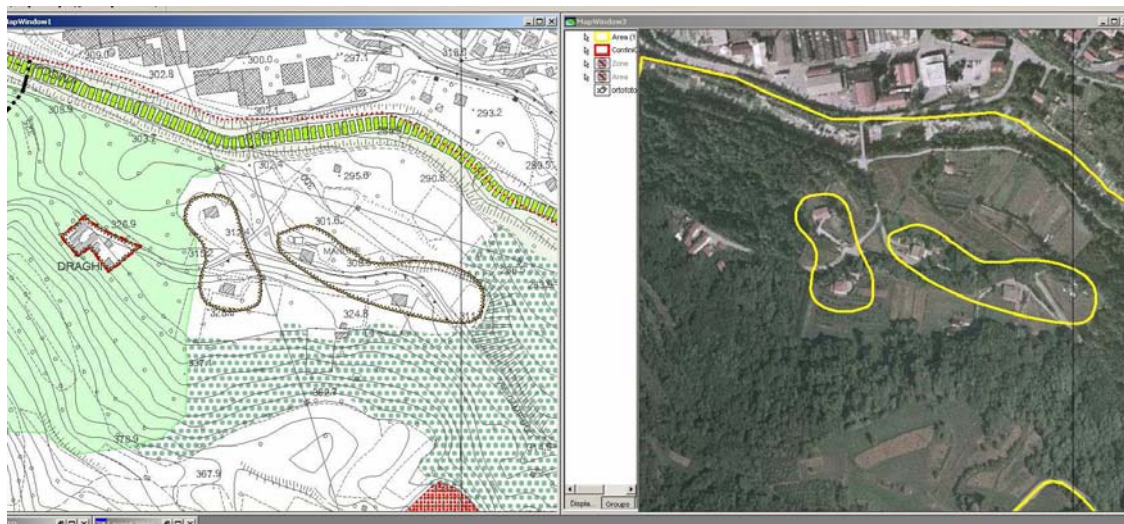
Elaborazione su base ortofoto con A31 - tracciato stralciato (rosso) e tracciato progetto preliminare 1° lotto (blu)

Di seguito estratto della tavola 4 di variante senza il tracciato autostradale A31.



estratto tavola 4 : ambito parco fluviale agrario dell'Astico e stralcio tracciato autostradale Valdastico nord

- edificazione diffusa: si è provveduto all'aggiornamento delle NT per garantire maggiore flessibilità (con eliminazione indice fondiario 0,6 mc/mq, maggiore autonomia nell'individuazione del perimetro in sede di PI...) e riconoscimento di altri due ambiti di edificazione diffusa in località via Draghi;



L'aggiornamento dell'art. 32 è di seguito evidenziato:

Art. 35 Aree di edificazione diffusa

Rif. Legislativo: L.R. 11/04 Norme per il Governo del Territorio, artt. 13, 43, 44

Rif. Cartografia	Tav. 4	Carta della Trasformabilità
-------------------------	---------------	-----------------------------

Contenuto

~~Le aree di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale, caratterizzate da:~~

- ~~— riconoscibilità dei limiti fisici (recinzioni delle aree di pertinenza, discontinuità morfologica, cambi colturali, ecc.) dell'aggregato rispetto al territorio circostante;~~
- ~~— identificazione della viabilità di accesso comune (normalmente una strada pubblica secondaria);~~
- ~~— compresenza di funzioni sia collegate che indipendenti dal fondo agricolo.~~

~~Il P.A.T. determina e ripartisce per ciascun ATO la quota della nuova edificazione.~~

~~La rappresentazione delle aree di edificazione diffusa nella tavola 4 non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.~~

~~Trattasi di aree quasi completamente edificate con destinazioni d'uso principalmente residenziale e per servizi, collocate generalmente lungo le strade e provviste delle principali opere di urbanizzazione.~~

~~All'interno di tali ambiti l'edificazione non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola e non sono pertanto consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi. Vanno in ogni caso esclusi da tali ambiti di edificazione diffusa gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo dell'effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione dei centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricole produttive esistenti ed utilizzate.~~

~~Gli ambiti di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale, caratterizzate da:~~

- ~~- consistenza edilizia derivante da fabbricati esistenti e/o potenzialità edificatorie già acquisite;~~
- ~~- compresenza di funzioni residenziali e di servizio (bar, trattoria, ospitalità...) spesso prive di collegamento strutturale con il fondo agricolo;~~

Relazione di Progetto

- frequente presenza di manufatti di vecchio impianto;
- riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo produttivo circostante;
- adeguata viabilità già dotata delle principali opere di urbanizzazione;
- frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all'attività agricola di imprenditori a titolo principale.

All'interno di tali ambiti l'edificazione non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola svolta a titolo principale, e non sono pertanto consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi.

L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al PI.

All'interno degli ambiti di edificazione diffusa il PI favorisce lo sviluppo di attività integrative al settore primario del quale risultano affini legate all'enogastronomia e a funzioni ricettivo-turistiche.

Direttive

~~All'interno dei perimetri individuati, il P.I. dovrà precisare la disciplina degli interventi di trasformazione nel rispetto dei seguenti criteri:~~

- ~~a) è ammessa la riconversione ad uso residenziale (e funzioni compatibili) degli edifici legittimi esistenti, nel rispetto delle modalità precisate nell'art. 43; va comunque prioritariamente favorito il recupero e la riqualificazione dei fabbricati pertinenziali, riconducendoli alle forme tradizionali della tipologia rurale;~~
- ~~b) va verificata e completata la classificazione degli edifici oggetto di tutela con attribuzione del grado di intervento;~~
- ~~c) l'eventuale ampliamento e/o la nuova edificazione potranno essere previste dal P.I. tramite: indicazione puntuale e permesso di costruire convenzionato, progetto di comparto o PUA nel rispetto delle seguenti modalità:~~
 - ~~1. caratteristiche planivolumetriche: tipologia conforme a quella tradizionale del luogo, con altezza non superiore a due piani fuori terra. E' riconosciuta facoltà al progettista, nei limiti dei parametri stereometrici della disciplina di zona e degli interventi ammessi (volume, altezza, rapporto di copertura, distacchi), di adottare innovative soluzioni architettonico/progettuali in relazione ad un'attenta ed innovativa progettazione di qualità specificatamente documentata mediante:~~
 - ~~— descrizione del progetto e dei riferimenti culturali adottati;~~
 - ~~— descrizione del rapporto tra progetto e tradizioni locali in riferimento all'interpretazione dei fabbricati di maggior qualità architettonica esistenti in ambito comunale;~~
 - ~~— descrizione del bilancio paesaggistico conseguito a seguito della realizzazione del manufatto (valorizzazione di determinate prospettive, armonizzazione tipologica dei volumi, ecc.);~~

~~Le soluzioni progettuali giudicate dal Comune di particolare pregio, potranno essere~~

~~sintetizzate a cura del progettista proponente in apposite schede che saranno raccolte a cura~~

~~del Comune in un apposito repertorio liberamente consultabile.~~

- ~~2. Volumetria massima consentita per la nuova edificazione: 800mc per ciascun edificio risolto unitariamente.~~

- ~~3. La nuova volumetria è attribuita da:~~

- ~~a. un indice edificatorio fondiario comprendente i diritti edificatori già acquisiti (nuova edificazione e/o ampliamenti previsti dal previgente PRG);~~
- ~~b. crediti edilizi derivanti dalla demolizione delle opere incongrue sia del vigente PRG (edifici in demolizione) che indicate dal P.A.T. (Tav. 4), sia che saranno individuate dal P.I. con gli stessi criteri.~~
- ~~c. recupero del credito edilizio determinato ai sensi dell'art.42.~~

- ~~4. Sono inoltre ammessi gli interventi generalmente previsti per la zona agricola, qualora il P.I. ne mantenga la classificazione agricola, con l'esclusione dell'inserimento di nuovi allevamenti o l'ampliamento di quelli esistenti; ne consegue che l'ambito di edificazione diffusa si configura anche quale aggregato rurale ove localizzare preferibilmente l'intervento edilizio al fine di tutelare il territorio agricolo.~~

Relazione di Progetto

~~Il P.I. stabilisce per ogni ambito di edificazione diffusa la nuova volumetria massima realizzabile precisando le modalità di attuazione:~~

- ~~• diretta;~~
- ~~• diretta con schedatura puntuale;~~
- ~~• previo PUA.~~

~~Al fine di preservare i caratteri tipici dell'edificazione diffusa, la nuova volumetria sulle aree libere, qualora eccedente gli 800mc complessivi per ciascun ambito di edificazione diffusa, non potrà in ogni caso determinare sulle medesime la densità fondiaria superiore a 0,6mc/mq.~~

1. Delimitazione

Per ciascun ambito di edificazione diffusa (aggregazione lineare o nucleo e corte rurale) indicato dal PAT, il P.I. precisa l'esatta delimitazione in conseguenza alla definizione a scala di maggior dettaglio delle previsioni urbanistiche secondo i seguenti criteri puntualmente descritti e valutati criticamente:

- riconoscimento dei limiti fisici (recinzioni delle aree di pertinenza, discontinuità morfologica, cambi colturali, ecc.) che connotano l'insediamento rispetto al territorio circostante;
- identificazione della permanenza/alterazione dei caratteri morfogenetici originari;
- definizione del sistema di accessibilità e degli spazi pubblici;
- ricognizione ed eventuale conferma delle potenzialità edificatorie già acquisite in base a previgenti strumenti urbanistici;
- accertata compatibilità con la tavola delle fragilità (aree non idonee, frane e aree PAI).

Vanno in ogni caso esclusi da tali ambiti di edificazione diffusa gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo dell'effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione dei centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti ed utilizzate.

2. Disciplina

All'interno dei perimetri individuati dal PI in conformità ai criteri di cui al punto precedente, il PI dovrà precisare la disciplina degli interventi secondo i seguenti indirizzi:

- d) va prioritariamente favorito il recupero e la riqualificazione dei fabbricati esistenti, rimuovendo le superfetazioni riconducendole alle forme tradizionali della tipologia rurale;
- e) deve essere aggiornata e completata la classificazione degli edifici oggetto di tutela con attribuzione del grado di intervento;
- f) definizione delle modalità di riconversione ad uso residenziale, e funzioni compatibili, degli edifici legittimi esistenti, al fine di favorirne il riuso;
- g) nei nuclei e corti rurali sarà incentivato il recupero dei fabbricati esistenti anche a sostegno delle attività ricettivo-turistiche dell'ambito collinare garantendo, in ogni caso, l'integrità o il ripristino delle aree pertinenziali storicamente connesse al fabbricato principale, favorendo l'eliminazione delle superfetazioni e/o delle opere incongrue;
- h) in corrispondenza dei nuclei compresi o contigui ad ambiti individuati come valori e tutele culturali e/o naturali, il P.I. dovrà garantire il raggiungimento di un ottimale inserimento paesaggistico e ambientali degli stessi in relazione ai caratteri e alle valenze specifiche del contesto.

3. Potenzialità edificatorie

L'eventuale ampliamento e/o la nuova edificazione potranno essere previste dal P.I. mediante:

- l'indicazione puntuale (sempre obbligatoria nel caso di intervento nei nuclei e corti rurali) e permesso di costruire convenzionato;
- subordinatamente alla predisposizione di progetto di comparto o PUA;
- in applicazione di un indice edificatorio,

nel rispetto dei seguenti criteri:

1. caratteristiche planivolumetriche: tipologia conforme a quella tradizionale del luogo, con altezza non superiore a due piani fuori terra ed eventuale sottotetto. E' riconosciuta facoltà al progettista, nei limiti dei parametri stereometrici della disciplina di zona e degli interventi ammessi (volume, altezza, rapporto di copertura, distacchi), di adottare innovative soluzioni architettonico/progettuali in relazione ad un'attenta ed innovativa progettazione di qualità specificatamente documentata mediante:
 - descrizione del progetto e dei riferimenti culturali adottati;
 - descrizione del rapporto tra progetto e tradizioni locali in riferimento all'interpretazione dei fabbricati di maggior qualità architettonica esistenti in ambito comunale ;
 - descrizione del bilancio paesaggistico conseguito a seguito della realizzazione del manufatto (valorizzazione di determinate prospettive, armonizzazione tipologica dei volumi, ecc.).

Le soluzioni progettuali giudicate dal Comune di particolare pregio, potranno essere sintetizzate a cura del progettista proponente in apposite schede che saranno raccolte a cura del Comune in un apposito repertorio liberamente consultabile.

- 2. Volumetria massima consentita per la nuova edificazione: 800mc per ciascun nuovo edificio risolto unitariamente.*
- 3. Le potenzialità edificatorie sono precisate dal PI per ciascun ambito di edificazione diffusa, nel rispetto del dimensionamento del PAT, attraverso:*
 - l'indicazione puntuale che precisi le caratteristiche di ciascun nuovo edificio;*
 - l'attribuzione di un indice edificatorio fondiario comprendente anche i diritti edificatori già acquisiti (nuova edificazione e/o ampliamenti previsti dal previgente PRG);*
 - l'acquisizione di crediti edilizi derivanti dalla demolizione delle opere incongrue sia del vigente PRG (edifici in demolizione) che indicate dal P.A.T. (Tav. 4), sia che saranno individuate dal P.I.;*
 - la determinazione di crediti edilizi.*

5. Il PI, in considerazione delle particolari condizioni geomorfologiche e infrastrutturali, può individuare gli ambiti ove gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione urbanistica, come definiti dall'art. 3 del D.P.R. 380/2001, sono subordinati all'accertamento dell'adeguatezza delle reti tecnologiche esistenti e dei collegamenti viari adeguati al carico urbanistico indotto dall'intervento, alla verifica della loro attuazione da parte del Comune nel successivo triennio, ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime opere contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento mediante convenzione e/o atto unilaterale d'obbligo redatto ai sensi dell'art. 11 della legge 241/90.

6. L'efficacia di nuovi sviluppi insediativi o trasformazioni urbanistiche, comprese le aree di edificazione diffusa, ricadenti parzialmente o totalmente nelle fasce di rispetto degli allevamenti esistenti, è subordinata al trasferimento, dismissione o alla variazione in riduzione della classe dimensionale degli stessi, attraverso il ricorso agli strumenti di perequazione urbanistica, del credito edilizio e degli accordi pubblico-privato, anche tenuto conto di quanto previsto dal punto 7 bis della DGR 856/2012

Prescrizioni e vincoli

~~*Prima dell'adeguamento del P.I., fatte salve diverse previsioni del previgente PRG, non sono ammessi interventi edilizi, come definiti dall'art. 3 del D.P.R. 380/2001, se non nell'ambito delle previsioni di tutela ed edificabilità del territorio agricolo di cui al titolo V° della L.R. 11/2004, e secondo le prescrizioni e vincoli già previsti per le zone a prevalente destinazione agricola.*~~

- **opere incongrue**: aggiornamento delle NT con revisione delle percentuali massime di recupero per consentire migliori opportunità e modalità di riconversione e di riutilizzo di volumi esistenti in sede di PI anche con l'attivazione di crediti edilizi come di seguito evidenziato:

art. 29 Opere incongrue ed elementi ~~detrattori di degrado~~

Rif. Legislativo: L.R. 11/'04 Norme per il Governo del Territorio, artt. 13, 36

Rif. Cartografia	Tav. 4	Carta della Trasformabilità
-------------------------	---------------	-----------------------------

Contenuto

Il P.A.T. ha individuato le maggiori opere incongrue con l'ambiente circostante per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione.

Direttive

~~Il P.I. recepisce ed integra la ricognizione delle opere incongrue individuate dal PAT, individuando eventuali opere di minor entità e rilevanza secondo i criteri definiti e utilizzati per il PAT, predisponendo apposita disciplina nel rispetto delle seguenti direttive:~~

- ~~a) l'eliminazione dell'opera incongrua con ripristino ambientale dell'ambito interessato comporta la creazione di un credito edilizio da utilizzarsi in conformità ai principi stabiliti dal P.A.T., anche in ATO diversi da quello ove insiste l'opera incongrua, purché nel rispetto delle indicazioni del P.A.T.;~~
- ~~b) l'eliminazione dell'opera incongrua con adeguamento morfologico-funzionale al contesto insediativo esistente o previsto dal P.A.T. nello stesso ambito, sono disciplinate dal P.I. in modo puntuale e sono assoggettate a convenzionamento;~~

~~Il PI, inoltre, stabilisce quando l'eliminazione dell'opera incongrua ricadente in zona agricola può comportare il recupero parziale in sito della volumetria esistente, stabilendone le modalità nel rispetto dei seguenti limiti:~~

- ~~• la trasformazione deve risultare ammissibile rispetto agli obiettivi di tutela indicati dal PAT per l'area sulla quale ricade;~~
- ~~• in caso di cambio di destinazione d'uso vi sia una sostanziale diminuzione volumetrica, con possibile conservazione comunque non superiore al 20% della s.l.p. esistente, integrata da idonee misure di mitigazione ambientale e paesaggistica, qualora non sia integrabile in un contesto insediativo già formato (area di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa) o all'interno di aree trasformabili indicate dal PAT;~~

~~In caso di ristrutturazione senza variazione di destinazione d'uso, devono essere comunque attuati contestuali interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica.~~

~~Il P.I. recepisce ed integra, per limitati interventi di rilevanza non strategica, la ricognizione gli elementi detrattori individuati dal PAT, secondo i seguenti criteri:~~

- ~~a) l'**opera incongrua** è costituita da un volume edilizio legittimo (in caso contrario il volume va in ogni caso rimosso) in contrasto con l'ambiente circostante per tipologia edilizia, dimensioni, localizzazione; può considerarsi incongrua anche la sola destinazione d'uso qualora in contrasto con quella di zona;~~
- ~~b) l'**elemento di degrado** è costituito da un manufatto di qualsiasi genere (elettrodotti, tralicci, impianti ricetrasmittenti, cabine di decompressione del metano, ecc) che arreca un evidente inquinamento estetico tanto maggiore quanto maggiore è la qualità del contesto paesaggistico entro il quale è collocato.~~

~~Il PI promuove la rimozione o la mitigazione degli elementi detrattori (opere incongrue ed elementi di degrado) predisponendo apposita disciplina nel rispetto delle seguenti direttive, prevedendo eventualmente accordi pubblico-privati:~~

- ~~a) l'eliminazione dell'opera incongrua con ripristino ambientale dell'ambito interessato comporta la creazione di un credito edilizio da utilizzarsi in conformità ai principi stabiliti dal PAT, anche in ATO diversi da quello ove insiste l'opera incongrua, purché nel rispetto delle indicazioni normative e cartografiche e dei limiti di dimensionamento del PAT;~~
- ~~b) l'eliminazione dell'opera incongrua con adeguamento morfologico-funzionale al contesto insediativo esistente o previsto dal PAT nello stesso ambito, sono disciplinate dal PI in modo puntuale e sono assoggettate a convenzionamento;~~

- c) *il PI, inoltre, stabilisce quando l'eliminazione dell'opera incongrua ricadente in zona agricola può comportare il recupero parziale in sito della volumetria esistente, stabilendone le modalità nel rispetto dei seguenti limiti:*
- *la trasformazione deve risultare ammissibile rispetto agli obiettivi di tutela indicati dal PAT per l'area sulla quale ricade escludendo che il fabbricato permanga in un contesto di tutela o di pregio ambientale (aree delle rete ecologica o invariati);*
 - *in caso di cambio di destinazione d'uso vi sia una sostanziale riduzione volumetrica e della superficie lorda di pavimento integrata da idonee misure di mitigazione ambientale e paesaggistica;*
- d) *in caso di ristrutturazione senza variazione di destinazione d'uso, devono essere comunque attuati contestuali interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica comprendenti l'adeguamento tipologico alle forme tradizionali esistenti in zona agricola;*
- e) *gli elementi detrattori quali elettrodotti, tralicci, impianti ricetrasmittenti, cabine di decompressione del metano, ecc. dovranno essere rimossi dal contesto da tutelare o mascherati attraverso interventi diretti (adozione di particolari tipologie costruttive quali l'interramento, forme estetiche innovative, colorazioni particolari) o indiretti (mascherature vegetali, movimenti terra, ricomposizione dello sfondo).*

Prescrizioni e Vincoli

Prima dell'adeguamento del P.I. alla presente disciplina, restano in vigore le norme del PRG previgente. Non sono comunque ammessi ampliamenti se non per adeguamenti igienico sanitari imposti dalla vigente normativa.

- baiti: la variante promuovere una normativa finalizzata al recupero dei baiti esistenti con l'effettivo riconoscimento dei possibili utilizzi, anche differenziati (annessi non più funzionali, uso promiscuo/ricreativo...) e comunque senza possibilità di ampliamento. Si integra pertanto la normativa del PAT con il seguente comma l'art. 43 relativo al recupero dei annessi non più funzionali alla conduzione del fondo

Direttive specifiche per il territorio montano (posto ad oltre 600m s.l.m.)

Al fine di favorire il recupero dei vecchi baiti che costituivano storicamente la rete di manufatti a supporto dell'attività agricolo/forestale del territorio montano non prossimo al sistema insediativo di vallata, il PI procederà al loro riconoscimento e censimento tramite:

- *rilievo dell'effettiva consistenza edilizia, anche con l'ausilio di adeguata documentazione fotografica;*
- *descrizione delle tecniche costruttive originarie e delle eventuali integrazioni/manomissioni intervenute;*
- *verifica della legittimità.*

Per i manufatti così censiti, il PI definirà apposita disciplina puntuale volta al loro recupero e riqualificazione nel rispetto della disciplina delle zone agricole definita dalla L.r. 11/2004 e delle seguenti linee guida:

- *gli interventi di recupero devono essere finalizzati a ricostituire l'originaria tipologia edilizia: non sono ammessi ampliamenti volumetrici se non quelli indispensabili al raggiungimento di adeguate condizioni igienico/sanitarie e comunque non oltre 150mc compreso il volume esistente;*
- *non è ammesso il cambio di destinazione d'uso: previa autorizzazione dell'ULSS per i locali che abbiano caratteristiche idonee, può essere consentito il ricovero temporaneo del personale addetto all'attività silvo-pastorale per il periodo strettamente necessario al completamento dell'attività stessa;*
- *con il recupero del manufatto deve essere garantito il recupero e la manutenzione delle mulattierie e dei sentieri di collegamento a carico degli interessati: eventuali variazioni devono essere preventivamente autorizzate dal Comune previo nulla osta da parte delle Autorità preposte;*

- norme tecniche: adeguamento delle norme tecniche alle recenti modifiche normative di settore (SUAP, Commercio...) nonché revisione complessiva e aggiornamento per risolvere dubbi interpretativi evidenziati in sede di applicazione del nuovo strumento urbanistico e finalizzati alla semplificazione dello stesso. In particolare:
 - Art. 5 riscritta la formulazione della norma di flessibilità specificando la diversa flessibilità tra PAT e Pi e tra PI e PUA, in conformità ai PAT recentemente approvati.
 - Art. 10 rischio sismico: integrati i riferimenti legislativi inserendo anche la nuova DGR n. 1572 del 03/09/2013;
 - Art. 12 piano territoriale di coordinamento provinciale: aggiornati i riferimenti al PTCP approvato
 - Art. 20 aree boscate: integrati i riferimenti legislativi inserendo anche il D.Lgs. 227/2001 e PMPF (Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale). Si provvede inoltre a sostituire il rimando normativo sulla definizione di bosco alla disciplina vigente :

Art. 20 aree boscate




Rif. Legislativo: L.R. 11/'04 Norme per il Governo del Territorio, art. 44 comma 10; L.R. 20/2002 Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali; L.R. 52/1978 Legge forestale regionale; **D.Lgs. 227/2001 e PMPF (Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale)**

Rif. Cartografia	Tav. 1	Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale
-------------------------	---------------	---

Contenuto

Trattasi zone coperte da boschi come definiti dall'art. 14 della Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 "Legge forestale regionale" e successive integrazioni e modificazioni. **la cui definizione di bosco fa riferimento all'art. 2 comma 6 del D.Lgs. n. 227/2001 così come esposto nella Dgrv 1319 del 23/07/2013**
(omissis)

- Art. 20bis Aree già destinate a bosco e pascolo interessate da incendi: è stata riportato nella tavola 1 del PAT l'episodio segnalato dalla Regione Veneto e già presente nel PI vigente (loc. Castello di Meda, data 10.07.2012) con conseguente integrazione della voce di legenda; l'art. 20 bis è integrato, nel paragrafo contenuto come di seguito evidenziato:

	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Aree boscate	Art. 20
	Aree già destinate a bosco e pascolo interessate da incendi (art. 10, L. 353/2000)	Art. 20 bis
	Vincolo destinazione forestale (art. 15 L.R. 52/78)	Art. 8

Art. 20 bis - Aree già destinate a bosco e pascolo interessate da incendi (omissis)

Contenuto

Trattasi di aree boschive e pascolive interessate da incendi.

A titolo ricognitivo sono rappresentate in tavola 1 le aree interessate da incendi e per le quali si rimanda alla vigente legislazione in materia (L. 353 /2000).
(omissis)

- Art. 23 e 37: modifica dei riferimenti superati al PSR 2007/2013 eliminando la data e generalizzando quindi il riferimento al PSR vigente nel momento di attuazione
- Art. 43: aggiornato l'ultimo comma delle direttive generali accogliendo le indicazioni di recupero e riqualificazione dell'art. 7 del nuovo PTRC:


Art. 43 Indirizzi e criteri per la trasformazione e il recupero dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo

(omissis)

- è ammessa l'eventuale possibilità di inserimento di attività connesse con l'attività agricola quali vendita e riparazione di mezzi agricoli, **nonché attività di accoglienza e servizio con particolare riferimento all'insediamento delle attività agrituristiche, alla commercializzazione di vicinato ("chilometro zero") e all'agricoltura sociale da parte delle imprese agricole o di altri soggetti, come definito da specifica disciplina regionale;** con l'esclusione delle altre funzioni produttive, commerciali o terziarie.

(omissis)

- Art. 45: riscritto articolo SUAP con riferimento alla L.r. 55/2012 e introduzione voce di legenda "Attività con variante tramite procedura SUAP" in tavola 4 (si tratta di 4 procedure attivate negli anni come variante SUAP: ditta Ricatti Antonella, Farmacia De Santis, ditta FOC Ciscato, ditta Forgerossi spa)

	Attività con variante tramite procedura SUAP	Art. 45
---	--	---------

Art. 45 Indirizzi e criteri per la procedura dello sportello unico **attività produttive (SUAP)**

Contenuto

Lo "Sportello Unico per le Attività Produttive" (SUAP) rappresenta uno strumento innovativo di semplificazione amministrativa ed operativa al tempo stesso dei rapporti fra Pubblica Amministrazione ed Imprese, garante di un sistema amministrativo efficiente, semplice e rapido a servizio delle Imprese, per le quali la raggiunta semplificazione procedimentale riduce i costi operativi e le condizioni di incertezza sullo stato delle pratiche, ottenendo così la diminuzione delle restrittività della regolamentazione.

Nei casi previsti dall'art. 4 LR 55/2012 si applicano le disposizioni dell'art. 8 del DPR 160/2010, così come integrate dalla normativa regionale di riferimento.

In tavola 4 sono evidenziate con apposita indicazione puntuale gli interventi di variante con procedure SUAP in essere al momento dell'adozione del PAT.

Direttive

Per le attività produttive in zona propria ed impropria trova integrale applicazione la L.r. 55/2012.

L'art. 4 della L.r. 55/2012, in variante al PI, non è ammesso nei seguenti casi, costituendo variante al PAT:

- opere incongrue riconosciute dal PAT;
- attività ricadenti all'interno di un ambito di miglioramento della qualità insediativa;
- ricadenti nei contesti figurativi e pertinenze scoperte da tutelare

Il P.I. può disciplinare le attività produttive da trasferire a seguito di apposito convenzionamento entro le zone proprie così come individuate dal PI (nei limiti di cui ai punti precedenti) anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi e compensazioni e recepimento delle circolari regionali in materia.

Il PI può disciplinare gli interventi strettamente indispensabili per adeguare le attività legittimamente insediate ad obblighi derivanti da normative regionali, statali e comunitarie.

Prescrizioni

I procedimenti SUAP conclusi o in corso alla data di adozione del PAT saranno recepiti nel PI senza attivare la procedura di variante al PAT.

- Art. 47: aggiornato articolo commercio con riferimento alla L.r 50/2012

Art. 47 Indirizzi e criteri per la localizzazione delle medio-grandi e grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate

~~Rif. Legislativo: L.R. 11/'04 Norme per il Governo del Territorio, L.r. 15/'04~~

Rif. Legislativo: L.R. 11/'04 Norme per il Governo del Territorio, L.r. 50/2012

Rif. Cartografia	Tav. 4	Carta della Trasformabilità
-------------------------	---------------	-----------------------------

Contenuto

Il PAT riconosce l'importanza della rete commerciale di vicinato quale fattore determinante della qualità di vita nel sistema insediativo di Velo d'Astico e delle sue frazioni, detta i criteri per un equilibrato insediamento delle strutture commerciali conformemente alla legislazione di settore.

Direttive

In PI potrà consentire la localizzazione di strutture commerciali di vicinato e medie strutture di vendita in tutto il territorio comunale, conformemente alle specifiche indicazioni di zona e in conformità ai criteri stabiliti dal Comune **e dalla normativa vigente in materia.**

Ritenuto, inoltre, che l'eventuale realizzazione di grandi strutture di vendita potrebbe scardinare l'equilibrio del sistema insediativo e della rete commerciale, il PAT non prevede ~~consente~~ tali strutture ~~in tutto il~~ nel territorio comunale.

Prescrizioni e vincoli

~~In assenza dell'adeguamento al P.A.T. si applica la disciplina previgente.~~

- Aggiornamenti cartografici

- Aggiornamento vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua sulla base di quanto verificato in sede di Piano degli Interventi .
- Aggiornamento fasce di rispetto stradale (come da PI vigente) e stralcio della previsione di vincolo per l'autostrada A31.
- Aggiornamento individuazione allevamenti (attraverso raccolta dati di schede tecniche attraverso incontri di concertazione novembre /dicembre 2013).
- ATO : fusione dell'Ato di Lago (1B.3) e Velo (1B.1) nel nuovo ATO Velo-Lago (1B.1/3) come evidenziato nel paragrafo relativo al dimensionamento.
- Inserita area "zona di interesse archeologico" sulla tav. 3 come richiesto in fase di concertazione dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (prot. 6136 del 16.11.2013) e nuovo articolo 25 bis in fragilità.



Art. 25 bis Fragilità di tipo storico-archeologica

Rif. Legislativo: L.R. 11/'04 Norme per il Governo del Territorio, art. 13

Rif. Cartografia	Tav. 3	Carta delle Fragilità
-------------------------	---------------	------------------------------

Contenuto

Il PAT riconosce come aree di particolare **fragilità di tipo storico-archeologica** alcuni ambiti ritenuti di interesse archeologico e li sottopone a specifica tutela:

- *zona di interesse archeologico di Meda*

Direttive

Per le aree con **fragilità di tipo storico-archeologica**, fatta salva la disciplina degli art. 6 e 7 per quanto riguarda i beni vincolati, in presenza di opere edilizie di qualunque genere che comportino movimento del suolo, dovranno essere previste forme di indagine archeologica preventiva.

Prescrizioni

Su tutto il territorio si richiama inoltre:

- la normativa in merito all'obbligo di valutazione di rischio archeologico previsto dal D.Lgs. 163/2006 art. 95-96, in caso di lavori pubblici o equiparati (opere private di pubblica utilità, se finanziate per un importo pari o superiore al 50% del valore dell'opera ex art 32 comma 1 lett d) e a scomputo degli oneri di urbanizzazione ex determinazione n. 7 del 16/7/09 dell'Autorità AVCP).
- l'obbligo di immediata comunicazione alla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto nel caso di rinvenimenti archeologici effettuati nel corso dell'intervento, come disposto dall'art. 90 del D.lgs 42/2004 (codice dei beni culturali e del paesaggio).

3.5 Adeguamento parere compatibilità idraulica (DGRV n. 2948 del 06.10.2009)

La variante n. 1 è stata oggetto di studio di compatibilità idraulica compilato e sottoscritto dal geol. Andra Bertolin.

Su tale studio si è espresso il Settore Forestale con parere favorevole (nota n. 202448 del 09.05.2014).

Il Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste (Bacino idrografico Brenta Bacchiglione – sezione di Vicenza) con prot. 212360 del 25.05.2014 si è espresso con parere favorevole con alcune condizioni che sono state riportate all'art. 41 integrando il paragrafo delle direttive con ulteriori due commi, come di seguito evidenziato:

art. 41 Indirizzi e criteri per gli interventi di compatibilità idraulica

Rif. Legislativo: L.R. 11/'04 Norme per il Governo del Territorio, art. 13
Delibera della Giunta Regionale n. 1322 del 10/05/2006
Delibera della Giunta Regionale n. 1841 del 19/06/2007

Rif. Cartografia	Tav. 3	Carta della Fragilità
	Tav. 4	Carta della Trasformabilità
Altri rif.	Studio di Compatibilità idraulica Parere Genio Civile ai sensi della D.G.R. 1322 del 10/05/2006. - Genio civile, prot. 129446 del 9 marzo 2009 - Comune di Velo, prot 1729 del 13 marzo 2009	
Parere su Var. 1	Parere favorevole Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste (Bacino idrografico Brenta Bacchiglione – sezione di Vicenza) prot. 212360 del 25.05.2014	

Direttive

(omissis)

Ogni superficie destinata alle opere di mitigazione dovrà vincolarsi in modo che ne sia definita l'inedificabilità assoluta e l'obbligo di conservare la destinazione come opera di drenaggio idraulico nel tempo (es. mediante atto notarile o vincolo comunale).

Ogni opera di mitigazione dovrà essere sottoposta a periodiche e opportune attività di manutenzione dal richiedente, in modo che questa possa conservare al meglio la propria efficienza sia nella raccolta che nello smaltimento delle acque meteoriche. Tali opere, relativamente all'art.50, c.1, lett.h e alla delibera di cui all'oggetto sono definite opere di urbanizzazione primaria e come tali vanno considerate e trattate.

(omissis)

4. IL PAT E LA VAS: Verifica di Assoggettabilità

Il PAT di Velo d'Astico è stato sottoposto a procedura di VAS approvato con Conferenza di Servizi del 20.5.2010 ratificata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1984 del 03 agosto 2010 (B.U.R. n. 67 del 17/08/2010) sulla quale si è espressa la Commissione Regionale VAS con parere n. 20 del 23.03.2010.

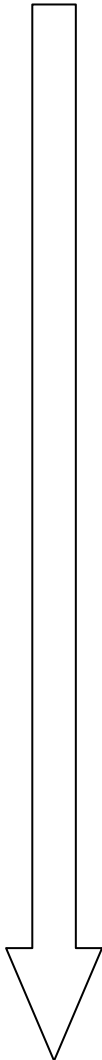
In considerazione dei contenuti e degli obiettivi della Variante al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Velo d'Astico si procede, ai sensi della Delibera Regionale n. 791 del 31.3.2009 alla procedura di **"verifica di assoggettabilità"** in quanto si tratta di modifiche minori ai Piani e/o modifiche che determinano l'uso di piccole aree a livello locale per le quali la valutazione ambientale è *necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente*.

Come previsto dall'Allegato F della DGRV n. 791/2009 *"Procedure per la verifica di assoggettabilità"* accompagna il progetto definitivo di variante (adozione) con la seguente documentazione:

- **Rapporto ambientale preliminare** contenente:
 - o gli obiettivi e i contenuti principali della variante al PAT in oggetto;
 - o un rapporto ambientale con le informazioni e i dati necessari all'accertamento delle probabilità di effetti significativi sull'ambiente;
 - o verifica delle eventuali interferenze con i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);

- **Elenco delle autorità competenti** in materia ambientale che possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della variante al PAT.

5. IL PERCORSO DELLA VARIANTE N°1 AL PAT



Documento Preliminare

Schema di accordo di pianificazione con Provincia di Vicenza
(*Adozione Giunta Comunale*)

Sottoscrizione Accordo di pianificazione con Provincia di Vicenza

Fase di Concertazione

Concertazione con enti e portatori di interesse (cfr. elenco allegato)

Adozione della variante al PAT, del Rapporto Ambientale Preliminare e dell'elenco delle autorità competenti in materia ambientale

(*Adozione in Consiglio Comunale*)

Pubblicazione e osservazioni

parere Commissione VAS su assoggettabilità e Istruttoria Provinciale

Approvazione della variante n. 1 del PAT

(*approvazione in Conferenza di Servizi*)

6. LA CONCERTAZIONE

Ai sensi dell'art. 5 della L.r. 11/2004 la fase di costruzione del piano (e di sue varianti) è stata accompagnata dalla *Fase di Concertazione* con Enti, amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, la cittadinanza che si attiverà a seguito della sottoscrizione dell'accordo di pianificazione.

Di seguito vengono elencati i soggetti competenti in materia ambientale e/o interessati dai potenziali impatti generati dalla variante del PAT individuati per la concertazione:

- Regione Veneto
- Provincia di Vicenza
- Comune di Arsiero
- Comune di Cogollo del Cengio
- Comune di Piovene Rocchette
- Comune di Posina
- Comune di Santorso
- Comune di Schio
- Comunità Montana Alto Astico-Posina

- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto
- Istituto regionale ville venete

- Autorità di bacino dei fiumi Brenta, Bacchiglione, Piave, Livenza e Tagliamento
- Genio civile di Vicenza
- Servizi forestali di Vicenza
- Ispettorato regionale per l'agricoltura
- AVEPA

- ULSS n. 4 Alto Vicentino
- ARPAV
- ATER di Vicenza
- ATO Bacchiglione

- Vi.Abilità
- Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova
- Ferrovie e Tranvie Vicentine (FTV)

- Impianti astico srl
- Alto Vicentino Ambiente (AVA)
- Alto Vicentino Servizi (AVS)
- Pasubio Servizi
- Enel Produzione Spa
- Enel spa Centro Altra distribuzione
- Terna spa
- Edison energia
- Snam Rete gas
- Alcatel italia
- Vodafone
- Tim
- H3G

- Wind

- Carabinieri
- Polizia
- Vigili del Fuoco
- Guardia di Finanza
- Corpo forestale dello stato
- Consorzio Polizia Municipale Alto Vicentino

- Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Vicenza
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vicenza
- Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Vicenza
- Ordine dei Geologi della Regione del Veneto
- Ordine degli Avvocati della Provincia di Vicenza
- Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Vicenza

- Associazione Bacino Atico-leogra
- Protezione Civile del Comune di Velo d'Astico
- Italia Nostra
- WWF Italia
- Comitato in difesa del Brustolè
- Comitato No Valdastico Nord

- Associazione Piccole Imprese (API)
- Associazione Commercianti, mandamento di Schio
- Associazione Commercianti, mandamento di Thiene
- Associazione Artigiani
- Confcommercio
- Associazione industriali
- Camera di Commercio
- CNA
- Coldiretti
- CIA
- Confesercenti
- Confedilizia
- Confagricoltura
- Confcooperative
- UGL
- CisaI
- CGIL
- UIL
- CISL

- AIDO - Sez. Velo d'Astico
- Artiglieri d'Italia - Sez. Velo
- Ass. Sportiva Calcio a 5 Velo
- Ass. Commercianti
- Ass. Naz. Alpini - Sez. Seghe di Velo
- Ass. Naz. Alpini - Sez. Velo
- Ass. Naz. Combattenti e Reduci
- Ass. Pensionati Velesi
- AVIS Sez. Velo d'Astico
- Circolo Artistico
- Coldiretti
- Comitato Campeggio Velo
- Comitato Genitori
- Comitato Poggio Curegno
- Coro Montanina
- Giovani Lago

Relazione di Progetto

- Gr. La Via dell'Acquerello
- Gruppo Amici della Montagna
- Gruppo Priaforà
- Istituto Montanina
- Pro Loco Velo
- Gruppo Oratorio
- Federcaccia
- A.N.G.T.I
- Associazioni Pescatori Velo d'Astico
- A.C.V - Ass. Cacciatori Veneto
- Ass. I Cavalieri della Ferrovia
- Compagnia teatrale Velo racconto
- Associazione culturale Velo Lab
- Associazione Infermieri Volontari
- Associazione Amatori Calcio
- Gruppo Parrocchiale Meda
- Centro di cultura Velese
- Gruppo musicale New Harmony
- Tennis Club
- Associazione Villascuro
- F.I.D.C.A. - sezione di Velo d'Astico

I contributi di concertazione

Durante la fase di concertazione –fino al momento della stesura della relazione di chiusura della concertazione (approvata con D. G.C. 22 del 26-02-2014) - sono pervenuti all'amministrazione comunale n. 7 contributi in forma scritta da parte di enti, autorità ambientali e associazioni oltre a qualche specifica richiesta di carattere puntuale da parte di privati cittadini (meno di una decina).

Di seguito sono riportati gli estremi delle comunicazioni da parte degli enti, autorità ambientali e associazioni, una sintesi per ogni contributo e le annotazioni utili per il proseguimento del percorso di redazione della variante al PAT.

N.	Prot. n. Data	Ente	Sintesi nota	Nota per Rapporto Ambientale e PAT
1	5997 10.10.2013	Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Comunica di non poter partecipare all'incontro di concertazione Segnala che è necessario che l'Amministrazione Comunale provveda alla installazione e alla manutenzione degli idranti stradali secondo le possibilità dell'acquedotto e sia inviata al Comando una planimetria aggiornata dell'ubicazione degli idranti stradali	Si prende atto della comunicazione del Comando mentre le utili indicazioni per la rete degli idranti stradali non è competenza specifica della variante al PAT ma rientra nella gestione ordinaria del territorio da parte del comune.
2	6136 16.10.2013	Ministero per i Beni e le attività Culturali (Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto)	Segnala che non vi sono vincoli di natura archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Tuttavia si ritiene opportuno individuare una zona di interesse archeologico nella frazione di Meda (Meda di sotto, di sopra e Castello) nella quale siano previste forme di indagine archeologica preventiva. Si ritiene necessario inoltre che il PAT richiami esplicitamente: <ul style="list-style-type: none">- l'art. 95 e 96 del D.Lgs 163/2006 (valutazione di rischio archeologico)- l'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 (obbligo di	Si prende atto della comunicazione e si provvede ad integrare il PAT con la perimetrazione della zona di interesse archeologico di Meda (tavola 3, fragilità di tipo storico archeologica) con il nuovo art. 25 bis con specifica disciplina che richiama anche i riferimenti normativi richiesti dalla Soprintendenza e (art. 95 e 96 del D.Lgs 163/2006 e l'art. 90 del D.Lgs. 42/2004)

Comune di Velo d'Astico
Variante n. 1 al PAT

Relazione di Progetto

			immediata comunicazione in caso di rinvenimenti archeologici)	
3	6137 16.10.2013	Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiligone	Comunica di non poter partecipare all'incontro di concertazione. Si segnala: - adozione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI -4bacini) con delibera n. 3 del 09.11.2012 con le relative classi di pericolosità e zone di attenzione.	La variante al PAT ha tra i propri contenuti l'adeguamento dello strumento urbanistico al nuovo PAI. Pertanto si provvede ad aggiornare la tavola 1 e la tavola 3 con i contenuti del PAI (pericolosità e zone di attenzione) nonché a riformulare l'articolo 9 delle NT del PAT in coerenza con il nuovo piano sovraordinato.
4	6149 17.10.2013	Arpav	Comunica di non poter partecipare all'incontro di concertazione. Si segnala di : - far riferimento alla nuova zonizzazione del territorio comunale per quanto riguarda il capitolo "aria" - aggiornare i dati dello stato ecologico dei corsi d'acqua in quanto sono presenti degli errori tra valori e colori di rappresentazione - inserire nel R.A. i dati aggiornati all'ultima versione	In sede di redazione della variante al PAT sarà predisposto il Rapporto Ambientale per la verifica di assoggettabilità alla VAS e saranno aggiornati i dati secondo quanto riferito nella comunicazione ARPAV
5	6199 21.10.2013	Genio Civile di Vicenza	Si evidenzia che : - dovranno essere analizzate le diverse problematiche evidenziate dall'Autorità di bacino e dalle conoscenze del Servizio forestale nonché vincoli idraulici, idrogeologici e ambientali - dovranno essere valutate le trasformazioni territoriali secondo la DGRV n. 2948 del 06.10.2009	La variante al PAT ha tra i propri contenuti l'adeguamento dello strumento urbanistico al nuovo PAI con conseguente aggiornamento della tavola 1 e 3. Per l'approvazione della variante acquisito il parere di compatibilità idraulica secondo le indicazioni della D.G.R.V. n. 2948 del 06.10.2009
7	6565 05.11.2013	Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza	Si rileva quanto segue: ▪ bairi: si raccomanda il mantenimento dell'utilizzo di supporto per il presidio del territorio ▪ evitare il cambio d'uso di capannoni situati in zone isolate ▪ verificare che le nuove costruzioni siano a distanza di rispetto dagli allevamenti e aziende ▪ pista ciclabile Piovene-Arsiero: si raccomanda la possibilità di utilizzo agricolo per accesso ai fondi ▪ Autostrada : si ribadisce la contrarietà all'opera che avrà impatto negativo per l'intera valle ▪ Parco Fluviale: la sua creazione non interferisca o limiti le attività agricole	Le considerazioni emerse dal contributo partecipativo saranno valutate e disciplinate dalla variante al PAT in particolare con l'aggiornamento degli allevamenti, normativa specifica per il recupero dei bairi e la nuova disciplina per il parco fluviale dell'Astico.
8	7723 20.12.2013	Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza	Si chiede che nella fascia di rispetto tra fabbricati civili e quelli agricoli sia introdotta la norma che impedisca la possibilità di edificare, con esclusione delle sole ristrutturazioni	Con la variante n. 1 al PAT si provvede ad aggiornare i dati disponibili sugli allevamenti presenti nel territorio di Velo (a tale scopo è stata raccolta una scheda, compilata dagli agricoltori, con il supporto dell'Amministrazione) e con l'indicazione in tavola 1. Per quanto riguarda la disciplina specifica delle fasce di rispetto (reciproche tra allevamenti e abitazioni) si fa riferimento alla normativa regionale in materia.